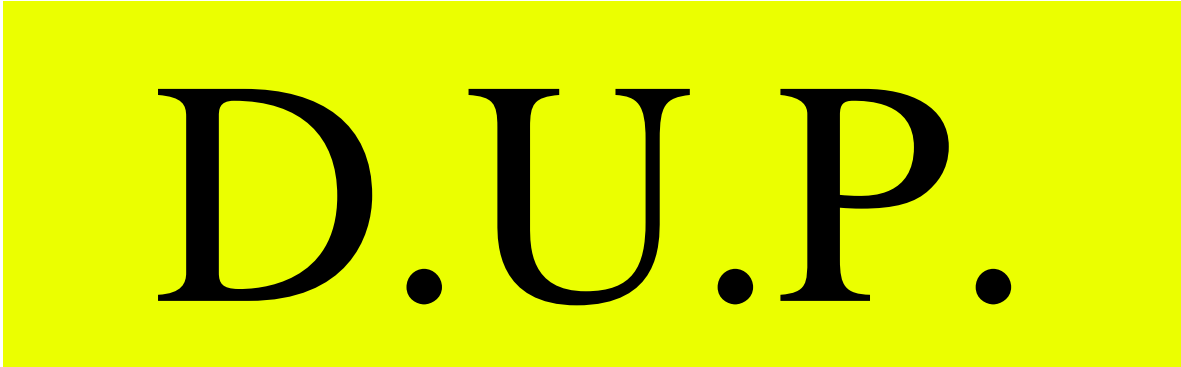


Allegato “A” alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 di data 28.03.2017

IL SINDACO
F.to Dalpez Angelo

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Gasperini dott. Alberto



D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE

2017-2019

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di PEIO (TN)

PREMESSA	4
Premessa (situazione dei Comuni del Trentino).....	5
SEZIONE STRATEGICA	7
ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE	7
Scenario economico nazionale	7
Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL (servizi pubblici locali).....	7
Analisi del territorio e delle strutture.....	7
Analisi demografica	7
Parametri economici.....	8
ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE.....	9
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.....	9
INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE	11
LE ENTRATE.....	13
Le entrate tributarie	14
Le entrate da servizi.....	14
La gestione del patrimonio	15
Il finanziamento di investimenti con indebitamento.....	16
I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale.....	17
LA SPESA	18
La spesa per missioni:.....	18
La spesa corrente.....	21
La spesa in conto capitale	21
Lavori pubblici in corso di realizzazione	22
I nuovi lavori pubblici previsti	22
I nuovi lavori pubblici previsti nel programma pluriennale delle opere pubbliche (in corso di progettazione e in attesa di finanziamento)	22
Gli equilibri di bilancio	23
Gli equilibri di bilancio di cassa	24
RISORSE UMANE.....	25
VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.....	28
GLI OBIETTIVI STRATEGICI.....	30
Le linee del programma di mandato 2015-2020.....	30
SEZIONE OPERATIVA	46
Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici.....	46
Analisi e valutazione dei mezzi finanziari	46
ANALISI DELLE ENTRATE	47
Entrate tributarie.....	48

Entrate da trasferimenti correnti	52
Entrate extratributarie	54
Entrate in c/capitale	58
Entrate da riduzione di attività finanziarie.....	59
Entrate da accensione di prestiti	60
Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato	61
Entrate da anticipazione di cassa	61
Analisi e valutazione della spesa	62
Programmi ed obiettivi operativi.....	63
ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI.....	65
Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	65
Missione 02 – Giustizia.....	67
Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza.....	68
Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio	70
Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	72
Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	73
Missione 07 – Turismo.....	75
Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	76
Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	77
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	79
Missione 11 – Soccorso civile.....	81
Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....	82
Missione 13 – Tutela della salute	84
Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	85
Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	87
Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	88
Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....	90
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.....	91
Missione 19 – Relazioni internazionali	92
Missione 20 – Fondi e accantonamenti.....	94
Missione 50 – Debito pubblico	95
Missione 60 – Anticipazioni finanziarie.....	96
Missione 99 – Servizi per conto terzi.....	97
LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	98
IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI	99
IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	100

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

Considerando tali premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal d.lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del d.lgs. n.118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti e inseriscono due concetti di particolare importanza al fine dell'analisi in questione:

a) l'unione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;

b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il DUP (Documento Unico di Programmazione) sostituisce il Piano Generale di Sviluppo e la Relazione Previsionale e Programmatica, inserendosi all'interno processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del d.lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

Dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal d.lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal d.lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal d.lgs. n. 118/2011, così come successivamente modificato e integrato dal d.lgs. n. 126/2014 il quale ha aggiornato, nel contempo, anche la parte seconda del Testo Unico degli Enti Locali, il d.lgs. n. 267/2000 adeguandola alla nuova disciplina contabile.

Il nuovo sistema dei documenti di bilancio risulta così strutturato:

- il Documento Unico di Programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio si riferisce a un arco della programmazione almeno triennale comprendendo le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al d.lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art.11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO): la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** individua gli indirizzi strategici dell'ente e in particolare le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al medesimo periodo. Inoltre definisce per ogni missione di bilancio gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il Gruppo Amministrazione Pubblica può e deve

fornire per il suo conseguimento.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione; prende in riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale, inoltre supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

Nell'Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, punto 8, *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*, si dispone che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Premessa (situazione dei Comuni del Trentino)

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali - TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

In particolare il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate.

Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;

2. l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.

Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
 - b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
 - d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f) la gestione del patrimonio;
 - g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
 4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Con integrazione al Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2016, sono stati differiti i termini per la presentazione del Documento unico di programmazione relativo all'esercizio 2017-2019, al 31 dicembre 2016 o in concomitanza ad altro termine stabilito per l'approvazione del bilancio previsionale 2017-2019.

Con Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 sottoscritto l' 11 novembre 2016 il termine per l'approvazione del bilancio 2017-2019, è stato differito al 28 febbraio 2017 e con successivo protocollo sottoscritto il 23 febbraio 2017 ulteriormente differito al 31 marzo 2017.

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.
- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.
- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principali scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.
- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntuale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

SEZIONE STRATEGICA

ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI ESTERNE

In tale sezione, per definire il quadro strategico e individuare le condizioni esterne all'ente, si prendono in riferimento le considerazioni trattate in seguito:

Scenario economico nazionale

Dall'analisi del DEF (Documento di Economia e Finanza) relativo all'anno 2016, emerge uno scenario programmatico segnato da un ritorno della crescita dopo un lungo periodo di recessione. La previsione programmatica per il 2016 migliora, portando un aumento dall'1,4% all'1,6%, la tendenza positiva proseguirà nel 2017 (+ 1,4%) e nel 2018 (+ 1,5%).

Dalla nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2015 emerge che il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà al disotto del 120% a partire dal 2019.

Dall'inizio del 2016 l'andamento decrescente del debito risulta conforme a quanto contemplato nei trattati dell'Unione Europea.

È confermato l'obiettivo di indebitamento netto per il 2015 pari al 2,6% del PIL, stabilito nel mese di aprile, per l'anno in corso l'obiettivo è stato oggetto di rivisitazione, portandosi dal'1,8% al 2,2% del PIL. Nel 2016 non entrerà in vigore l'aumento dell'imposta previsto dalle clausole di salvaguardia poste a garanzie dei saldi di finanza pubblica delle Leggi di Stabilità 2014 e 2015.

Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SPL (servizi pubblici locali)

Nel seguente paragrafo si andranno ad analizzare le principali variabili socio-economiche che riguardano il nostro territorio amministrativo.

Considerando le osservazioni sopracitate verranno prese in riferimento:

- l'analisi del territorio e delle strutture ;
- l'analisi demografica;

Analisi del territorio e delle strutture

Per l'implementazione delle strategie risulta importante avere una buona conoscenza del territorio e delle strutture del Comune. Di seguito nella tabella vengono illustrati i dati di maggior rilievo che riguardano il territorio e le sue infrastrutture.

	Dati		Dati
Strade:		Superficie (km ²)	160,50
Statali (km)	0	Risorse idriche:	
Provinciali (km)	13	laghi (n°)	2
Comunali (km)	40	fiumi e torrenti (n°)	2
Vicinali (km)	0	Canali artificiali	0
Autostrade (km)	0		

Analisi demografica

Gran parte dell'attività amministrativa svolta dall'ente ha come obiettivo il soddisfacimento degli interessi e delle esigenze della popolazione, risulta quindi opportuno effettuare un'analisi demografica dettagliata.

Analisi demografica (A)	
Popolazione legale all'ultimo censimento (2011)	1891
Popolazione residente al 31/12/2015:	
Totale Popolazione	1860
di cui:	
maschi	962
femmine	898
nuclei familiari	832
comunità/convivenze	0
Popolazione al 31/12/2015:	
Totale Popolazione	1860
di cui:	
In età prescolare (0/6 anni)	113
In età scuola obbligo (7/14 anni)	144
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	256
In età adulta (30/65 anni)	943
In età senile (oltre 65 anni)	404

Trend storico della popolazione	2011	2012	2013	2014	2015
In età prescolare (0/6 anni)	115	105	103	106	113
In età scuola obbligo (7/14 anni)	146	153	152	150	144
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	261	260	259	257	256
In età adulta (30/65 anni)	1002	994	978	959	943
In età senile (oltre 65 anni)	374	382	384	390	404

Parametri economici

Di seguito si riportano una serie di dati riferiti alle gestioni passate e all'esercizio in corso, che possono essere utilizzati per valutare l'attività dell'ente; con particolare riferimento ai principali indicatori di bilancio relativi alle entrate.

Denominazione indicatori	2014	2015	2016	2017	2018	2019
E1 - Autonomia finanziaria	47,57	81,32	88,13	89,16	94,41	94,42
E - 2 Autonomia tributaria	23,05	34,36	35,38	24,36	23,44	23,43
E - 3 Prelievo tributario pro capite	513,86	1.037,57	924,28	846,93	772,74	772,74
E - 4 Indice di autonomia tariffaria propria	12,03	24,66	38,11	50,27	56,30	56,32

Vengono quindi esposti anche i principali dati relativi alla spesa:

Denominazione indicatori	2014 da rendiconto	2015 da rendiconto	2016 da previsione	2017	2018	2019
S1 – Rigidità delle Spese correnti	41,06	23,11	18,51	13,61	14,32	14,31
S2 – Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	4,78	2,40	0,66	0,48	0,43	0,37
S3 – Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	27,00	20,81	16,82	13,53	13,63	13,61
S4 – Spesa media del personale	42.727,57	41.103,89	42.492,10	43.797,23	43.686,11	43.686,11
S5 – Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	68,77	26,55	12,02	12,03	5,94	5,93
S6 – Spese correnti pro capite	1.699,51	2.123,82	2.579,93	3.132,32	3.100,54	3.105,35
S7 – spese in conto capitale pro capite	1.072,54	2.208,96	1.115,19	2.608,25	905,48	560,21

Parametri di deficitarietà	2015
Tutti gli indicatori evidenziano l'inesistenza di condizioni di deficitarietà	

ANALISI STRATEGICA - CONDIZIONI INTERNE

Al punto 8.1 dell'allegato 4.1 del d.lgs 118/2011 si prevede che con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede un approfondimento dei seguenti contesti e la definizione dei contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali prendendo in considerazione il periodo del mandato.

Strumenti di pianificazione	Numero	Data
Piano regolatore adottato	.	
Piano regolatore approvato	Delib. Giunta prov.le n.2585 e n.2456	02.12.2011 e 16.11.2012
Piano commerciale		

ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Con l'obiettivo di costruire un'ottima gestione strategica, si deve necessariamente partire da un'analisi della situazione attuale, prendendo in considerazione le strutture fisiche poste nel

territorio di competenza dell'ente e dei servizi erogati da quest'ultimo. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate, con riferimento alla loro struttura economica e finanziaria e gli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

A tal fine sono riportate di seguito delle tabelle riassuntive delle informazioni riguardanti le infrastrutture presenti nel territorio di competenza, classificandole tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero	Mq
Municipio	1	
Centri sportivi	2	
Palazzo Migazzi - Biblioteca	1	
Immobile adibito a caserma Carabinieri	1	
Scuola elementare Cogolo	1	
Scuole materne Peio e Cogolo	2	
Ex scuola elementare di Cogolo e Peio	2	
Altri immobili	10	

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
Scuola dell'infanzia	2	80
Scuola elementare	1	110

Impianti a rete	Tipo	Km
Rete fognaria	Comunale	Km. 35 "bianca"
Rete fognaria	Comunale	Km. 35 "nera"
Depuratore fognatura	Provinciale	SI
Rete acquedotto	Comunale	Km. 65
Punti luce illuminazione pubblica	Comunale	n. 1650

Aree pubbliche	Numero	Hq
Aree verdi, parchi e giardini	12	1

Attrezzature	Numero
Mezzi operativi	7
Veicoli	2
Personal computer	20

Per una corretta valutazione delle attività programmate attribuite ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, nella tabella sottostante, hanno evidenza le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, con distinzione effettuata in base alla modalità di gestione, distinguendo ulteriormente tra quelli in gestione diretta, quelli esternalizzati a soggetti esterni oppure ancora appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidam.	2015	2016	2017	2018	2019
Acquedotto	Diretta	Comune di Peio		SI	SI	SI	SI	SI
Fognatura	Diretta	Comune di Peio		SI	SI	SI	SI	SI
Depurazione e fognature	Esterno	Provincia Autonoma di Trento		SI	SI	SI	SI	SI
Raccolta e smaltimento rifiuti	Esterno	Comunità della Valle di Sole		SI	SI	SI	SI	SI
Scuola media	Convenzione	Comune di Ossana		SI	SI	SI	SI	SI
Asilo nido	convenzione	Comuni di Dimaro Folgarida e Pellizzano		SI	SI	SI	SI	SI
Biblioteca	Diretta	Comune di Peio		SI	SI	SI	SI	SI

Tagesmu tter	Esterno					SI	SI	SI
Soggiorno diurno minori	Convenzi one	Comunità della Valle di Sole		SI	SI			

Con riferimento alle funzioni esercitate su delega:

Servizio scuola dell'infanzia provinciale. (L.P. 21.03.1977 n. 13 "Ordinamento della Scuola dell'Infanzia della Provincia Autonoma di Trento.

INDIRIZZI GENERALI SUL RUOLO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ PARTECIPATE

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Comune ha quindi predisposto, con deliberazione consiliare n. 23 di data 25.03.2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, con esplicitate le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle società partecipate.

In tale contesto, la recente approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate) imporrà nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni. Occorrerà peraltro attendere, prima dell'adozione delle necessarie azioni, l'approvazione di un'eventuale

normativa provinciale volta ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, "Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento" e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige.

Con riferimento all'ente si riportano, nella tabella sottostante, le principali informazioni riguardanti le società e la situazione economica risultante dagli ultimi bilanci approvati:

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
Pejo Funivie	Società per azioni	18,34	4.608.838,00
Trentino Trasporti	Società per azioni	0,0208	24.010.094,00
Trentino Trasporti Esercizio	Società per azioni	0,019	300.000,00
Trentino Riscossioni	Società per azioni	0,0188	1.000.000,00
Pejo Terme Natura	Società a responsabilità limitata	100	12.000,00
Vermigliana	Società per azioni	15	273.580,00
Alto Noce	Società a responsabilità limitata	33,33	12.000,00
Primiero Energia	Società per azioni	0,182	9.938.990,00
Informatica Trentina	Società per azioni	0,017	3.500.000,00
Azienda di promozione turistica	Soc. consortile per azioni	5,2689	289.664,00

Organismi partecipati	Utile o perdita 2013	Utile o perdita 2014	Utile o perdita 2015
Pejo Funivie	-502.667,00	-405.922,00	-5.055.108,00
Trentino Trasporti	182.733,00	95.836,00	101.586,00
Trentino Trasporti Esercizio	147.778,00	154.591,00	162.559,00
Trentino Riscossioni	438.100,00	225.432,00	686.927,00
Pejo Terme Natura	-111.995,00	2.332,00	1.460,00
Vermigliana	596.621,00	636.760,00	652.979,00
Alto Noce	-48.123,00	-67.887,00	169.833,18
Primiero Energia	4.778.924,00	5.688.164,00	1.287.201,00
Informatica Trentina	2.847.220,00	705.703,00	1.156.857,00
Azienda di promozione turistica	10.841,00	10.766,00	21.457,00

Altri soggetti partecipati:

Denominazione	Servizi gestiti	Quota di partecipazione
Consorzio Comuni B.I.M. dell'Adige	Promozione del progresso sociale ed economico della popolazione	0,78
Consorzio dei Comuni Trentini	Produzione di servizi ai soci e supporto organizzativo	0,51

Nella tabella sottostante sono presentati i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi economici finanziari:

	2013	2014	2015
Risultato di Amministrazione	1.390.955,50	1.898.394,27	1.686.440,00
Di cui fondo di cassa 31/12	26.328,54	187.403,14	303.901,26
Utilizzo anticipazioni	0,00	0,00	0,00

di cassa			
----------	--	--	--

LE ENTRATE

L'individuazione delle fonti di finanziamento costituisce uno dei principali momenti in cui l'ente programma la propria attività, si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2015/2019

	2015	2016	2017	2018	2019
Avanzo applicato	1.562.985,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	3.732.234,38	1.979.302,32	42.050,00	42.050,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.840.335,00	1.589.662,00	1.575.292,00	1.437.300,00	1.437.300,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.063.326,00	707.008,79	700.900,00	342.600,00	342.600,00
Totale Titolo 3: Entrate Extratributari e	2.552.100,00	7.775.465,00	4.190.555,00	4.351.660,00	4.355.160,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	4.870.216,00	1.046.142,34	2.294.878,00	1.344.330,00	711.030,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.000.000,00	8.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	1.653.000,00	2.605.000,00	1.728.000,00	1.728.000,00	1.728.000,00
Totale	21.541.962,00	25.535.512,51	13.468.927,32	10.245.940,00	9.616.140,00

Nel rispetto del principio contabile n.1, si affrontano di seguito approfondimenti specifici riguardo al gettito previsto delle principali entrate tributarie e derivanti da servizi pubblici.

Le entrate tributarie

Con riferimento alle entrate tributarie, la seguente tabella sottolinea l'andamento relativo al periodo 2015-2019:

Entrate tributarie	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.839.835,00	1.589.162,00	1.574.992,00	1.437.000,00	1.437.000,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazione di tributi	500,00	500,00	300,00	300,00	300,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o dalla Provincia Autonoma (solo per Enti Locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1	1.840.335,00	1.589.662,00	1.575.292,00	1.437.300,00	1.437.300,00

Le entrate da servizi

Si prendono in esame le entrate da servizi corrispondenti al periodo 2015-2019:

Entrate da	2015	2016	2017	2018	2019
------------	------	------	------	------	------

servizi					
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.781.250,00	6.627.465,00	3.602.955,00	3.810.360,00	3.813.860,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	59.800,00	3.400,00	60.500,00	2.200,00	2.200,00
Tipologia 300: Interessi attivi	12.500,00	3.400,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi di capitale	96.780,00	96.500,00	73.500,00	83.500,00	83.500,00
Tipologia 500: Rimborsi ed altre entrate correnti	601.770,00	1.036.300,00	452.500,00	454.500,00	454.500,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	2.552.100,00	7.775.465,00	4.190.555,00	4.351.660,00	4.355.160,00

La gestione del patrimonio

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: *“Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti*

in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi”.

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5.

Il patrimonio è composto dall'insieme dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di ciascun ente. Vengono riportati i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, seguendo la suddivisione tra attivo e passivo, riferiti all'ultimo rendiconto della gestione approvato:

Attivo	2015	Passivo	2015
Immobilizzazioni immateriali	24.172,58	Patrimonio netto	
Immobilizzazioni materiali	22.120.449,95	Conferimenti	
Immobilizzazioni finanziarie	957.478,00	Debiti	624.355,88
Rimanenze		Ratei e risconti passivi	
Residui attivi	9.060.153,46	Residui passivi	7.677.614,72
Attività finanziarie non immobilizzate			
Disponibilità liquide	303.901,26		
Ratei e risconti attivi			
Totale	32.466.155,25	Totale	8.301.970,60

Patrimonio netto € 24.164.184,65

Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Si prendono in esame i dati relativi agli esercizi 2015 – 2019 per il Titolo 6 Accensione prestiti e il Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere; tali informazioni risultano interessanti nel caso in cui l'ente preveda di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito:

	2015	2016	2017	2018	2019
Titolo 6: accensione prestiti					
Tipologia 100: emissione titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine					
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.000.000,00	8.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale investimenti con indebitamento	8.000.000,00	8.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Prendendo sempre in esame le risorse destinate agli investimenti, segue una tabella dedicata ai trasferimenti in conto capitale iscritti nel Titolo 4:

	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.457.105,00	983.710,34	1.728.971,00	279.578,00	224.776,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.029.661,00	6.716,00	460.507,00	574.752,00	476.254,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	383.450,00	55.716,00	105.400,00	490.000,00	10.000,00
Totale titolo 4: Entrate	4.870.216,00	1.046.142,34	2.294.878,00	1.344.330,00	711.030,00

in conto capitale					
--------------------------	--	--	--	--	--

LA SPESA

La tabella raccoglie i dati riguardanti l'articolazione della spesa per titoli, con riferimento al periodo 2015-2019:

	2015	2016	2017	2018	2019
Totale Titolo 1: Spese correnti	4.599.891,00	7.636.771,84	5.826.125,00	5.767.010,00	5.775.950,00
Totale Titolo 2: Spese in conto capitale	4.196.171,00	6.433.430,67	4.851.352,32	1.684.200,00	1.042.000,00
Totale Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	800.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4: Rimborso prestiti	3.092.900,00	60.310,00	63.450,00	66.730,00	70.190,00
Totale Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	8.000.000,00	8.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	1.653.000,00	2.605.000,00	1.728.000,00	1.728.000,00	1.728.000,00
Totale Titoli	21.541.962,00	25.535.512,51	13.468.927,32	10.245.940,00	9.616.140,00

La spesa per missioni:

Le missioni corrispondono alle funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali:

	2015	2016	2017	2018	2019
Totale Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.255.650,00	2.135.596,90	1.157.000,00	1.034.800,00	1.054.800,00
Totale Missione 02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

– Giustizia					
Totale Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	56.200,00	52.700,00	55.700,00	55.700,00	55.700,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	394.300,00	367.218,13	335.400,00	335.110,00	331.650,00
Totale Missione 05 – Tutela e valorizzazion e dei beni e attività culturali	256.700,00	387.099,66	291.800,00	192.800,00	192.800,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	171.500,00	328.434,73	283.400,00	729.400,00	728.400,00
Totale Missione 07 - Turismo	215.000,00	279.890,00	319.700,00	300.700,00	200.700,00
Totale Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	175.541,00	151.346,00	251.500,00	181.500,00	141.500,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambient e	579.781,00	2.653.124,52	2.891.352,32	821.800,00	302.600,00
Totale Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	1.197.200,00	2.232.755,41	1.150.800,00	590.300,00	590.300,00
Totale Missione 11 – Soccorso civile	198.300,00	59.183,21	144.800,00	34.600,00	34.600,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	244.800,00	287.520,00	282.100,00	232.100,00	232.100,00

Totale Missione 13 – Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	286.820,00	1.254.476,46	145.000,00	98.500,00	98.500,00
Totale Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimenta ri e pesca	23.000,00	20.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00
Totale Missione 17 – Energia e diversificazio ne delle fonti energetiche	2.741.270,00	4.586.124,49	3.260.500,00	2.721.600,00	2.732.000,00
Totale Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 19 – Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 – Fondi e accantoname nti	0,00	74.733,00	85.425,00	99.300,00	99.300,00
Totale Missione 50 – Debito pubblico	3.092.900,00	60.310,00	63.450,00	66.730,00	70.190,00
Totale Missione 60 – Anticipazioni	8.000.000,00	8.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale Missione 99 – Servizi per	1.653.000,00	2.605.000,00	1.728.000,00	1.728.000,00	1.728.000,00

conto terzi					
Totale	21.541.962,00	25.535.512,51	13.468.927,32	10.245.940,00	9.616.140,00

La spesa corrente

La spesa di parte corrente costituisce la parte di spesa finalizzata all'acquisto di beni di consumo e all'assicurarsi i servizi e corrisponde al funzionamento ordinario dell'ente:

	2015	2016	2017	2018	2019
Titolo 1					
Macroaggregato 1 - Redditi da lavoro dipendente	897.541,00	795.175,18	788.350,00	786.350,00	786.350,00
Macroaggregato 2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	84.200,00	71.900,00	62.200,00	62.200,00	62.200,00
Macroaggregato 3 - Acquisto di beni e servizi	2.764.500,00	5.987.627,44	4.160.700,00	4.090.400,00	4.101.400,00
Macroaggregato 4 - Trasferimenti correnti	412.800,00	513.486,22	496.300,00	498.900,00	500.300,00
Macroaggregato 5 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	300,00	300,00	300,00
Macroaggregato 7 - Interessi passivi	96.850,00	31.800,00	28.100,00	24.810,00	21.350,00
Macroaggregato 8 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.500,00	4.500,00	16.500,00	16.500,00	16.500,00
Macroaggregato 10 - Altre spese correnti	338.500,00	232.283,00	273.675,00	287.550,00	287.550,00
Totale Titolo 1	4.599.891,00	7.636.771,84	5.826.125,00	5.767.010,00	5.775.950,00

La spesa in conto capitale

	2015	2016	2017	2018	2019
--	------	------	------	------	------

Titolo 2					
Macroaggregato 2 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.708.671,00	3.416.266,67	4.620.352,32	1.614.200,00	1.012.000,00
Macroaggregato 4 - Altri trasferimenti in conto capitale	297.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Macroaggregato 5 - Altre spese in conto capitale	0,00	1.965.264,16	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2	4.196.171,00	6.433.430,67	4.851.352,32	1.684.200,00	1.042.000,00

Lavori pubblici in corso di realizzazione

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Avanzamento
Lavori Centro Visitatori PNS Cogolo	Contributo PNS ora FPV	2.250.891,34	83.588,73

I nuovi lavori pubblici previsti

Principali lavori pubblici da realizzare 2017/2019	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Durata in anni
REALIZZAZIONE STRADA E PONTE PER ACCESSO CENTRALE IDROELETTRICA MASO CONTRA	Avanzo economico+ contr.Bim.piano straordinario+rimborsio spese PAC	322.000,00	1
OPERE DI COMPLETAMENTO SALETTA VISITATORI CENTRALE MASO CONTRA	Canoni idroelettrici aggiuntivi+rimborsio spese PAC	153.000,00	1
LAVORI ARREDO URBANO FRAZIONI	Contr.prov.le investimenti programmati dai Comuni+contributo PNS	173.000,00	1
ALLARGAMENTO STRADA VIA ROSMINI COGOLO	Contr.prov.le investimenti programmati dai Comuni+canoni idr. agg.vi	69.000,00	1
LAVORI RIFACIMENTO RETI IDRICA E FOGNARIA ABITATO DI CELLEDIZZO (I LOTTO DEL 2°STRALCIO)	Contributo prov.le F.do di riserva+ contributi Bim Adige+canoni idroelettrici aggiuntivi+ rimborsio spese PAC	992.200,00	2
REALIZZAZIONE AREA LUDICO SPORTIVA LOC. PLANET	Canoni idroelettrici aggiuntivi+rimborsio spese PAC+ex Fim	1.180.000,00	2

I nuovi lavori pubblici previsti nel programma pluriennale delle opere pubbliche (in corso di progettazione e in attesa di finanziamento)

Principali lavori pubblici da realizzare 2017/2019	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Durata in anni
REALIZZAZIONE AREA LUDICO SPORTIVA LOC. PLANET	da definire	2.300.000,00	
LAVORI COMPLETAMENTO ACQUEDOTTO E FOGNATURE ABITATO DI CELLEDIZZO (II LOTTO DEL 2° STRALCIO)	da definire	1.000.000,00	
SISTEMAZIONE PUNTO VENDITA ALIMENTARE COMASINE	da definire	250.000,00	
ARREDO URBANO DI COGOLO	da definire	1.000.000,00	
ILLUMINAZIONE STRADA COGOLO-PONT	da definire	120.000,00	
INTERVENTO RISANAMENTO PALAZZO MIGAZZI	da definire	3.000.000,00	
REALIZZAZIONE RIFUGIO VECCHIO MANTOVA PEIO 3000	da definire	2.324.500,00	
ARREDO URBANO E SOTTOSERVIZI PEIO FONTI	da definire	1.011.410,00	
AMPLIAMENTO MUSEO DELLA GUERRA PEIO PAESE	da definire	675.036,00	
SISTEMAZIONE VIABILITA' PEIO FONTI	da definire	780.395,00	
CIRCONVALLAZIONE ABITATO DI COGOLO ALTA	da definire	600.000,00	

Gli equilibri di bilancio

L'art. 162, comma 6, del Tuel decreta che il totale delle entrate correnti (entrate tributarie, trasferimenti correnti e entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'ente.

Al fine di verificare che sussista l'equilibrio tra fonti e impieghi si suddivide il bilancio in due principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi.

Si tratterà quindi:

- il bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- il bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;

Equilibri parziali	2017	2018	2019
Parte corrente	+703.281,00	+339.870,00	+330.970,00
Parte investimenti	-703.281,00	-339.870,00	-330.970,00

Equilibri finali	2017	2018	2019
Complessivi	0,00	0,00	0,00

Gli equilibri di bilancio di cassa

ENTRATE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017	SPESE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	811.525,80	0,00			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	0,00	1.979.302,32			
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.604.463,26	1.575.292,00	Titolo 1 – Spese correnti	6.975.691,00	5.826.125,00
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	2.224.818,58	700.900,00	Titolo 2 – Spese in conto capitale	7.588.720,99	4.851.352,32
			Di cui fondo pluriennale vincolato		
Titolo 3 – Entrate extratributarie	4.837.178,65	4.190.555,00	Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	7.659.177,33	2.294.878,00			
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività	0,00	0,00			

finanziarie					
Totale entrate finali	16.325.637,82	8.761.625,00	Totale spese finali	14.564.411,99	10.677.477,32
Titolo 6 – Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 – Rimborsamento prestiti	63.450,00	63.450,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	Titolo 5 – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.751.763,74	1.728.000,00	Titolo 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	1.804.760,63	1.728.000,00
Totale Titoli	19.077.401,56	11.489.625,00	Totale Titoli	17.432.622,62	13.468.927,32
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	2.456.304,74				
Totale complessivo Entrate	19.888.927,36	13.468.927,32	Totale complessivo Spese	17.432.622,62	13.468.927,32

Di particolare rilevanza è l'analisi degli equilibri di cassa, desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2017.

RISORSE UMANE

La programmazione delle spese di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Attualmente, gli enti sono soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- generale contenimento della spesa corrente: secondo quanto stabilito dal comma 1-bis dell'art. 8 della L.P. 27/2010, il protocollo di intesa in materia di finanza locale individua la riduzione delle spese di funzionamento, anche a carattere discrezionale, che è complessivamente assicurata dall'insieme dei comuni e unione di comuni. Gli enti locali adottano un piano di miglioramento per l'individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e ridurre le spese correnti, nei termini e con le modalità stabilite dal protocollo di intesa in materia di finanza locale;
- limiti nell'assunzione per il triennio 2015-2017: i comuni e le comunità, salvo le deroghe specificatamente previste dalla normativa vigente, possono assumere personale a tempo indeterminato nel limite del 25 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dal servizio verificatesi presso gli enti locali della provincia nell'anno precedente; il Consiglio delle autonomie locali rileva, con cadenza almeno semestrale, la spesa disponibile per nuove assunzioni e definisce le sue modalità di utilizzo, eventualmente anche attraverso diretta autorizzazione agli enti richiedenti.

Il Protocollo di intesa per l'anno 2017 conferma il blocco delle assunzioni di ruolo e non di ruolo per comuni e comunità e prevede che: *“come per il 2016, è consentita l'assunzione di personale di ruolo, con concorso, solo per sostituire personale cessato dal servizio; le assunzioni sono possibili nella misura complessiva del 25 per cento dei risparmi ottenuti nell'anno precedente su tutto il comparto, al netto del risparmio derivante da prepensionamenti su posti dichiarati in eccedenza e dallo spostamento di personale per mobilità verso altro ente.*

Il risparmio utilizzabile è calcolato dal Consiglio delle autonomie locali, che autorizza le nuove assunzioni agli enti richiedenti. Per i servizi gestiti in forma associata obbligatoria ai sensi dell'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, le richieste per sostituzione di personale devono essere presentate dai comuni capofila ovvero sottoscritte dalla maggioranza dei sindaci che formano l'ambito di riferimento; i comuni che hanno adottato piani di prepensionamento calcolano e utilizzano autonomamente la quota di risparmio derivante da cessazioni di proprio personale.

Le nuove assunzioni devono comunque essere compatibili, in termini di spesa, con gli obiettivi di risparmio fissati agli enti dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 9 bis della l.p. n. 3 del 2006.

Le parti si impegnano a valutare l'impatto dell'applicazione del limite al turn-over sui comuni e a definire, entro il 30 aprile 2017, standard di copertura delle dotazioni di personale da parte degli enti locali, in relazione a parametri indicativi di fabbisogno, allo scopo di rideterminare eventualmente la percentuale di risparmio utilizzabile per nuove assunzioni allo scopo di superare le disomogeneità di presenza e distribuzione delle risorse umane sul territorio.

Oltre alle assunzioni che utilizzano i risparmi derivanti da cessazioni, sono previste alcune deroghe generali per: 1. il personale necessario per assolvere adempimenti obbligatori, previsti da disposizioni statali o provinciali o per assicurare servizi pubblici essenziali; 2. le assunzioni il cui onere è coperto da finanziamento dello Stato, della comunità europea o provinciale, nella misura della copertura della spesa; 3. il personale del servizio socio-assistenziale nella misura necessaria a assicurare i livelli essenziali di prestazione; 4. per la sostituzione delle figure di operaio presenti in servizio alla data del 31.12.2014.

I comuni istituiti mediante processi di fusione attivati entro il turno elettorale generale del 2015 e i nuovi comuni nati da processi di fusione dopo il turno elettorale del 2015, possono assumere fino a due unità di personale, di cui eventualmente al massimo una di ruolo, per sostituire personale che era in servizio nelle dotazioni degli enti coinvolti nella fusione alla data del 31.12.2013.

Gli enti locali possono sempre assumere personale di ruolo con mobilità, non solo per sostituire unità cessate dal servizio, purchè all'interno del comparto delle Autonomie locali della Provincia di Trento.

In deroga al blocco delle assunzioni a tempo determinato, è consentita la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio (previa verifica della possibilità di messa a disposizione di personale, anche a tempo parziale da parte degli altri enti).

E' possibile assumere personale stagionale, senza incremento della spesa complessiva per il personale registrata nell'anno 2014.

Per il personale di polizia locale, rimane confermato il regime previsto per le assunzioni del restante personale; le parti si impegnano, entro il 30 aprile 2017, a definire il fabbisogno di personale in relazione alla copertura dei livelli minimi del servizio.”

Per i comuni sottoposti all'obbligo di gestione associata obbligatoria ai sensi dell'art. 9 bis della legge provinciale n. 3 del 2006, e per i comuni che andranno a fusione, il piano di

miglioramento è sostituito, a partire dal 2016 dal “PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI RELATIVO ALLA GESTIONE ASSOCIATA E ALLA FUSIONE”, dal quale risulti il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell’obiettivo imposto alle scadenze previste.

Le gestioni associate devono riguardare, secondo quanto indicato nella tabella B della legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006, i compiti e le attività relativi a segreteria generale, personale, organizzazione, gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato, controllo di gestione, gestione delle entrate tributarie, servizi fiscali, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, ufficio tecnico, urbanistica e gestione del territorio, anagrafe e stato civile, elettorale e servizio statistico, servizi relativi al commercio e altri servizi generali.

Con deliberazione n. 1952 del 9 novembre 2015, la Giunta provinciale di Trento ha stabilito gli ambiti territoriali ed indicato l’obiettivo in termini di efficientamento da raggiungere entro il 1° luglio 2019.

Tale deliberazione non impone particolari modelli organizzativi dei servizi associati, ma lascia libertà agli enti di individuarle nel proprio progetto di riorganizzazione da redigere, purché tale modello garantisca:

- il miglioramento dei servizi ai cittadini;
- il miglioramento dell’efficienza della gestione;
- il miglioramento dell’organizzazione.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 317/2016 sono stati individuati, inoltre, gli obiettivi di riduzione della spesa per i Comuni interessati da processi di fusione.

Infine, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1228/2016 sono stati modificati e precisati i contenuti delle citate deliberazioni n. 1952/2015 e 317/2016, nonché definiti gli adempimenti conseguenti agli esiti dei referendum per la fusione dei comuni del 20 marzo 2016 e del 22 maggio 2016 ed i criteri per il monitoraggio degli obiettivi di riduzione della spesa.

Il miglioramento dell’organizzazione anzi accennato consiste, specificatamente, nella razionalizzazione dell’organizzazione delle funzioni e dei servizi, nella riduzione del personale adibito a funzioni interne e nel riutilizzo nei servizi ai cittadini, nella specializzazione del personale dipendente, con scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti.

Al Documento Unico di Programmazione, è allegato il “Progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione per l’individuazione delle misure finalizzate a razionalizzare e ridurre le spese correnti).

Qui sotto, vengono, invece, schematicamente rappresentati alcuni elementi relativi al personale del Comune, ritenuti importanti nella fase di programmazione e viene programmato il fabbisogno di personale rispetto agli anni assunti a riferimento.

La composizione del personale di ruolo dell’Ente in servizio è riportata nella seguente tabella:

Cat.	Posizione economica	Previsti in pianta organica	In servizio	% di copertura
A	Unica	2	2	100
B	Base	4	3	75,00
B	Evoluto	3	3	100
C	Base	3	3	100
C	Evoluto	4	4	100
D	Base	1	1	100

Personale extraorganico servizio scuole infanzia 1 cuoco e 1 inserviente.

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Il presente documento di programmazione, come descritto dal principio contabile applicato che lo disciplina, richiede un approfondimento relativo alla spesa corrente, con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali.

L'elencazione delle funzioni fondamentali oggi vigente (art.14, comma 27 D.L. n. 78/2010, come sostituito dall'art. 19, comma 1, lett. a) D.L. n. 95/2012 e integrato dall'art.1, comma 305 L. 228/2012) si connota, a livello nazionale, oltre che per i limiti intrinseci ad analoghi precedenti elenchi (inevitabile non esaustività a fronte delle funzioni storicamente esercitate dai comuni nell'interesse delle proprie comunità, non univoca differenziazione rispetto alle funzioni di altri enti, quali le province), anche per la mancata articolazione delle funzioni in servizi e la non riconducibilità delle stesse alle missioni ed ai programmi del bilancio armonizzato.

Diversamente, a livello locale, l'art. 9 bis della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che, per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento delle spese degli enti territoriali, i comuni con popolazione inferiore a cinquemila abitanti esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante convenzione, i compiti e le attività indicate in un elenco, corrispondente alcune funzioni del bilancio redatto secondo gli schemi previsti dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 24 gennaio 2000 n. 1/L.

Inoltre, il comma 3 dell'art 9 bis della L.P. 3/2006 e s.m., nel disciplinare l'obbligo, per i Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, di esercizio delle funzioni in forma associata prevede che: *“Il provvedimento di individuazione degli ambiti associativi determina risultati in termini di riduzione di spesa, da raggiungere entro tre anni dalla costituzione della forma collaborativa. A tal fine è effettuata un'analisi finanziaria di ciascun ambito associativo che evidenzia i costi di partenza e l'obiettivo di riduzione degli stessi che deve risultare pari a quello ottenibile da enti con popolazione analoga a quella dell'ambito individuato.”*.

A tale previsioni normative la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, ha dato seguito con proprie deliberazioni n. 1952/2015, 317/2016 e 1228/2016.

La Provincia Autonoma di Trento ha altresì diramato con nota Prot. n. S110/17/66442/1.1.2/8-17 di data 6 febbraio 2017 una Nota informativa contenente ulteriori indicazioni relative al piano di miglioramento al fine di poter effettuare un confronto omogeneo fra i dati.

Si rinvia all'**Allegato 1** al presente documento per la visione del “Progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata e alla fusione” nel quale si dà evidenza del raggiungimento degli obiettivi di riduzione della spesa, nelle modalità e nei tempi previsti dalla norma.

Qui sotto è sinteticamente determinato l'obiettivo di spesa e le voci di riferimento riguardo al periodo di tempo di riferimento:

DETERMINAZIONE SPESA OBIETTIVO ⁽¹⁾		2012
Pagamenti (competenza e residui) Funzione 1 - Titolo 1	(+)	1.105.276,80
Rimborsi contabilizzati al titolo 3 delle entrate, categoria 5 (competenza più residui)	(-)	155.133,85
Pagamenti effettuati a favore del bilancio provinciale per il recupero delle somme da riversare al bilancio statale a titolo di maggior gettito IMU/maggiorazione TARES	(-)	0,00
TOTALE AGGREGATO DI RIFERIMENTO	(=)	950.142,95
Obiettivo di riduzione/mantenimento della spesa fissato dalla Giunta Provinciale	(-)	6.100,00
SPESA OBIETTIVO PER L'ANNO 2019	(=)	944.042,95

Il calcolo è effettuato secondo quanto previsto dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1952/2015, 317/2016 e 1228/2016, che costituiscono unico parametro di riferimento per la compilazione della scheda in caso di difformità o dubbi interpretativi.

MONITORAGGIO OBIETTIVO ⁽¹⁾		2017	2018	2019
Pagamenti (competenza e residui solo 2017) MISSIONE 1 (ex funzione 1 - Titolo 1)	(+)	1.006.881,91	924.800,00	924.800,00
RIMBORSI IN ENTRATA E2.01.01.00.000) Precedentemente ricompresi nel titolo 2 categoria 5 (competenza + residui solo 2017)	(-)	19.638,94	16.700,00	16.700,00
RIMBORSI IN ENTRATA E3.05.02.00.000) e in presenza di gestioni associate/convenzioni, le entrate derivanti da trasferimenti correnti da Comuni/Unioni precedentemente ricompresi nel titolo 3 categoria 5 (competenza + residui solo 2017)	(-)	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Pagamenti effettuati a favore del bilancio provinciale per il recupero delle somme da riversare al bilancio statale a titolo di maggior gettito IMU/maggiorazione TARES (solo previsioni di competenza)	(-)	-	-	-
TOTALE SPESA DI RIFERIMENTO		982.242,97	903.100,00	903.100,00
Riduzioni operate su ulteriori funzioni di spesa*	(-)			
TOTALE SPESA DI RIFERIMENTO (RIDETERMINATA)		982.242,97	903.100,00	903.100,00

⁽¹⁾ Il calcolo è effettuato secondo quanto previsto dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 1952/2015, 317/2016 e 1228/2016, che costituiscono unico parametro di riferimento per la compilazione della scheda in caso di difformità o dubbi interpretativi;

L'obiettivo di riduzione della spesa viene raggiunto già nel 2018 e confermato per nell'esercizio 2019.

Altri vincoli di finanza pubblica:

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1- bis specifica che, per gli anni 2017 – 2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

L'art. 8, comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 stabilisce che: “A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci [...]”.

L'art.1, commi 466 e 468 della Legge di bilancio 2017 prevede che, per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Inoltre stabilisce che, al fine di garantire l'equilibrio nella fase di previsione, in attuazione del comma 1 dell'art. 9 della Legge 24 dicembre 2012 n. 243, al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di finanza pubblica, previsto nell'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, vigente alla data dell'approvazione di tale documento contabile.

Con legge di bilancio n. 232 del 11 dicembre 2016 (Legge di bilancio 2017) sono stabilite le modalità di calcolo del vincolo di finanza pubblica per il triennio 2017 – 2019 come da prospetto allegato al bilancio 2017-2019.

SI ALLEGA AL PRESENTE DOCUMENTO (come Allegato 2) IL PROSPETTO “Equilibrio di bilancio di cui all'art. 9 della Legge n. 243/2012”

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Si riportano gli obiettivi strategici che l'amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato:

Le linee del programma di mandato 2015-2020

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2015-2020), illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 08.07.2015 con atto n. 42, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Di seguito vengono riassunte le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione, e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Linee Programmatiche delle azioni e dei progetti da realizzare



CENTRALI IDROELETTRICHE COMUNALI

Più che di mesi ormai si parla di giorni e le nuove **centrali idroelettriche comunali**, vedranno la luce e soprattutto da subito entreranno in funzione permettendo alla nostra comunità di Peio di avere a disposizione delle straordinarie risorse per l'incerto futuro che ci attende, da investire nei bisogni dell'intera valle e per il mantenimento e la salvaguardia del nostro esteso e inestimabile patrimonio ambientale e territoriale. In quest'ottica va rilevato infatti che anche lo sfruttamento diretto di questa preziosa e strategica **fonte pulita e rinnovabile di energia** contribuirà alla riduzione delle **emissioni di CO2 in atmosfera**.

La realizzazione delle Centrali porta il nome dell'intera Amministrazione ma ad arrivare a tanto è stata la determinazione, la cocciutaggine e l'intraprendenza della Giunta di Peio in particolare dell'Assessore Francesco Framba, da nove anni costantemente impegnato su questo progetto. Un percorso lungo, tortuoso, difficile, spesso contrastato da normative intervenute negli ultimi anni (vedi **incentivi del GSE** e "**Patto di Stabilità**"), e che in alcune fasi sono parse davvero insormontabili, soprattutto per finanziare la costruzione delle centrali. Alla fine è nata l'idea del **Bando e contratto di Associazione in Partecipazione**, come primo esempio in Italia di buon senso e saggezza contrattuale a favore del committente.

Ad aggiudicarsi il Bando la **PAC S.p.a.** una società con sede in Alto Adige e con la casa madre a Capo di Ponte, che da subito ha dimostrato serietà imprenditoriale e capacità lavorative fuori dal comune. E' sotto gli occhi di tutti l'accelerazione che la PAC sta dando ai lavori grazie anche alla partecipazione di imprese locali come previsto dal contratto voluto dalla nostra Amministrazione.

Siamo ormai vicini a vedere realizzato un grande sogno. Le turbine a breve saranno attive ma il nostro impegno **dovrà proseguire sicuramente per almeno un anno e mezzo a completamento delle diverse fasi delicate ed importanti ancora da superare, non da ultimo i rigidi e complessi accreditamenti finali degli incentivi da parte del GSE.**

Le entrate nette previste da queste nostre centrali ed a favore del Comune, nei prossimi 26 anni, sono di circa **€ 73.000.000,00**.

PEJO FUNIVIE S.p.A.

Appena entrati in amministrazione nel 2006, da subito, abbiamo dovuto affrontare i problemi legati a Pejo Funivie Spa. Il primo problema era dato dalla sostituzione della seggiovia Doss dei Gembri – passata alla storia come ultima monoposto - per la quale la Doppelmayr (società di spicco nella realizzazione di impianti) chiedeva al Comune un patronage a garanzia di € **2.400.000,00** poiché la società Funivie Folgarida e Marilleva era debitrice nei confronti della stessa di **10 milioni di euro**, ed era già purtroppo entrata in dissesto per la nota drammatica vicenda dell'Aeroterminale di Venezia. Grazie all'impegno di una cordata di imprenditori locali che hanno acquistato il **Rifugio Doss dei Gembri** la società ha cercato di fare cassa recuperando circa € 800.000,00, cifra versata a titolo di acconto alla Doppelmayr per la costruzione della nuova seggiovia quadriposto **Doss dei Gembri**. Collateralmente era ferma la concessione edilizia e l'autorizzazione del Parco dello Stelvio per la realizzazione del nuovo **rifugio Scoiattolo**. Alcune riunioni straordinarie del **Comitato Parco** per le autorizzazioni e in pochissimo tempo il rifugio è stato realizzato.

La stagione **2006/2007** rischiava di non avere nell'area neve nemmeno i più elementari servizi igienici e un punto ristoro.

Molti anche gli incontri per avere il finanziamento attraverso Trentino Sviluppo S.p.A. per la realizzazione della seggiovia quadriposto **Doss dei Gembri**.

Partito l'iter per la realizzazione dell'impianto, contemporaneamente è iniziato quello delle piste e varianti in **Val della Mite - Pejo 3000**.

Un percorso impegnativo, reso ancora più difficile dalla situazione fallimentare delle **Funivie Folgarida Marilleva** con l'obbligatorio cambio, supportato dalla Provincia di Trento, dei vertici della società Pejo Funivie su indicazione dell'azionista di maggioranza Trentino Sviluppo. La scelta è stata obbligata per non essere travolti dalla situazione concorsuale già allora in atto per le Funivie di Folgarida Marilleva (FFM), perché il piano concordatario non conteneva e non contiene, nessun riferimento al mantenimento e rispetto del patto Parasociale con il quale la FFM si era impegnata quando era sana, a realizzare come soggetto industriale l'impianto della Mite che quindi non veniva più fatto e garantito dalla stessa, e nessun Euro di investimento era previsto per Pejo; la Provincia di Trento quale Ente pubblico non avrebbe mai potuto finanziare l'impianto della Mite con una procedura concorsuale in atto e la nostra obbligata scelta ci ha salvato dall'essere travolti dalla procedura concorsuale della FFM, permettendoci di realizzare la **Funifor inaugurata il 15 gennaio 2011**. Se invece ci avessimo lasciato conquistare dalla procedura concordataria, la Mite ad oggi difficilmente esisterebbe, con delle conseguenze inimmaginabili per il nostro turismo e per il nostro futuro.

Altre opere e iniziative realizzate negli ultimi anni: la costruzione del bacino per l'innevamento programmato ai **Piani del Vioz** in accordo con la Provincia; concessione al prelevamento dalle vasche Blockhaus; innevamento piste; politiche tariffarie a favore degli operatori; la realizzazione del **Kinderpark** e del raccordo variante Monti.

Grazie alla collaborazione dell'Apt Val di Sole, di Funivie Folgarida/Marilleva e di Funivie Campiglio si è realizzata una strategica operazione commerciale, **il rientro di Pejo Funivie nella Skiarea**.

Da pochi giorni la Pejo Funivie S.p.A. ha ottenuto le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'impianto – seggiovia biposto e piste al **Saroden**. Il progetto è stato inserito nel piano di finanziamento di Trentino Sviluppo.

La Pejo Funivie S.p.A., in accordo con Trentino Sviluppo e la Provincia di Trento, sta anche elaborando un piano di monitoraggio su tutto il sistema impianti e area neve di Pejo per eventuali sviluppi organizzativi e societari.

CENTRO TERMALE

Dal 2007 la gestione diretta del **Centro Termale**, mediante una società "in house", ha permesso di individuare criticità e limiti dal punto di vista funzionale nonché risorse da valorizzare, e ha consentito lo studio e la realizzazione di un'importante ristrutturazione e

riqualificazione per un importo complessivo di **€ 4.300.000,00** finanziati dalla PAT per il **75%**.

Il risultato è un'offerta di **medical wellness** in linea con la proposta turistica del territorio in cui le Terme di Pejo sono inserite, e con le attuali tendenze di benessere. Tale intervento viene citato e definito lungimirante nelle nuove linee guida del settore termale recentemente approvate dalla Giunta Provinciale.

Sono entrati in funzione anche nuove terapie e servizi: riabilitazione motoria in acqua, fanghi termali, nuovo percorso flebologico.

E' stata inoltre migliorata l'offerta del prodotto Termale con un ampliamento delle convenzioni con **l'INPS (fangobalneoterapia)**.

Il raggiungimento di tali obiettivi ha permesso, in un periodo di evidente recessione, una costante **crescita delle prestazioni erogate, del fatturato e dei posti di lavoro**.

I dati parziali del bilancio in chiusura al 30/04/2015 confermano un trend positivo con un aumento dei ricavi del 12%, soprattutto dovuto all'incremento del 29% relativo all'attività sanitaria.

Talvolta - erroneamente - si ritiene che le terme rappresentino un costo per le casse comunali; in realtà va evidenziato che da sempre il bilancio a fine estate registra degli utili importanti (risultato non così scontato per le strutture termali in generale) che vengono erosi, unitamente all'integrazione concessa dall'amministrazione comunale, per garantire l'apertura e il servizio alla località nel periodo invernale con evidente indotto sul sistema turistico. Si ritiene a tal proposito importante rafforzare la già avviata sinergia con Pejo Funivie.

Da evidenziare inoltre la partecipazione al **POSEIDON II**, unico ed importante progetto di **cooperazione internazionale** (finanziato dal Progetto **Leader Val di Sole**) tra le **Terme di Pejo**, le **Terme di Bad Buchau (Germania)** e le **Terme di Archena (Spagna)**, finalizzato allo sviluppo e alla sperimentazione di processi ecosostenibili e bio-compatibili di disinfezione delle acque di balneazione per evitare l'utilizzo di cloro o bromo.

In futuro si prevede:

- continuare il **Piano di Sviluppo Strategico Termale**, in collaborazione con la Società di gestione, per incentivare lo sviluppo turistico del territorio valorizzando le specificità terapeutiche delle acque minerali sia in ambito riabilitativo che preventivo;
- integrare **l'offerta di cura e di benessere** con le proposte della località turistica della Val di Pejo promuovendo i servizi termali nell'ambito di una proposta complessiva che includa le risorse naturalistiche, le attività culturali, le tradizioni locali;
- individuare gli elementi fondanti della **proposta terapeutica** attuale, realizzando studi e ricerche scientifiche volti a programmare una possibile estensione dell'offerta mediante l'introduzione di nuove tecniche idrotermali;
- predisporre un **piano di investimenti** per mantenere la struttura competitiva e proiettata nel futuro in un settore in continua evoluzione;
- promuovere **l'attività di marketing e co-marketing** favorendo la collaborazione con altri enti e organizzazioni territoriali.
- predisporre **politiche di avvicinamento** rivolte al cliente trentino che talvolta non è a conoscenza dell'enorme potenziale dei servizi sanitari e non erogati dalla struttura.

- favorire **l'occupazione e lo sviluppo** delle attività produttive indotte e valorizzare le risorse umane presenti sensibilizzando i giovani ad intraprendere percorsi di studio nel settore termale.

IL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

Sono ormai quattro anni che il Parco Nazionale dello Stelvio si trova in situazione di vuoto amministrativo. Dal 28/12/2010 è scaduto il Consiglio Direttivo di Bormio e dal 17/07/2011 è scaduto il Comitato di Gestione Trentino incluso il suo presidente (carica ricoperta fino a quella data dal Sindaco di Peio) con divieto da parte del Ministero dell'Ambiente di rinomina degli stessi e di conseguenza con l'impossibilità dei Comuni di "incidere" fattivamente sulla sua gestione.

Finalmente, dopo diversi tentativi di intesa tra Regione Lombardia, Province di Trento e Bolzano e Stato, è stato recentemente raggiunto a Roma il tanto sospirato accordo per quanto riguarda la gestione futura del Parco Nazionale dello Stelvio. La proposta scaturita dal tavolo di confronto assegna la gestione del Parco agli enti regionali e provinciali ma con la novità della salvaguardia unitaria dell'importante area protetta. Con la nuova norma di fatto il **Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio** viene soppresso ed al suo posto ogni **settore provinciale** o regionale avrà un'**autonomia gestionale** che porterà sicuramente ad un ruolo più **incisivo nella salvaguardia delle proprie peculiarità**, nella **promozione** e nello **sviluppo** dell'area tra le più belle a livello europeo e nella considerazione delle popolazioni che a pieno diritto vivono all'interno del Parco. Per attuare tutto questo parte attiva l'avranno le Amministrazioni comunali, in particolare Peio sede della parte trentina del Parco, nella salvaguardia e potenziamento dei posti di lavoro e nel coordinamento delle varie potenzialità che tutto il territorio all'unisono devono esprimere.

Con la realizzazione da parte del Comune del **Nuovo Centro Visitatori**, progetto già realizzato e completamente finanziato (inizio lavori previsto fine estate 2015), si avrà un peso maggiore e sicuramente una diretta sinergia nella valorizzazione di questa importante realtà ambientale.

RETI DI TELERISCALDAMENTO

Con la realizzazione delle due reti del **teleriscaldamento di Cogolo nel 2010**, e quella di collegamento da **Cogolo a Peio Fonti** per le Terme di Pejo appena ultimata nel **2014** – finanziate entrambe dal Servizio Energia della Provincia di Trento al **70%**, abbiamo dotato il Comune, con concretezza e lungimiranza, di due strategiche infrastrutture energetiche. Questo permetterà di effettuare in un qualunque momento futuro tutte le scelte energetiche possibili e disponibili:

acquistando come ora l'energia prodotta da biomasse in legno presso la centrale privata situata vicino allo stabilimento **Idropejo** ad un prezzo molto vantaggioso, oppure, realizzando in un qualunque punto dei circa 5 Km delle due reti del teleriscaldamento, un proprio impianto centralizzato di produzione di energia termica o in co-generazione.

La rete di **Peio Fonti** entrata in funzione a dicembre 2014, permetterà inoltre, a breve, di dismettere la centrale termica situata vicino alle Terme (alimentata da olio pesante - Btz fino al settembre 2014 e attualmente a gasolio) e la conseguente emissione dei fumi nocivi.

PARCHEGGIO INTERRATO A PEIO FONTI

La dotazione di parcheggi per gli impianti di risalita è disciplinata dall'articolo 59, comma 1bis della l.p. n. 1/2008 e ss. mm. della Giunta provinciale di Trento che stabilisce: **"la**

dotazione di parcheggi è determinata sulla base di uno specifico studio che considera la presenza di parcheggi pubblici idonei a soddisfare le esigenze di parcheggio”, e prescrive inoltre, il numero minimo di. Nel caso di nuovi impianti di arroccamento o di sostituzione di quelli esistenti, sono calcolati considerando una base minima di 100 posti auto in prossimità di ogni singolo impianto di arroccamento con accesso automobilistico.

Il parcheggio interrato di Peio Fonti, **finanziato al 95 %** dalla Provincia per un importo di circa **4 milioni di euro**, sul Fondo per lo sviluppo locale, **era indispensabile per la realizzazione dell'impianto Funifor Pejo 3000** ma anche e soprattutto per soddisfare le esigenze di parcheggio dell'intera località ora insufficienti.

Il cantiere del parcheggio interrato con previsti circa **300 posti** macchina ha purtroppo subito vari intoppi per la difficile situazione in cui versa l'impresa Azzolini S.p.A., ditta aggiudicataria dell'appalto. Il Tribunale ha concesso alla ditta il Concordato fallimentare in continuità.

L'Amministrazione ha potuto fare poco per evitare ritardi, di fronte alla complessa ed obbligatoria legislazione in materia che poco tutela il Comune ma al contrario reca pesanti danni di immagine alla località turistica di Peio Fonti.

Il crono-programma imposto nell'autunno scorso dal Comune, prevede comunque di arrivare alla consegna entro fine **novembre 2015**.

REALIZZAZIONE RETE DI FIBRE OTTICHE

La **fibra ottica** è attualmente il mezzo di comunicazione più usato per il cablaggio in **banda larga** di reti di elaboratori elettronici e infrastrutture di rete. E' stata la principale risposta alle necessità di banda trasmissiva, sorte a partire dagli **anni 80** in seguito alla diffusione di **Internet**.

Nella predisposizione della rete di fibre ottiche della Valle di Sole, Trentino Network S.p.A. - società della Provincia di Trento per la gestione delle infrastrutture di telecomunicazione - non aveva previsto il collegamento con la Valle di Peio. Con l'individuazione del percorso dei tubi delle centrali idroelettriche, l'Amministrazione si è subito attivata per predisporre, in accordo con la Provincia, **il collocamento della rete di fibre ottiche a servizio della comunità di Peio**, praticamente a costo zero visto che l'allacciamento sarà a carico di Trentino Network.

E' naturalmente nostra intenzione attivare prossimamente i collegamenti nelle varie frazioni del Comune di Peio.

GLI IMPEGNI DI POLITICA AMMINISTRATIVA

Una nuova idea di territorio

Sviluppo turistico ed economico

Un amministratore deve lavorare sempre e unicamente per far sì che ogni azione intrapresa guardi al miglioramento della qualità della vita del cittadino e del suo inserimento nella società.

Sicuramente non è facile raggiungere certi obiettivi, talvolta risulta impossibile, ma l'importante è che ogni azione guardi verso questi traguardi.

Si dovrà lavorare per salvaguardare i posti di lavoro delle aziende presenti sul territorio, tutelare le loro attività e migliorare la loro redditività.

Il rallentamento del turismo montano che si è registrato negli ultimi anni in vaste aree dell'arco alpino, pone anche la valle di Peio in una posizione molto delicata che deve far riflettere.

In Valle di Peio il turismo, fonte principale di reddito diretto o indiretto della nostra gente, deve ripartire e lo deve fare con tutte le sue realtà esistenti, con le strutture e con i servizi, ma soprattutto con il coinvolgimento di tutti i settori economici della valle, le categorie, l'associazionismo, il volontariato.

Per fare questo occorre tenere presenti tre elementi di base:

- Le caratteristiche del mercato turistico di oggi;
- la situazione dell'offerta turistica della Valle di Peio;
- il posizionamento competitivo della Valle di Peio all'interno del Trentino e soprattutto dell'intero Arco Alpino.

A fronte di questo quadro si possono individuare alcune direttrici di sviluppo:

- **puntare su un turismo di qualità e sui servizi;**
- **rendere la Val di Pejo una località turistica a misura di famiglia per valorizzare il marchio Family;**
- **promuovere l'offerta con strategie improntate a criteri di lungo periodo sposando modelli di crescita fondati sulla concertazione-condivisione delle scelte.**

In quest'ottica **l'Amministrazione comunale** intende partire da una base comune, da un coinvolgimento degli operatori socio-economici pubblici e privati della valle di Peio proponendo un **"Tavolo di sviluppo Peio"** con la regia dell'Amministrazione stessa e la collaborazione di esperti di turismo e di marketing a supporto dell'attività del **Consorzio Turistico Pejo 3000**.

Per avere una linea comune ci deve essere innanzitutto la ferma volontà di credere in uno sviluppo globale del **prodotto Pejo** e delle sue **enormi potenzialità frutto degli interventi e dei progetti più recenti:**

- Il **turismo invernale ed estivo** legato all'impiantistica e alle strutture esistenti e progettate;
- il ruolo delle **Terme**, importante e determinante nella prospettiva di un ulteriore sviluppo soprattutto estivo della stazione;
- l'**Ecomuseo** con la valorizzazione della nostra autenticità;
- Il **Parco Nazionale dello Stelvio**, con i suoi servizi e la salvaguardia dell'ambiente;
- l'**Idropejo** che con la commercializzazione dell'acqua assume un ruolo di primaria importanza nel veicolare l'immagine della nostra località.

valorizzare la montagna

Va recuperata con le associazioni alpinistiche locali e provinciali la storia alpinistica della Valle di Peio. Per fare questo si dovranno **ripristinare** i sentieri di alta montagna, della Grande Guerra, escursionistici e strade forestali, creare una rete sentieristica collegata al sentiero di "valle".

Per rendere fruibile l'intero territorio della Val di Peio dai sentieri di alta montagna ai sentieri di fondovalle si devono realizzare interventi mirati e diversificati in base alle esigenze dei

diversi utenti. Vanno creati **percorsi tematici** volti alla valorizzazione degli elementi naturali, storici e culturali (ad esempio: percorso dei pascoli, delle malghe, dell'acqua, delle miniere, della Grande guerra..) dotati di apposita segnaletica tradizionale e multimediale.

Un'attenzione particolare andrà posta ad individuare percorsi adatti a **persone con difficoltà motorie, anziani e famiglie con bambini**.

Nel corso dell'estate andranno ricordati con opportune cerimonie e convegni, il **150°** Anniversario della Prima salita al **Cevedale (7 settembre 1865)** e il **150°** Anniversario della Prima salita al **S. Matteo (28 Giugno 1865)**.

L'acqua come risorsa

La Val di Peio possiede una risorsa importante e straordinaria in tutte le sue forme: l'acqua. È stata, è e sarà intenzione di questa Amministrazione valorizzare questo elemento e farne un filo conduttore per uno sviluppo trasversale tra ambiente, turismo, salute, economia e sociale.

L'acqua è ormai da quattro estati protagonista dell'evento "Viviamo l'acqua" una settimana di manifestazioni intorno al mondo dell'acqua programmata tra fine giugno ed inizio luglio con la collaborazione delle Terme di Pejo, dell'Ecomuseo Piccolo Mondo Alpino, del Parco Nazionale dello Stelvio e del Consorzio Turistico Pejo 3.000 e rappresenta uno strumento chiave per la promozione e valorizzazione dell'acqua. Siamo sicuri della forte valenza turistica e delle grandi potenzialità anche in termini economici di questa manifestazione e stiamo investendo affinché possa diventare un traino turistico della stagione estiva.

Un ruolo importante per la valorizzazione dell'acqua sul nostro territorio lo ricopre la nuova **Società IdroPejo S.r.l.** che ha acquisito le azioni da *San Pellegrino S.p.A.* Oltre alla garanzia dei posti di lavoro, di nuovi investimenti, la società che fa capo al **Gruppo Sorgenti Italiane** controllata da **Avm Private Equity Spa di Milano**, ha in programma la realizzazione di nuovi prodotti che troveranno sicuramente spazio nei mercati italiani e internazionali. Sarà impegno dell'Amministrazione affiancare la Società per lo sviluppo e il potenziamento della acqua Pejo.

proprietà collettive e Usi civici

Il paesaggio contribuisce alla formazione delle culture locali ed è un elemento fondamentale del patrimonio culturale dell'Europa e della sua ricca diversità (Convenzione Europea per il Paesaggio).

Il bene collettivo che rappresenta e amministra l'ASUC è di tutti noi che viviamo in queste comunità e non solo, la ricchezza dell'ecosistema che ci circonda è tale, semplicemente perché le generazioni che ci hanno preceduto lo hanno saputo gestire e difendere. Consegnarlo integro a chi vi abiterà in futuro è il nostro compito.

In questi ultimi anni si è notevolmente rafforzato in molte persone della nostra valle, il senso di appartenenza sociale sostenuto dalla consapevolezza dell'importanza del passato, dei grandi valori, delle tradizioni, della storia e della cultura.

In **Valle di Peio** gli usi civici hanno avuto da sempre un ruolo importante per l'utilizzazione del pascolo e del legname in tempi in cui terra rappresentava l'unico elemento dal quale trarre i prodotti necessari alla sopravvivenza, specialmente perché aree marginali e forestali estensive.

E' un dovere dunque, soprattutto per noi amministratori, la salvaguardia e la trasmissione di questi valori perché ci rafforzerà nella sfida del futuro.

Attualmente ha un ruolo identitario e programmatico delle varie Frazioni soprattutto la valorizzazione delle malghe, sia a scopo agricolo che a scopo didattico-ricreativo. L'offerta turistica della valle si arricchisce quindi di storia attraverso la scoperta di località, sentieri, boschi finora meno conosciuti e fruiti.

La tutela e la cura del territorio devono essere al centro del progetto politico dell'intera Valle e la nostra Amministrazione sta collaborando con le cinque ASUC per elaborare e seguire una strategia comune.

L'ASUC di Celentino per esempio, ha promosso la realizzazione di un sentiero di collegamento delle Malghe di tutta la Valle di Sole sostenuto dal progetto Leader, del quale se ne sta realizzando una prima parte tra la Val di Rabbi e Ortisè.

In futuro i beni civici potranno essere estremamente utili se riusciranno a mantenerne la funzione economica e considerando in maniera più estensiva il significato di attività agricola e non intendendola soltanto come produzione di beni ma anche come produzione di servizi.

Sviluppo ambientale consapevole e sostenibile

L'ambiente è senza dubbio uno dei beni e dei valori primari e superiori da tutelare e valorizzare nella nostra Valle di Peio.

Le politiche intraprese in questi anni dalla nostra Amministrazione dimostrano l'attenzione e sensibilità che da sempre merita la tutela ambientale.

La produzione di energia elettrica pulita prodotta dalle nuove centrali idroelettriche e la scelta di dotare quasi tutti gli edifici comunali del collegamento alle reti di teleriscaldamento alimentate da energia prodotta da fonti rinnovabili (cippato di legno) rispecchia in pieno ed in anticipo gli impegni nazionali assunti con il protocollo di KYOTO del 1997, di ridurre notevolmente le emissioni di CO2 in atmosfera.

Uno degli obiettivi futuri, possibili e concreti sarà quello di avere una Valle completamente "libera da idrocarburi", ("no Oil"). Questo sarà possibile utilizzando per tutta la nostra Valle solo ed esclusivamente energia da fonti rinnovabili, sfruttando le nostre risorse idroelettriche e boschive, ed anche l'idrogeno prodotto dalle centrali idroelettriche nei momenti di minore richiesta e valore dell'energia, anche per la mobilità sia pubblica che privata, con emissioni pari a zero.

sostenere l'agricoltura

L'agricoltura in Val di Peio è prevalentemente basata sull'allevamento di bovini, ovini e caprini. In questi ultimi anni l'avanzamento del bosco e la difficoltà di raggiungere determinate aree impervie o abbandonate ha diminuito sostanzialmente le aree coltivabili e sfalciabili per la produzione di foraggio. Quindi il rapporto naturale tra animali allevati e superficie coltivabile rischia di non essere più equilibrato. Tale fenomeno obbliga l'approvvigionamento di foraggio altrove e la difficoltà di smaltimento di letami e liquame. Oltretutto l'ambiente incolto e non curato penalizza l'immagine ambientale della Valle.

L'impegno che questa Amministrazione dovrà porsi è quello di incentivare e contribuire alla realizzazione di progetti di recupero di aree incolte o invase dal bosco, e bonifiche agrarie atte a migliorare la lavorabilità dei fondi con macchine agricole moderne.

La morfologia della Val di Peio con poche aree pianeggianti sul fondo valle ma disposte soprattutto su terrazzamenti in pendenza non permette lo stoccaggio del letame se non in aree limitrofe a strade e a corsi d'acqua.

Sarà nostro preciso impegno in collaborazione con gli imprenditori agricoli individuare possibili soluzioni a questa criticità, valutando la possibile realizzazione di concimaie interrate posizionate in aree di minore impatto ambientale.

Le nostre produzioni di formaggi e prodotti lattiero-caseari particolarmente ricercati, assieme a quelle di piccoli frutti, miele, erbe officinali e derivati, hanno assunto in questi ultimi anni un ruolo importante nell'offerta gastronomica e rappresentano una specificità legata al nostro territorio di identificazione tradizionale e culturale che andrà ulteriormente valorizzata e sostenuta per intercettare l'interesse del turismo mirato ai prodotti tipici locali,

con l'aiuto dell'Ecomuseo che da sempre si è attivato per la valorizzazione la ricerca e il recupero di antiche colture e di prodotti tipici locali.

sviluppo del territorio e potenziamento dei centri storici

Tra le importanti azioni da intraprendere per un adeguato sviluppo del territorio vi è la revisione del piano urbanistico, strumento importantissimo per dare risposte ai cittadini, sia per micro interventi che per opere di interesse pubblico.

L'Amministrazione dovrà cercare i presupposti ed offrire gli strumenti necessari ai giovani che aspirano a farsi un'abitazione eliminando ostacoli e intoppi burocratici ormai all'ordine del giorno anche nella nostra realtà.

Nell'ottica si dovrà prendere ad esempio il nuovo sistema di **perequazione** introdotto da una legge della Provincia di Trento dove su aree urbanizzate per residenza ordinaria, un terzo circa dell'area diventa di proprietà comunale che la potrà valorizzare per opere, servizi e strutture anche private ma a prezzi contenuti. (Esempio area Cucol a Cogolo dove la precedente variante al PRG ha previsto la cessione al **Comune del 30%** della superficie edificabile per la realizzazione di prime case per residenti bisognosi nel Comune di Peio).

Sarà primaria l'attenzione che questa Amministrazione darà alla **valorizzazione dei centri storici**, sia con il ripristino che con la realizzazione di pavimentazione in porfido o in materiali consoni alla nostra identità che con l'arredo urbano.

unione dei comuni/gestioni associate

Da un anno a questa parte è spesso all'ordine del giorno l'argomento "Fusioni dei comuni/gestioni associate" ed è doveroso spendere alcune parole per questo argomento.

Seppur la scelta di optare per la fusione con altri comuni spetterà a tutta la popolazione di Peio tramite un referendum, si ritiene che, vista la vastità di territorio da gestire (il Comune di Peio ha la superficie di territorio più ampia di tutti i Comuni del Trentino), le peculiarità presenti come il Parco Nazionale dello Stelvio, l'area sciabile, le Terme, etc., e soprattutto grazie alle ingenti risorse che perverranno dalle nuove centrali idroelettriche, il Comune di Peio potrà scegliere tranquillamente di rimanere autonomo.

Discorso diverso saranno invece le gestioni associate tipo la polizia municipale, i servizi tecnici, tributi, etc. la cui scelta sarà invece obbligata salvo modifica della normativa provinciale in materia.

La cultura e il sociale

La conoscenza, la conservazione e la riscoperta condivisa dei patrimoni ereditati dal passato e le testimonianze della storia della comunità costituiscono momenti fondamentali per consolidare l'identità della nostra gente. In questo contesto sarà importante riscoprire, conservare e valorizzare la memoria storica con convegni, mostre e documentazioni relativi a personaggi della Valle di Peio. Il **Cardinale Cristoforo Migazzi; Giacomo Matteotti** che viene ricordato ogni anno con le celebrazioni a Comasine e a Fratta Polesine. Occasioni che oltre ad un doveroso omaggio alla memoria dell'insigne personaggio, rappresentano un importante momento di confronto e condivisione fra le rispettive amministrazioni comunali. Già prevista la riqualificazione della facciata della casa avita a Comasine. **Odoardo Focherini** la cui cerimonia di beatificazione a Carpi nel giugno 2013, gli eventi organizzati a Celentino, a Cogolo e al Vioz nell'agosto dello stesso anno e le celebrazioni dedicate alla collocazione delle reliquie del beato nella chiesa di Celentino ad agosto 2014, hanno dato modo alla nostra

comunità di approfondire la conoscenza di questo illustre figlio della nostra valle. Inoltre hanno contribuito a consolidare i rapporti di amicizia esistenti da tempo fra la famiglia di Odoardo, la Biblioteca e l'Amministrazione di Peio.

Dovranno poi proseguire i lavori per il recupero artistico, storico e di memoria della grande guerra: il forte Barba di Fior ed altri siti di interesse.

Andrà individuata una soluzione logistica per l'archivio Comunale.

Da oltre un decennio siamo un **Ecomuseo**, ovvero una comunità che si è impegnata a prendersi cura del proprio territorio, delle sue tradizioni e dei suoi saperi. L'Ecomuseo, soprattutto negli ultimi anni, è stato promotore di cultura, di ricerca etnografica e di numerosissime iniziative. Le visite guidate di Casa della Bega e del Museo Etnografico del Legno; l'Ecomuseo in Piazza in tutte le frazioni; Il Bosco Incantato; la partecipazione alle più importanti vetrine culturali ed etnografiche in provincia e fuori; i corsi di formazione; la realizzazione di libri ed opuscoli e delle mappe di comunità; la coltivazione del lino e delle piante officinali, la promozione di piccole attività imprenditoriali e molto altro hanno aggiunto valore e sapore di autenticità alla nostra bellissima valle. Per il futuro sarà fondamentale mantenere ed incrementare il sostegno economico e programmatico all'Ecomuseo che oltre a svolgere un prezioso lavoro di formazione per la nostra comunità, rappresenta un'attrazione del tutto particolare come dimostrano gli apprezzamenti di numerosi turisti.

associazionismo e volontariato

La rete associazionistica del volontariato in valle di Peio costituisce la vera riserva strategica per qualità della convivenza civile in diversi campi: Ecomuseo, cultura, sport, assistenza sanitaria, ambiente e montagna, protezione civile e tradizioni locali.

Sarà nostro dovere valorizzare sempre di più il volontariato nell'attuazione delle varie attività di interesse collettivo, con un aiuto concreto anche nello svolgere le complesse procedure burocratiche. Sarà fondamentale inoltre supportare i vari soggetti e associazioni sul piano della formazione delle risorse umane e della promozione.

giovani e sport

E' di questi giorni l'inaugurazione dello **spazio di incontro genitori-figli** presso il Polo Scolastico. Un progetto in collaborazione con la Comunità di Valle per un maggior protagonismo familiare. La realizzazione della **tagesmutter** comunale, per la quale ci siamo spesi, è stata impedita dalle recenti normative provinciali che hanno "girato" tali competenze alle Comunità di Valle. Grazie all'iniziativa privata di una nostra giovane educatrice, in collaborazione con una Cooperativa Sociale accreditata, la tagesmutter in Val di Peio si è comunque potuta inaugurare a fine marzo 2015. L'attuale Amministrazione ha seguito e sostenuto con particolare interesse il lungo e complesso iter e si è impegnata, per il futuro, ad individuare possibili forme di contributo a favore delle famiglie che vorranno approfittare di questo servizio. E' nostra intenzione promuovere questa ed altre iniziative che favoriscano la conciliazione famiglia-lavoro.

Dal 2006 il Comune di Peio fa parte del tavolo di lavoro del Piano Giovani Alta Val di Sole e, in insieme agli altri Comuni, ne sostiene economicamente i progetti. Concorre a mantenere attive le iniziative intraprese per i giovani e dai giovani. Dal 2014 è aperto presso la ex canonica di Celledizzo lo "spazio aggregativo per i giovani". Questa iniziativa, in collaborazione con il PROGETTO GIOVANI VAL DI SOLE si propone di avviare percorsi di

coinvolgimento attivo e diretto con i ragazzi e di condivisione progettuale con la realtà territoriale.

Settimanalmente un nutrito gruppo di ragazzi si incontra per divertirsi insieme, progettare e realizzare idee.

Tra le importanti opere in programma a disposizione dei giovani e delle famiglie vi è **l'area ludico-sportiva di Planet**, di cui si parla oramai troppi anni, e grazie agli introiti delle centrali idroelettriche, nella prossima legislatura se ne vedrà finalmente la realizzazione.

Da valorizzare e sostenere saranno gli sport legati al territorio con sistemazione/adattamento di sentieri e strade per la mountain bike, percorsi con ciaspole, valorizzazione di percorsi alpinistici/vie ferrate.

sicurezza dei cittadini

E' stato varato dal Consiglio Comunale a fine 2014 il **Piano di Protezione Civile comunale** sostenuto dalla Provincia di Trento. L'atto ha portato alla predisposizione di una serie di interventi sul territorio e di coordinamento delle varie forze locali di Polizia, Vigili del Fuoco, Soccorso Alpino sotto la responsabilità diretta del Sindaco. Tutto questo in caso di necessità - evacuazioni, inondazioni, valanghe ecc., per l'integrità e la sicurezza della popolazione.

A tutela della **salute dei cittadini**, il Consiglio comunale ha anche approvato un regolamento che limita all'autoconsumo la possibilità di generare emissioni nocive in atmosfera tramite la produzione industriale di energia speculativa con un nuovo ed innovativo strumento di difesa della salute dei cittadini. È prevista l'integrazione del sistema di videosorveglianza in tutte le frazioni del Comune.

Sarà compito dell'Amministrazione provvedere alla **graduale eliminazione delle barriere architettoniche** ancora presenti, su tutto il territorio comunale.

aiuto sociale per ludopatie ed incentivazione per esercizi etici

In uno Stato che ha di fatto legalizzato il gioco d'azzardo a tutti i livelli, e che permette ad alcune società concessionarie delle autorizzazioni dei giochi, di arricchirsi e speculare sulle tragedie e sulla pelle delle molte persone e che vediamo anche nei nostri locali intenti a dissipare grandi quantità di denaro, rovinarsi la famiglia e dilapidare il patrimonio, noi tutti non possiamo restare indifferenti. E' una vera e propria sciagura sociale e vanno intraprese delle forti azioni sul territorio per prestare aiuto ed appoggio psicologico a chi è affetto dalla dipendenza dal gioco, con una campagna di sensibilizzazione sociale preventiva, ed anche per quanto possibile, con degli appositi interventi compensativi per gli esercizi commerciali "etici", che non installano, oppure che dismettono tali strumenti di gioco d'azzardo.

Questa Amministrazione intende continuare a promuovere e sostenere ogni attività rivolta alla prevenzione di ogni tipo di dipendenza in sinergia con le varie associazioni esistenti sul territorio.

politiche di riduzione tariffarie ed imposte comunali

In questo periodo di profonda crisi economica, le difficoltà di molte famiglie a sostenere anche le tariffe e le imposte comunali locali sono sempre più evidenti, e grazie alle rilevanti entrate delle nuove centrali idroelettriche è nostro preciso impegno e volontà, oltre che un dovere per equità e giustizia, di ridurre da subito il peso dell'imposizione tributaria comunale con particolare riferimento all'IMU, *(dal 2015 sostitutiva dalla nuova IMI.S)*.

Difesa e salvaguardia delle nostre entrate tributarie

A fini di equità fiscale ed in difesa delle nostre prerogative erariali, abbiamo con coraggio e determinazione intrapreso e coltivato durante questi anni di mandato, un rilevante contenzioso tributario con ENEL prima e poi con Hde, per gli accertamenti ICI che come Comune abbiamo notificato ai proprietari delle centrali e delle dighe per gli anni 2005, 2006, 2007 e 2008, *(sino al 30.06.2008)*, ad Enel, e poi per l'anno 2008, *(dal 1.7.2008 al 31.12.2008)*, e per il 2009 alla subentrata Hydro Dolomiti Energia, (HDE). Gli importi che abbiamo richiesto con tali accertamenti notificati ai debitori per gli anni dal 2005 al 2009 e per gli arretrati di imposta ICI, comprensivi delle sanzioni e degli interessi, sono complessivamente pari a **3,4 milioni di €uro**, (€uro 3.444.790,59). La controparte ha presentato ricorso presso la Commissione Tributaria di I° Grado di Trento per tutti gli anni da noi accertati, e siamo ora in attesa di Giudizio da parte di tale Commissione Tributaria di Trento che ha già fissato l'Udienza di trattazione per il giorno 18 di maggio alle ore 14,30, confidando nell'equità del Giudice Tributario e nell'incasso di quanto spettante al Comune. Da evidenziare che il tutto, quasi incredibilmente, non ci è costato nulla grazie alla stretta collaborazione tra il Funzionario comunale addetto ai Tributi e l'Assessorato al Bilancio, che hanno messo a totale disposizione tutte le rispettive competenze e le proprie energie senza spendere neppure un euro di consulenze esterne per il patrocinio, grazie anche all'adesione della convenzione stipulata con la partecipata Trentino Riscossioni Spa.

- Ricorso al TAR ed in Commissione Tributaria contro l'attribuzione delle rendite delle centrali ENEL/HDE da parte del Catasto

Nel settembre 2014 e senza alcun timore reverenziale, abbiamo presentato ricorso amministrativo sia al TAR che alla Commissione Tributaria, contro il Catasto, contro HDE e contro la Provincia di Trento, per l'esiguo e sottostimato valore delle rendite attribuito dal Catasto a giugno dello scorso anno alle dighe ed alle centrali di HDE sul nostro territorio. A nostro parere se correttamente attribuiti, tali valori dovrebbero essere almeno pari al doppio, ed abbiamo dovuto presentare il ricorso al TAR per l'annullamento e la rideterminazione delle rendite catastali, richiedendo in via istruttoria la nomina di un Consulente Tecnico del Giudice, (CTU), che stabilisca in autonomia e correttezza il congruo valore sia delle centrali che di tutti gli impianti di Cogolo e di Malga Mare. Tanto, in difesa delle nostre risorse impositive e per salvaguardare le nostre future e preziose entrate tributarie. Per capire meglio, il valore ai fini ICI che il Catasto ha attribuito nel 2014 con l'attribuzione delle rendite catastali definitive di tutti gli impianti ex ENEL della Valle di Peio, *(due dighe, km di condotte, gallerie e due centrali Malga Mare e Cogolo)*, è pari a circa 31,7 milioni di €uro, mentre, per fare un semplice e comprensibile esempio di paragone, le nostre tre nuove piccole centrali comunali in costruzione costano complessivamente circa 32 milioni di €uro. E' stata per noi una decisione sofferta quella di presentare questo Ricorso contro il Catasto, la Provincia, ed HDE, *(nella proprietà della quale stiamo effettuando sul loro scarico l'innesto delle nostre nuove centrali)*, ma non abbiamo avuto altra scelta, vista l'esiguità dei valori attribuiti alle dighe ed agli impianti.

Il TAR di Trento ha discusso questo nostro ricorso scorso, ed il giorno 15 di aprile ha depositato la Sentenza che ha pronunciato un'Ordinanza, **(la N.150/2015)**, con la quale viene accolto il nostro ricorso e viene ordinata dal Giudice una consulenza tecnica d'ufficio, (CTU), **volta ad accertare il reale valore catastale degli impianti Hde ed ai sensi di legge.**

contributi e/o agevolazioni a privati, aziende, enti

E' intenzione della nostra Amministrazione, grazie agli introiti previsti dalle centrali idroelettriche comunali, destinare una parte delle risorse per:

- Concessione contributi per recupero facciate esterne degli edifici
- Concessione contributi per pavimentazioni anditi con materiali pregiati quali

- lastre di pietra, cubetti di porfido o altro
- Concessione contributi per bonifiche di terreni, recupero aree boschive ad uso agricolo, ripristino muretti a secco e miglioramenti ambientali
- Maggiori contributi ad enti quali ASUC – Consorzio di Miglioramento Fondiario per interventi vari di sistemazione edifici, strade e territorio in generale.

informazioni al cittadino

Nel corso della nostra legislatura come Amministrazione abbiamo cercato di tenere aggiornate e coinvolte le persone soprattutto attraverso il **sito internet del Comune** che è stato integrato e tenuto sempre aggiornato e con la puntuale pubblicazione de **“El Rantec”**.

Il sindaco, la giunta e gli assessori sono sempre stati disponibili a prendere atto e nel limite delle loro possibilità a risolvere ogni problema di cui venivano informati.

Se saremo riconfermati sarà nostro preciso impegno programmare qualche incontro pubblico in più per raccogliere ulteriormente le esigenze della popolazione.

INTERVENTI E OPERE

Oltre alle opere più importanti realizzate di cui abbiamo parlato all'inizio, vi sono una serie di interventi fatti e da realizzare di cui vorremo mettervi a conoscenza.

REALIZZATE/PROGETTATE

1. Ampliamento e sistemazione **Parco Giochi** con realizzazione di n. 8 posti auto a **Peio**;
2. Realizzazione **sagrato Chiesa di Peio**;
3. **Bonifica pascolo** e realizzazione **area pic nic** nei pressi di **Malga Talè**;
4. Sistemazione **area cimiteriale** al **Colle S. Rocco** – progetto già finanziato e di imminente realizzazione;
5. Realizzazione nuovi **posti auto** presso campo sportivo di Peio;
6. Predisposizione progetto di ampliamento/ristrutturazione **Museo della Guerra** (in attesa di finanziamento);
7. Realizzazione **sala polifunzionale** con sistemazione servizi igienici e sala di attesa ambulatorio medico presso ex scuole di **Peio** (progetto già finanziato e di imminente realizzazione);
8. Sistemazione murature **strada S. Antonio** di Peio;
9. Riqualficazione e **ampliamento Centro termale** a Peio Fonti;
10. Realizzazione **parkeggio interrato** a Peio Fonti (lavori in corso);
11. Realizzazione **area ecologica Peio Fonti**;
12. Ristrutturazione **Forte Barba di Fior** - già finanziato e in fase di appalto;
13. Sistemazione **ex caserme militari** presso Pian della Vegaia;
14. Realizzazione area **pic-nic Pozat** (in corso di ultimazione);
15. Realizzazione **reti comunali di teleriscaldamento** Cogolo e Peio Fonti;
16. Realizzazione **area ludico-ricreativa alle Plaze** (in fase di ultimazione);
17. Rifacimento **sagrato chiesa** parrocchiale **Cogolo** (già finanziato e di imminente realizzazione);

18. Realizzazione del nuovo **Centro visitatori del Parco a Cogolo** (progetto già finanziato e di imminente realizzazione);
19. **Strada di collegamento via S. Antonio-Via al Cercen** a Cogolo (progetto in corso di approvazione);
20. Contributo Parrocchia per realizzazione nuovo **Oratorio a Cogolo**;
21. Messa in sicurezza con barriera protettiva **marciapiede** tra Cogolo e Celledizzo;
22. **Acquedotto e fognature di Celledizzo**: primo lotto in corso di realizzazione;
23. Contributo al **Consorzio Miglioramento Fondiario** per sistemazione strada **Ceresai**
24. Progetto recupero **Miniere di Comasine** (in via di ultimazione);
25. Nuovo **negozio multiservizi** a Comasine (in fase di approvazione);
26. Contributo Asuc Comasine per ristrutturazione **Malga Valcomasine**;
27. Recupero facciata **casa "Matteotti"** (progetto già finanziato e di imminente realizzazione);
28. Contributo al Consorzio di miglioramento fondiario per **sistemazione strada "Roinace-Rastela"**;
29. Realizzazione **cabina elettrica interrata** a Comasine in collaborazione con Asuc;
30. **Contributo** ristrutturazione e allestimenti interni **Malga Monte** di Celentino;
31. **Pavimentazione** cubetti in porfido a Celentino zona **Plazol** e **sagrato Chiesa** (già finanziato e di imminente realizzazione);
32. Acquisizione proprietà **Torre medievale** Strombiano;
33. Sistemazione **via Bugnadei** a Strombiano;
34. Contributo sistemazione **Circolo - sosta** al Vecio Casel - sede Ana di Celentino;
35. Collaborazione per realizzazione **laboratorio tessitura** sede Ecomuseo a Celentino;
36. Contributo **Consorzio Miglioramento Fondiario** per sistemazione rivi vari (Celledizzo-Comasine-Cogolo).
37. Messa in sicurezza in somma urgenza tratto di strada per Malgamare.

DA REALIZZARE

Interventi generali nelle frazioni

- Riqualificazione dei **centri storici** con nuove pavimentazioni in porfido o altri tipi di materiali;
- Sostituzione graduale di tutti i corpi illuminanti con dei nuovi a **tecnologia LED**;
- Sistemazione/riqualificazione **parchi gioco**;
- Installazione di un sistema di **videosorveglianza** per la sicurezza dei cittadini;
- Ripristino/sistemazione **sentieri e strade comunali** forestali/agricole;
- Riqualificazione/**bonifica** di aree degradate e incolte;
- Realizzazione della **Rete di fibra ottica** sul territorio comunale:

COGOLO:

- Sviluppo **dell'area Planet** con nuova pista da fondo, centro servizi, area ludico didattica, pattinaggio, parcheggi;
- sistemazione **parco giochi** e campo da tennis presso la sede del Parco;
- demolizione/ricostruzione **ex municipio** con nuovo garage interrato sotto la piazza Municipio;
- completamento nuovo **centro visitatori** del Parco Nazionale dello Stelvio;
- completamento arredo urbano lungo la via Roma;
- Valutare la possibilità del **ripristino di Palazzo Migazzi** come sede istituzionale, di rappresentanza e come **"polo culturale"** e di un intervento conservativo della Chiesa di SS. Filippo e Giacomo.
- Allargamento strada adiacente albergo Cevedale verso le ex scuole

- Sistemazione **ex cappella** presso chiesa SS. Filippo e Giacomo per utilizzo come camera mortuaria;
- Abbellimento visivo ed estetico del parcheggio di Sotcogol.

PEIO FONTI:

- realizzazione nuovo **marciapiede** tra hotel Rosa degli Angeli ed ex Sala Giochi;
- riqualificazione della **piazzetta/Antica Fonte**;
- nuovo ingresso presso centro termale con studio nuova fontana e valorizzazione area fiume sottostante;
- sistemazione parco giochi esistente;
- rifacimento cabina elettrica sotto ex sala giochi con una nuova interrata;
- riqualificazione energetica centro termale;
- sentiero di collegamento pedonale tra Peio Fonti e Peio Paese;
- riqualificazione **zona “ruderi”** presso Hotel Peio, salvo accordo con i privati interessati;
- riqualificazione **centro sportivo tennis**;
- messa in sicurezza “casa matta” (zona sorgenti centro termale di fronte a Hotel Europa);

PEIO PAESE:

- nuova **sala polifunzionale** con rifacimento servizi igienici e sala attesa ambulatorio medico presso ex scuole (progetto già finanziato e di imminente realizzazione);
- sistemazione **area cimiteriale** presso Colle S. Rocco (progetto già finanziato e di imminente realizzazione)
- sistemazione cappella cimiteriale
- ristrutturazione/ampliamento **Museo della Guerra** (progetto già predisposto ed in attesa di finanziamento)
- sistemazione ingresso del Paese con **area a verde/parcheggi** e nuova fontana;
- realizzazione **garage interrato** presso Piazza San Giorgio con nuova pavimentazione;
- realizzazione servizi igienici con annessa saletta ritrovo/cucina presso campo sportivo;
- sistemazione definitiva di tutta la strada comunale delle “**Casanove**”;
- ripristino **sentiero collegamento** Malga Talè - Marassina - Gaggio;
- risoluzione problema caduta massi zona “Coture – S. Antonio”

CELLEDIZZO:

- Completamento II° lotto **acquedotto-fognature**;
- Allargamento strada a valle dell'ex segheria;
- Nuovo svincolo presso cimitero;
- Eventuale ristrutturazione (previo accordo con ASUC di Celledizzo) dell'edificio ex canonica;

CELENTINO - STROMBIANO

- nuovo **parco giochi** a Celentino;
- nuova **pavimentazione** in cubetti di porfido centro storico di Celentino (progetto già finanziato e di imminente realizzazione);
- nuova **cabina elettrica** interrata a Celentino;
- Ripristino e valorizzazione della **Torre medievale** di Strombiano

COMASINE:

- illuminazione **circonvallazione** (progetto già affidato e in corso di redazione e copertura finanziaria già a bilancio 2015);
- ristrutturazione ex segheria con realizzazione di un **negozio “multiservizi”**(progetto già realizzato ed in attesa di approvazione);
- eventuale demolizione/ristrutturazione **ex canonica** con creazione nuovi posti auto.

SEZIONE OPERATIVA

La SeO ha come finalità la definizione degli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni, orientare e giudicare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta e costituire le linee guida per il controllo strategico. Tale sezione è redatta per competenza riferendosi all'intero periodo considerato e per cassa riferendosi al primo esercizio.

Presenta carattere generale, il contenuto è programmatico e supporta il processo di previsione per la disposizione della manovra di bilancio.

La sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica (SeS). Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente.

Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Gli strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti nel nostro ente sono i seguenti:

Piano regolatore approvato con Delib. Giunta provinciale n. 2585 dd. 02.12.2011 e n. 2456 dd. 16.11.2012

Programma di fabbricazione: non adottato;

Piano di edilizia economica: non adottato;

Piani degli insediamenti industriali e artigianali: non adottato;

Piano del commercio: non adottato;

Analisi e valutazione dei mezzi finanziari

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente. Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e,

successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando
- l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

ANALISI DELLE ENTRATE

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle relative fonti di finanziamento ed evidenziando i dati relativi alle entrate prendendo a riferimento gli esercizi 2015-2019:

	2015	2016	2017	2018	2019
Entrate tributarie (Titolo 1)	1.840.335,00	1.589.662,00	1.575.292,00	1.437.300,00	1.437.300,00
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo 2)	1.063.326,00	707.008,79	700.900,00	342.600,00	342.600,00
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	2.552.100,00	7.775.465,00	4.190.555,00	4.351.660,00	4.355.160,00
Totale entrate correnti	5.455.761,00	10.072.135,79	6.466.747,00	6.131.560,00	6.135.060,00
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente					
Avanzo applicato spese correnti					
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti					
Totale entrate per spese correnti e ri	5.455.761,00	10.072.135,79	6.466.747,00	6.131.560,00	6.135.060,00
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale					
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti					
Mutui e prestiti					
Avanzo applicato spese investimento					
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	1.937.252,32	0,00	0,00	0,00
Totale entrate in conto			2.294.878,00	1.344.330,00	711.030,00

capitale					
----------	--	--	--	--	--

Entrate tributarie

Successivamente vengono analizzate le entrate tributarie distinte per tipologia:

	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi	1.839.835,00	1.589.162,00	1.574.992,00	1.437.000,00	1.437.000,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	500,00	500,00	300,00	300,00	300,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni centrali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.840.335,00	1.589.662,00	1.575.292,00	1.437.300,00	1.437.300,00

Di seguito vengono riportate le principali informazioni relative ai tributi e alle tariffe. Per ulteriori dettagli relativi alla politica tributaria si rinvia alla nota integrativa allegata al bilancio.

Tributi comunali : IMIS ed Imposta comunale sulla pubblicità.

Gli articoli 1 e seguenti della L.P. n. 14/2014 hanno istituito l'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) quale tributo proprio dei Comuni nella Provincia Autonoma di Trento.

Il nuovo tributo trova applicazione dall'1.01.2015 e sostituisce le componenti IMUP e TASI della IUC (Imposta Unica Comunale) di cui all'art. 1 commi 639 e seguenti della L. n. 147/2013. Nel corso dei primi due anni di applicazione l'IMIS ha già subito diverse modifiche al suo impianto originario.

Giova ricordare che l'imposta unica comunale si componeva dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, e di una componente riferita ai servizi, che si articolava nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore sia dell'utilizzatore dell'immobile, ivi comprese le abitazioni principali, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Peraltro il Comune di Peio tramite la Comunità della Valle di Sole, Ente Gestore del Servizio Rifiuti, ha attivato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico e pertanto, ai sensi dell'articolo 1, comma 668 della Legge 27 dicembre 2013, N. 147, applica nel 2017, come nelle annualità precedenti, una tariffa di natura corrispettiva e mantiene in vigore la tariffa di igiene ambientale già applicata nel 2013 in luogo della TARES e nel 2014 e 2015 in luogo della TARI.

In linea di massima per quanto riguarda l'**imposta Immobiliare Semplice**, il presupposto impositivo non varia sostanzialmente rispetto all'IMU ed è rappresentato dal possesso di immobili sul territorio comunale. I cespiti imponibili sono rappresentati dai fabbricati censiti al Catasto Edilizio Urbano, dalle aree fabbricabili, e dai fabbricati il cui valore è determinato in base alle scritture contabili in quanto sprovvisti di rendita catastale. E' peraltro da rimarcare come nel Comune di Peio la totalità degli immobili siano in possesso di rendita attribuita dal Catasto Edilizio Urbano. A differenza dell'IMU sono soggette al pagamento dell'IMIS le aree fabbricabili possedute dai coltivatori diretti.

La base imponibile ai fini dell'IMIS cambia a seconda della fattispecie. In particolare per i fabbricati la base imponibile è data dalla rendita catastale rivalutata con i moltiplicatori della Legge Provinciale 14/2014. Per i fabbricati di tipo produttivo (gruppi D) privi di rendita la base imponibile è data dal valore contabile rivalutato dell'immobile. Per le aree edificabili la base imponibile è data dal valore in commercio del terreno al 1° gennaio di ogni periodo d'imposta. Per questa fattispecie vi sono delle varianti significative nella determinazione della base imponibile anche in considerazione della non oggettiva pre-determinazione del valore. Con l'IMIS il Comune incassa anche il gettito relativo agli immobili relativi alla categoria catastale D la cui IMUP ad aliquota base era invece versata direttamente allo Stato.

I cespiti imponibili non hanno subito variazioni di sorta negli ultimi anni, fatta eccezione chiaramente per le nuove costruzioni, che rappresentano comunque un incremento minimo sul patrimonio esistente, anche per le normative provinciali che negli ultimi anni hanno impedito la costruzione di seconde case e per la grave e prolungata crisi che ha colpito il settore turistico e delle costruzioni.

L'azione del Catasto ha portato all'accatastamento di diversi fabbricati (per lo più fabbricati rustici di montagna) che in precedenza sfuggivano all'imposizione. Per quanto riguarda le aree fabbricabili, con l'approvazione definitiva del nuovo PRG vi è stato un leggero aumento di aree soggette all'imposta.

Il gettito relativo a tutte le fattispecie è destinato in via esclusiva al Comune.

Per il futuro si prevede che i cespiti imponibili non subiscano particolari variazioni, anche in conseguenza della drastica riduzione di possibilità di costruzione di seconde case conseguente a recenti normative provinciali ed al fatto che il PRG è stato approvato recentemente. Inoltre a seguito dell'azione congiunta di Comune e Catasto è pressoché inesistente il fenomeno altrove presente di fabbricati sconosciuti al Fisco (mancati accatastamenti ecc.)

Il mancato pagamento dell' IM.I.S. verrà verificato tramite attività di accertamento e controllo condotta direttamente dall'Ufficio Tributi, tramite il collegamento informatico con il Catasto, con scarico mensile via Internet delle variazioni catastali, l'esame dei versamenti F24, nonché per alcuni casi residuali, l'esame delle comunicazioni presentate dai contribuenti.

I dati sopra riportati vengono caricati ed elaborati dall'applicativo in dotazione all'Ufficio Tributi del Comune. Essendo appena terminato il 2° anno di applicazione dell' IM.I.S. non si è in grado di fornire particolare informazioni riguardo l'attività di accertamento. Peraltro, da una prima analisi sembra che l'evasione non sia particolarmente significativa, e relativa perlopiù a situazione di crisi di aziende operanti nel settore turistico.

L'attività di controllo sull' IM.I.S. sarà avviata nel corso del 2017 quando si avranno disponibili i dati complessivi dei versamenti dell' annualità precedenti, e seguirà in linea di massima le medesime modalità di quella dell' ICI/IMU.

L'attività di controllo per l'ICI ha portato nelle ultime annualità all'emissione di un cospicuo numero di avvisi di accertamento per le annualità fino al 2011 compreso. Per i contribuenti che non hanno pagato gli avvisi si è attivata la procedura di riscossione coattiva tramite ingiunzione fiscale emessa dalla Società Trentino Riscossioni Spa. Non si è finora manifestato particolare contenzioso. L'Ufficio tributi proseguirà anche nel 2017 l'attività di controllo con le modalità degli anni precedenti (incrocio dei dati dichiarati dai contribuenti con quelli in possesso del Catasto - verifica della correttezza dei versamenti - verifica aree fabbricabili - ecc.). In particolare per il 2017 si intende portare avanti un'attività di controllo sull'IMU, in collaborazione con l'Ufficio del Catasto, provvedendo a contestare il mancato aggiornamento al Catasto di immobili con rendite non più conformi a seguito di lavori oppure il mancato accatastamento

di immobili che non presentino più i requisiti di ruralità. E' stata avviata inoltre, con la collaborazione della Società Trentino Riscossioni Spa, un' importante attività di accertamento nei confronti della Società proprietaria delle Centrali idroelettriche (immobili gruppo catastale D privi di rendita fino al 2014) per le annualità dal 2005 in poi, riguardo , sostanzialmente , la base imponibile sulla quale effettuare il calcolo dell'imposta. Il contenzioso è in essere presso la Commissione Tributaria di Trento e nonostante si siano svolte diverse udienze al momento sono incerti sia i tempi che l'esito.

Il Comune di Peio ha inoltre presentato ricorso al TAR ed alla Commissione Tributaria avverso la rendita Catastale attribuita alle centrali idroelettriche dal Servizio Catasto della Provincia nel mese di giugno 2014. A seguito di una sentenza della Corte di Cassazione del 2015, è stata definitivamente chiarita la competenza della Commissione Tributaria , la quale ha provveduto a riunire tutti i ricorsi in essere (della Società proprietaria delle centrali avverso gli avvisi di accertamento ICI ed IMU, nonché di quelli presentati dal Comune di Peio e dalla Società avverso la rendita catastale). Si specifica inoltre che la Società proprietaria delle centrali ha provveduto a saldare gli avvisi di accertamento per gli anni 2009, 2010 e 2011 (con l'eccezione delle sanzioni , per le quali ha proposto ricorso), emessi sulla base della rendita catastale attribuita dal Catasto, con un introito complessivo per il Comune per i tre avvisi di circa € 420.000,00.

Per quanto riguarda **l'imposta comunale sulla pubblicità ed i diritti sulle pubbliche affissioni**, è da ricordare che si applica sulla diffusione di messaggi pubblicitari effettuata attraverso le varie forme di comunicazioni visive o acustiche, comunque principalmente insegne, per quanto riguarda questo Comune.

In questi ultimi anni non si sono verificate particolari variazioni dei cespiti imponibili, che sono costituiti soprattutto dalle insegne e da altre forme di pubblicità esterne ai locali commerciali oltre che dalle affissioni di manifesti e da altre tipologie di pubblicità di minore importanza. Purtroppo la crisi economica di fatto produce una riduzione della pubblicità nelle forme tradizionali, che viene soppiantata da forme più moderne (Internet, social network, ecc:) ; di conseguenza anche gli introiti del Comune non possono crescere.

L'attività di accertamento e riscossione, affidata da parecchi anni in concessione alla ditta ICA Srl, è gestita a partire dal primo gennaio 2002 direttamente dal Comune di Peio. Tale scelta ha garantito maggiori risorse a favore del Comune in quanto la ditta appaltatrice versava un canone fisso corrispondente a circa un terzo dell'imposta che viene ora introitata dal Comune di Peio senza ulteriori oneri, in quanto non si sono avuti costi aggiuntivi di personale.

Questo inoltre nonostante l'esenzione dall'imposta delle insegne inferiori ai 5 mq., come disposto dalla Legge Finanziaria per il 2002, e da altre esenzioni introdotte .

L'Ufficio Tributi e di Polizia Municipale nel corso del 2017 effettueranno la consueta verifica sul territorio comunale delle installazioni pubblicitarie.

Il Regolamento comunale ha espressamente previsto di non istituire il servizio delle pubbliche affissioni, in quanto il Comune non dispone di risorse sufficienti a garantire prestazioni efficienti ed inoltre questo servizio è poco giustificato dal punto di vista economico.

Le tariffe sono quelle stabilite dal D.Lgs. 507/1993 per la classe di Comuni alla quale appartiene il Comune di Peio . Non sono stati applicati aumenti alle tariffe base, per cui le tariffe rimaste invariate dalla metà degli anni '90.

Non si prevedono aumenti per il futuro a meno che non siano espressamente disposti per Legge.

Si prevede che gli imponibili restino invariati o senza significative variazioni nel prossimo triennio.

Infine , si ritiene opportuno precisare che con l'avvio della Gestione Associata dei Tributi non è sicuro che il Comune continui a gestire in proprio l'imposta, in quanto che negli altri 3 Comuni d'Ambito la riscossione è data in concessione .

Incidenza del gettito IMIS da fabbricati produttivi rispetto al gettito da abitazione

Si prevede un gettito dai fabbricati produttivi (tutti i fabbricati diverse dalle categorie abitative e relative pertinenze) di circa € 540.000,00 ed un gettito dalle abitazioni , comprese quelle principali, e relative pertinenze, di € 760.000,00 oltre che € 120.000,00 per aree fabbricabili. (gettito previsto a bilancio Euro 1.420.000,00 per tutte le 3 annualità).

Aliquote applicate a ciascun tributo e congruità del gettito rispetto ai cespiti imponibili

Imposta Immobiliare Semplice:

Nella determinazione delle aliquote si è tenuto conto della normativa provinciale di riferimento (L.P. 14/2014 e successive modifiche, principalmente L.P. 21/2015 e L.P. 20/2016) e del Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per l'anno 2017.

Il Protocollo in materia di finanza locale a valere sul 2017 prevede in particolare:

“Alla luce dell'attuale complessivo panorama economico e finanziario appare indispensabile perseguire, nel triennio 2017-2019, una strategia di fondo improntata alla stabilizzazione del quadro fiscale relativo ai tributi di livello locale, sulla base della manovra approvata per il 2016. Sia per i soggetti istituzionali (Provincia e Comuni) che per quelli sociali ed imprenditoriali (famiglie ed operatori economici) è imprescindibile poter contare su una stabilità normativa e finanziaria quale elemento fondante per l'assunzione coerente delle rispettive decisioni di medio periodo e consentire, di conseguenza, una programmazione volta allo sviluppo e all'ulteriore superamento delle criticità che hanno condizionato gli anni scorsi. Su questo presupposto la manovra posta in essere nel 2016, caratterizzata dalla significativa diminuzione della pressione fiscale locale (in particolare con riferimento all'IMIS) trova conferma fino al 2019, nel rispetto dei complessivi parametri finanziari di sistema...”

L'articolo 14 della L.P. n. 20/2016 ha introdotto, con validità dall'1.1.2017, alcune modifiche alla disciplina dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.) di cui agli articoli 1 e seguenti della L.P. n. 14/2014.

Sono stati sostanzialmente condivisi gli indirizzi di politica tariffaria fissati dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2017 mirati al raggiungimento degli obiettivi di sostegno alla crescita del sistema economico locale e contenimento della pressione fiscale a carico delle attività economiche e delle famiglie.

Si riportano di seguito le aliquote IMIS che si propone di deliberare dal Consiglio Comunale a valere sul 2017 relative alle diverse fattispecie.

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALiquOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazioni principali, fattispecie assimilate e loro pertinenze (escluse le categorie A/1, A/8, A/9)	0,00%		
Abitazioni principali in cat. A/1, A/8, A/9 e loro pertinenze	0,35%	300,00	
Altri fabbricati ad uso abitativo e relative pertinenze	0,895%		
Fabbricati attribuiti alle categorie catastali: A/10 - C/1 - C/3 - D2- D/8 (con l'eccezione dei fabbricati destinati esclusivamente ad impianti di risalita comunque denominati)	0,50%		
Fabbricati attribuiti alle categorie catastali: D/3 - D/4 - D/6 - D/7 - D/9	0,79%		
Fabbricati attribuiti alla categoria catastale D/1	1,30%		
Fabbricati iscritti o iscrivibili al catasto nella categoria D8 destinati esclusivamente ad impianti di risalita comunque denominati	0,00%		
Fabbricati strumentali all'attività agricola	0,10%		1.500,00
Aree edificabili ed altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%		

Rispetto alle aliquote base indicate dalla Provincia per l'anno 2017 si è provveduto:

- ad aumentare l'aliquota per i fabbricati della categoria catastale D/1 dallo 0,79% all'1,30%;
- a prevedere un'aliquota dello 0,00% per i fabbricati iscritti o iscrivibili al catasto nella categoria D8 destinati esclusivamente ad impianti di risalita comunque denominati.
- ad abbassare l'aliquota per i fabbricati delle categorie Catastali A/10 - C/1 - C/3 - D2 dallo 0,55% al 0,50% e per i fabbricati della Categoria Catastale D/8 (esclusi impianti di risalita) dallo 0,79% al 0,50%

Si è inoltre provveduto ad aumentare la detrazione per l'abitazione principale ad € 300,00, rispetto ai € 224,44 stabiliti dalla Provincia Autonoma di Trento sulla base delle rendite catastali, per i fabbricati costituenti l'abitazione principale e ricadenti nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9, e relative pertinenze.

Il Regolamento IM.I.S. adottato dal Consiglio comunale nell'anno 2015 aveva previsto inoltre in particolare, a vantaggio dei contribuenti:

- a) l'assimilazione ad abitazione principale per l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti ed affini in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che in essa pongono la residenza anagrafica e al dimora abituale.
- b) l'assimilazione ad abitazione principale per l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà, usufrutto o diritto di abitazione da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

Si propone di mantenere per il 2017 le sopracitate agevolazioni già deliberate per il 2015 e confermate anche per il 2016.

Il gettito stimato IM.I.S. per il 2017 è di Euro 1.420.00,00.

L'importo è ritenuto congruo tenuto conto degli incassi del 2016, dei minori introiti dovuti alla sostanziale esenzione delle abitazioni principali, loro pertinenze e fattispecie assimilate, della ulteriore diminuzione delle aliquote per i fabbricati accatastati nelle categorie catastali A/10 - C/1 - C/3 - D2 - D/8, dell'esclusione dalla rendita per i fabbricati di tipo produttivo accatastati in categoria "D" della componente "imbullonati" (macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti funzionali al processo produttivo).

Riguardo l'esclusione dalla rendita per i fabbricati di tipo produttivo accatastati in categoria "D" della componente "imbullonati", a seguito di quanto previsto dalla Legge n. 208 dd. 28 Dicembre 2015, è opportuno specificare che in base a quanto stabilito a livello nazionale, è stato previsto in favore dei Comuni interessati un integrale ristoro pari al calo del gettito IMIS conseguente alla riduzione delle rendite dei fabbricati ai quali è stata tolta la componente imbullonati. Nello specifico caso del Comune di Peio, la Provincia Autonoma di Trento ha provveduto ad assegnare al Comune di Peio un trasferimento compensativo dell'importo di € 140.540,64, in luogo dei 234.570,21 € spettanti, per una erronea

comunicazione del Catasto al Ministero delle Finanze, come riconosciuto dallo stesso Catasto a seguito reclamo del Comune di Peio.

Si prevede che tale importo venga assegnato al Comune di Peio nel corso del 2017, in quanto spettante a seguito di specifica disposizione normativa.

Per gli anni 2018 e 2019 è stata indicata una previsione di Euro 1.420.000,00 che si ritiene congrua in previsione di una sostanziale invarianza dei cespiti imponibili.

Imposta sulla pubblicità: sono state applicate le tariffe stabilite dal D.Lgs. 507/1993 e successive modifiche per i Comuni di V^a classe, ove ricade Peio. Non si prevedono aumenti per il futuro. Il Comune di Peio nel 2016, ha accertato un importo di Euro 11.194,20 (oltre al trasferimento annuale erariale compensativo delle esenzioni introdotte dal 2002 pari ad Euro 2.277,68); le previsioni per le annualità 2017, 2018 e 2019 sono fissate nell'importo di Euro 12.000,00. Poiché i cespiti imponibili sono ormai consolidati, si ritiene che gli importi previsti siano realistici e congrui. Purtroppo la crisi economica di fatto produce una riduzione della pubblicità nelle forme tradizionali, che viene soppiantata da forme più moderne (Internet, social network, ecc.); di conseguenza anche gli introiti del Comune non possono crescere. Tariffe in vigore per l'anno 2017, per la principale fattispecie, che si prevede di lasciare inalterate anche per gli anni successivi:

Pubblicità ordinaria

- Pubblicità ordinaria effettuata mediante insegne, cartelli, locandine, targhe, standardi o qualsiasi altro mezzo non previsto dalle successive tariffe, per ogni metro quadrato di superficie (tariffa base):
Durata: - per anno solare € 11,36
- non superiore a 3 mesi, per ogni mese o frazione di mese € 1,136
Per durata superiore a 3 mesi ed inferiore ad un anno, si applica la tariffa stabilita per anno solare.
- Pubblicità ordinaria in forma luminosa od illuminata, effettuata con mezzi indicati al punto 1.1, per ogni metro quadrato di superficie (tariffa base maggiorata del 100%):
Durata: - per anno solare € 22,72
- non superiore a 3 mesi, per ogni mese o frazione di mese € 2,272
- Per la pubblicità di cui ai punti precedenti che abbia superficie compresa tra mq. 5,5 ed 8,5, la tariffa base dell'imposta è maggiorata del 50%; per quella di superficie superiore a mq. 8,5 la maggiorazione è del 100%.
- L'importo di ciascuna maggiorazione è determinato applicando la relativa percentuale alla tariffa base. La somma della tariffa e della/e maggiorazione/i corrisponde all'importo totale dovuto.

Per quanto riguarda la congruità del gettito iscritto, si ribadisce che è stato previsto per ognuna delle annualità 2017, 2018 e 2019 l'importo di Euro 12.000,00. Poiché i cespiti imponibili sono ormai consolidati, si ritiene che gli importi previsti siano realistici e congrui.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Il Comune di Peio non ha finora istituito l'addizionale comunale IRPEF.

ADDIZIONALE ENERGIA ELETTRICA

Il Comune di Peio si è avvalso della facoltà di cui all' art. 1 c.3 della L.P. n. 2/2012 e con delibera consiliare n. 12 dd. 30.03.2012 ha ridotto l'addizionale comunale dell'accisa erariale sul consumo di energia elettrica di un importo pari ad Euro 18,59 per mille kwh relativamente alle abitazioni e ad Euro 20,40 per mille kwh relativamente alle seconde case e pertanto il gettito per l'anno 2017 e successivi che compare in bilancio è pari ad Euro 0,00. Tale minor gettito è compensato con un maggiore trasferimento da parte della Provincia a valere sul fondo perequativo quantificato per l'anno 2017 in Euro 32.930,20.

Entrate da trasferimenti correnti

	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.035.326,00	693.225,00	700.900,00	1.035.326,00	342.600,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti	28.000,00	13.783,79	0,00	0,00	0,00

correnti da Imprese					
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimen ti correnti	1.063.326,00	707.008,79	700.900,00	342.600,00	342.600,00

Fondo perequativo

Il fondo è stato iscritto al bilancio 2017 con uno stanziamento di Euro 400.000,00 sulla base delle indicazioni fornite dalla Provincia, importo base più le quote annue ormai consolidate per indennità vacanza contrattuale, per rinnovo contrattuale, per mancato gettito soppressione addizionale comunale energia elettrica, per servizio biblioteca, per minor gettito IMIS abitazione principale e imbullonati e con la decurtazione per quota interessi estinzione anticipata mutui. Cautelativamente la previsione scende ad Euro 50.000,00 per le annualità successive, dati quest'ultimi che saranno rivisti alla luce del mantenimento o meno dell'attuale impostazione da parte della Provincia.

Fondo specifici servizi comunali di cui all'art. 6 bis della L.P. 15.11.93, n. 36 e s.m.:

Il Fondo specifici servizi comunali è stato inserito come per gli anni precedenti per il servizio polizia locale e per il servizio trasporto turistico locale.

Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni - quota utilizzabile in parte corrente (ex F.I.M.):

La Circolare n. 3 dd. 21 febbraio 2013 del Servizio Autonomie Locali della Provincia ha confermato i limiti all'utilizzo della quota ex F.I.M. previsti dal protocollo d'intesa per il 2013, limitato per il 2013 al 40% della quota prevista per il 2007 con deliberazione della Giunta Provinciale 1277/2008, al netto dell'eventuale recupero degli oneri per l'estinzione anticipata dei mutui passivi con Cassa DD.PP. del 2007. Tale utilizzo è stato confermato anche per gli anni 2014 e 2015; nessun'altra indicazione specifica è pervenuta per il bilancio 2017. La quota utilizzata dal Comune di Peio sulla parte corrente del bilancio 2017 è pari ad Euro 0,00, l'intera quota è stata prevista a finanziamento di spese in conto capitale iscritte al bilancio 2017.

Per le annualità successive non è previsto alcun utilizzo in parte corrente in quanto la Provincia sta rivedendo l'intero sistema della finanza locale.

Contributi in c/annualità:

Per quanto riguarda i contributi in c/annualità residuali, uno per i lavori di realizzazione del polo scolastico e l'altro per i lavori sulle reti idrica e fognaria degli abitati di Celentino e Strombino I lotto, per effetto dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui operata dalla Provincia nel 2015 vengono ricollocati al titolo IV delle entrate e destinati al finanziamento di spese di investimento.

Contributo gestione scuole materne:

Il contributo per la gestione delle scuole materne di Cogolo e Peio anno scolastico 2016/2017 è stato indicato sul bilancio 2017 sulla base del programma annuale approvato dal Servizio Scuole Infanzia della Provincia e successive variazioni è quantificato in Euro 153.300,00 (programma annuale delibera G.P. n. 971 dd. 13 giugno 2016); per l'anno 2018 e 2019 la previsione è di Euro 154.000,00.

Contributo per interventi di politica del lavoro:

Il relativo contributo viene erogato dall'Agenzia del Lavoro sulla base dei progetti di accompagnamento

all'occupabilità attraverso lavori socialmente utili presentati dal Comune per il 2017 e che sono quattro:
 progetto intervento 19/2017 - servizi di custodia e vigilanza;
 progetto intervento 19/2017 - abbellimento urbano e rurale squadra principale A;
 progetto intervento 19/2017 - abbellimento urbano e rurale squadra principale B;
 progetto intervento 19/2017 - abbellimento urbano e rurale squadra principale C..
 L'importo preventivato per il 2017 ammonta ad Euro 110.000,00 e ad Euro 110.000,00 per le annualità successive, importo che per effetto dell'entrata in vigore dall' 01.01.2016 dell'armonizzazione contabile sulla base dell'effettiva esigibilità stabilita nei rispettivi provvedimenti di concessione dei contributi da parte della Provincia comprende anche i saldi dei progetti realizzati nel 2016.

Entrate extratributarie

	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.781.250,00	6.627.465,00	3.602.955,00	3.810.360,00	3.813.860,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	59.800,00	3.400,00	60.500,00	2.200,00	2.200,00
Tipologia 300: Interessi attivi	12.500,00	11.800,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	96.780,00	96.500,00	73.500,00	83.500,00	83.500,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	601.770,00	1.036.300,00	452.500,00	454.500,00	454.500,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	2.552.100,00	7.775.465,00	4.190.555,00	4.351.660,00	4.355.160,00

Servizio acquedotto e fognatura.

Si premette che il servizio è effettuato, come in quasi tutti i Comuni del Trentino, in economia diretta. Effettuando un'analisi quali-quantitativa degli utenti destinatari dei servizi, si rileva, per quanto riguarda il servizio pubblico di acquedotto e di fognatura, che la quasi totalità (99%) degli insediamenti residenziali e produttivi del Comune

è allacciato al servizio pubblico di acquedotto, ed usufruisce del servizio di fognatura, fatta eccezione per alcuni insediamenti sparsi (rustici ristrutturati ecc.) che sono dotati di propria fonte di approvvigionamento e/o idoneo sistema di smaltimento degli scarichi. Nell'ultima fatturazione sono emesse più di 1200 bollette, alcune delle quali relative a Condomini o Palazzine, o comunque relative a contribuenti con più utenze, per cui il numero complessivo delle stesse supera i 2300. Più nel dettaglio, sono collegati al servizio circa 1850 persone residenti, oltre 1300 appartamenti seconde case (alloggi affittati o di proprietà di non residenti), una trentina di esercizi ricettivi, oltre agli esercizi commerciali, utenze pubbliche, ecc.

Il livello del servizio erogato agli utenti è senz'altro buono per quanto riguarda il servizio idrico e fognario, non essendosi verificate finora carenze sulle reti o problemi dal punto di vista qualitativo; l'Amministrazione è intenzionata a ultimare le opere di rifacimento delle reti di tutto il territorio comunale (rifacimento rete idrica e sdoppiamento reti fognarie in bianche e nere), iniziate diversi anni fa. Nel corso del 2012 sono stati ultimati i lavori nella località di Strombiano e nella Frazione di Celentino. Per quanto riguarda la Frazione di Celledizzo, l'unica non ancora collegata al collettore fognario, stati ultimati i lavori relativi al I lotto, mentre si prevede l'ultimazione dei lavori in più stralci nei prossimi anni.

Non è possibile fornire un dato esatto relativo ai metri cubi di acqua erogata, in quanto a tutt'oggi quasi un quarto delle utenze sono ancora sprovviste di misuratore; sulla base dei dati fatturati negli ultimi anni (in parte a forfait e in parte a contatore) i consumi sono comunque quantificabili in circa 260.000 mc. annui. Si ribadisce, a tale proposito, l'impegno dell'Amministrazione a terminare l'installazione dei misuratori e a dare impulso in proposito all'Ufficio Tecnico comunale, essendo consapevoli delle obiettive difficoltà, ripetutamente segnalate dall'Ufficio Tributi, che la mancata installazione provoca sia per quanto riguarda la tariffazione che i rapporti con le utenze.

Servizio raccolta e smaltimento rifiuti.

Effettuando un'analisi quali-quantitativa degli utenti destinatari del servizio, si rileva che di questo usufruiscono, sulla base dei dati desunti dall'elaborazione delle tariffe, circa 800 famiglie residenti, 1100 abitazioni di proprietà di non residenti, 290 seconde case di proprietà di residenti, e 160 utenze non domestiche (c.d. speciali).

Il servizio, che viene svolto per quanto riguarda la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti all'attuale gestore del servizio, Comunità della Valle di Sole, si può senz'altro ritenere di buon livello, tale da riscontrare l'apprezzamento della popolazione, non essendo state segnalate particolari disfunzioni in questi ultimi anni.

La pulizia delle strade e delle aree pubbliche viene effettuata direttamente dal Comune con i propri operai.

Da circa 10 anni è stato aperto il nuovo centro raccolta materiali che sta consentendo un ulteriore miglioramento nella raccolta differenziata, con la diminuzione della produzione di rifiuti indifferenziati e un notevole aumento di raccolta di materiale riciclabile di qualità (carta, vetro, cartone, plastica, ecc.). Il CRM dal 2015 viene gestito direttamente dalla Comunità di Valle. Negli ultimi 3 anni sono stati razionalizzati i punti e le modalità di raccolta sul territorio comunale con l'installazione di campane seminterrate. Nel 2014 è stata ultimata la posa di queste strutture interrato (con la realizzazione dell'isola ecologica nella località turistica di Peio Fonti). Questo permetterà di raggiungere l'obiettivo di un ulteriore aumento della percentuale di rifiuti avviati al recupero (raccolta differenziata) e di conseguenza, in futuro, un'auspicabile riduzione dei costi e di conseguenza della tariffa che, dal 2009, viene applicata e riscossa dall'Ente Gestore, Comunità della Valle di Sole, in base a quanto previsto dalla Legge Provinciale N. 5/1998 - art. 8 c. 1 bis. L'Ente Gestore si avvale della collaborazione del Comune in base a quanto previsto da apposita convenzione, da ultimo modificata e riapprovata integralmente con deliberazione del Consiglio comunale N. 68 dd. 29.12.2014, e sottoscritta dai legali rappresentanti dei due Enti.

Servizi Cimiteriali.

I servizi cimiteriali vengono gestiti in economia diretta dal Comune di Peio con proprio personale, che cura l'effettuazione di tutte le operazioni (inumazioni, tumulazioni, ecc. richieste dagli utenti. Il livello del servizio si può senz'altro definire più che soddisfacente e non si sono finora segnalate lamentele particolari a riguardo. Le tariffe ritoccate dal 2012 (delibera n. 63 dd. 28.03.2012) non hanno subito variazioni; si propone di mantenerle pure per il 2017.

Dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

Servizio acquedotto e fognatura.

Premessa.

L'articolo 9 della Legge Provinciale 37/1993 e s.m. individua il principio generale per il quale la politica tariffaria dei Comuni deve ispirarsi all'obiettivo della copertura dei costi dei relativi servizi. L'importanza e l'impegno verso il perseguimento di tale obiettivo è stato più volte ribadito nei diversi protocolli di intesa in materia di finanza locale siglati dalla Giunta Provinciale e dalla Rappresentanza unitaria dei Comuni.

Conseguenza diretta di tale disposizione è rappresentata dal fatto che il tasso di copertura dei costi deve crescere sino ad arrivare gradualmente alla copertura integrale dei costi.

Al fine di sensibilizzare tali politiche tariffarie la Giunta Provinciale ha espressamente stabilito che potranno essere aggiornati i criteri di determinazione dei trasferimenti provinciali di parte corrente premiando o penalizzando il Comune in funzione delle politiche tariffarie attuate.

In base alle politiche tariffarie della Provincia, la copertura dei costi del servizio deve essere integrale. Peraltro, questo obiettivo, con riferimento ai servizi di acquedotto e fognatura, è sempre stato raggiunto dal Comune in questi ultimi anni.

Per quanto riguarda il servizio di acquedotto e di fognatura, in questo Comune vige un sistema tariffario misto (a contatore e a forfait) in quanto l'installazione dei contatori sul territorio comunale è stata realizzata solo parzialmente.

Quest'Amministrazione si impegna all'acquisto ed all'installazione nel più breve tempo possibile dei misuratori, in considerazione, oltre che delle motivazioni di equità che stanno alla base, anche delle notevoli difficoltà, fatte presenti dall'Ufficio Tributi, di tariffazione e rapporti con l'utenza che crea la mancata installazione dei contatori.

Per il ridotto numero di contatori installati non si dispone alla data odierna di dati certi circa il complessivo reale consumo annuo delle utenze, che si tiene comunque, con buona approssimazione, di circa 260.000 mc. annui.

Nel corso del 2017, inoltre, si andrà avanti con la contorizzazione di parte delle altre utenze.

Siccome per queste utenze non esistono dati certi circa gli effettivi consumi, potrebbe pertanto verificarsi, per il 2017,

uno scostamento fra i consumi previsti e quelli effettivi, e quindi nei ricavi, rispetto alle previsioni redatte sulla base di consumi presunti, che sarà comunque prontamente rettificato con le annualità successive.

Le tariffe per il servizio acquedotto e fognatura sono aumentate, negli ultimi anni, in conseguenza di un notevole incremento dei costi, in particolare acquisto di contatori, strumentazioni presso le vasche, telecontrollo, manutenzioni straordinarie sulla rete, ammortamento della nuova rete idrica e fognaria di Celentino e Strombiano che hanno fatto lievitare notevolmente le quote di ammortamento.

Le tariffe per il 2017, sono elaborate sulla base degli ultimi indirizzi della Provincia Autonoma di Trento (Testi Unici approvati con delibere della Giunta Provinciale N. 2436 e 2437 del 2007), che prevedono in particolare, rispetto alle direttive in vigore fino al 2006:

- per l'acquedotto: la soppressione delle quote di consumo denominate "minimi garantiti"; la soppressione della quota fissa in precedenza denominata "nolo contatore";

- per l'acquedotto e la fognatura: l'individuazione dei costi comunque presenti indipendentemente dalla quantità di acqua corrisposta agli utenti (costi fissi); la loro separazione dai costi direttamente connessi con tali quantità (costi variabili); la conseguente individuazione di una quota fissa di tariffa da applicarsi a tutte le utenze.

Sinteticamente, i costi fissi vengono coperti con l'applicazione della c.d. quota fissa, ottenuta dividendo l'importo dei costi fissi per il numero delle utenze, mentre i costi variabili vengono coperti con l'applicazione delle tariffe a consumo (in Euro a mc), variabili a seconda dell'uso ed agli scaglioni di utenza, sulla base dei consumi dell'ultimo anno fatturato.

Ovviamente, per quanto sopra specificato, le tariffe variano di anno in anno.

Essendo il numero delle utenze definito, ed i consumi stabilizzati, difficilmente le previsioni subiscono particolari scostamenti a consuntivo.

Per quanto riguarda l'acquedotto, per l'anno 2015, ultimo anno relativamente al quale sono state emesse le bollette, si è accertato un importo complessivo di ricavi, sulla base della lista di carico della bollettazione, pari a Euro 118.005,57 (al netto di IVA), che ha comportato, con l'aggiunta degli altri ricavi (allacciamenti) una pressoché integrale copertura del costo del servizio. Nell'esercizio 2016 le utenze di parte dell'abitato di Celledizzo sono passate dalla tariffazione a forfait a quella a contatore, il che potrà comportare un minor quantitativo effettivamente consumato e fatturato rispetto a quello preventivato in sede di elaborazione delle tariffe, come si è verificato in passato quando le utenze di altre frazioni sono state dotate dei misuratori.

Per il 2016 non si dispone ancora dei dati della fatturazione, in quanto alla data odierna non è ancora stata ultimata la raccolta dei dati relativi ai consumi e la loro elaborazione.

Sulla base dei consumi e degli importi fatturati per il 2015, tenendo conto del fatto che i consumi sono ormai stabilizzati, e sulla base dei costi indicati nel Piano Finanziario per il 2017, sono state elaborate le tariffe che permetteranno di coprire integralmente il costo del servizio previsto. Rispetto al 2016 vi è un aumento dei Costi, soprattutto in conseguenza degli investimenti effettuati sulle reti, il che comporta un obbligatorio aumento delle tariffe sia per la quota fissa che per la tariffa a metro cubo.

Nel bilancio pluriennale vengono previsti ricavi (per bollettazione servizio idrico) pressoché costanti pari ad Euro 147.130,00 per il 2017, Euro 148.830,00 per il 2018 e Euro 149.330,00 per il 2019 (importi comprensivi di IVA).

Per quanto riguarda la fognatura invece, per l'anno 2015, ultimo anno relativamente al quale sono state emesse le bollette, si è accertato un importo complessivo di ricavi (lista di carico bollettazione) pari a Euro 43.783,01 al netto di IVA, che, con l'aggiunta degli altri ricavi (contributi di allacciamento ecc.) anche in questo caso ha garantito una integrale copertura del costo del servizio. Come per l'acquedotto, è opportuno precisare che nell'esercizio 2016 le utenze di parte dell'abitato di Celledizzo sono passate dalla tariffazione a forfait a quella a contatore, il che potrà comportare un minor quantitativo effettivamente consumato e fatturato rispetto a quello preventivato in sede di elaborazione delle tariffe.

Per il 2016 non si dispone ancora dei dati della fatturazione, per la medesima considerazione sopra indicata.

Sulla base dei consumi ormai stabilizzati e degli importi fatturati per il 2015, sulla base dei costi indicati nel Piano Finanziario per il 2017, sono state elaborate le tariffe che permetteranno di coprire integralmente il costo del servizio previsto. Rispetto al 2016 vi è un aumento dei Costi, soprattutto in conseguenza degli investimenti effettuati, il che comporta un aumento delle tariffe sia per la quota fissa che per la tariffa a metro cubo.

Le entrate per il servizio di fognatura (bollettazione servizio idrico) sono state indicate nel bilancio pluriennale per l'esercizio 2017 in Euro 55.025,00 e per gli esercizi 2018 e 2019 in Euro 63.030,00 (IVA compresa). Di conseguenza, in considerazione del fatto che i consumi sono ormai consolidati e che per i costi non sono previsti significativi aumenti, si ritiene che gli importi iscritti nel bilancio pluriennale sia per quanto riguarda l'acquedotto che la fognatura siano del tutto prudenziali.

Tariffa di igiene ambientale (TIA).

Si premette che dal 1° gennaio 2009, in base a quanto previsto dall'articolo 8 c. 1 bis della Legge Provinciale 5/1998, la tariffa di igiene ambientale viene applicata e riscossa non più dal Comune ma dall'Ente Gestore, Comunità della Valle di Sole, seppure con la attiva collaborazione del Comune in base a quanto stabilito da apposita convenzione. La competenza alla determinazione delle tariffe rimane comunque in capo al Comune.

Si premette che nel Comune di Peio anche per l'anno 2017 rimane in vigore la tariffa di igiene ambientale con la medesima disciplina degli anni precedenti.

Con la legge 247 del 27 dicembre 2013 è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) composta tra l'altro dalla TARI, tassa sui rifiuti, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. Al comma 668 è previsto che i Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa corrispettiva, in luogo della TARI.

La Comunità della Valle di Sole, quale Ente Gestore del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ha espressamente dichiarato di disporre degli elementi indispensabili per l'applicazione del modello tariffario puntuale e di utilizzare modalità di misurazione dei rifiuti che ottemperano a quanto richiesto dalla normativa statale.

Ai sensi dell'articolo 1 comma 668 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 si dà pertanto atto che il Comune di Peio ha attivato tramite la Comunità della Valle di Sole un sistema puntuale di misurazione dei rifiuti, per cui è possibile mantenere l'applicazione della tariffa avente natura corrispettiva (tariffa di igiene ambientale) in luogo della TARI.

La tassa rifiuti è stata sostituita, a partire dall'anno 2007, in anticipo quindi di un anno rispetto a quanto previsto dalla normativa nazionale, su tutto il territorio provinciale, per una precisa scelta della Provincia Autonoma di Trento, attuata con deliberazione N. 2972/2005.

Fino al 2006, come è noto, la tassa per lo smaltimento dei rifiuti veniva calcolata esclusivamente sulle superfici degli immobili.

Con l'applicazione della tariffa i cespiti imponibili sono variati, non si tiene più conto infatti solamente dei metri quadrati, ma delle diverse tipologie di utenze domestiche e non domestiche.

La tariffa di igiene ambientale, per tutti i Comuni della Comunità della Val di Sole, viene calcolata, basandosi:

- per quanto riguarda le utenze domestiche residenti, sulla base del numero dei componenti del nucleo familiare;
- per quanto riguarda le altre utenze domestiche (c.d. seconde case/alloggi turistici), come se fossero utilizzate da 2 persone per tutto l'anno;
- per quanto riguarda le utenze non domestiche (speciali), sulla base delle superfici dei locali utilizzati, applicando i coefficienti indicati nella Tabella 3 B del DPR 158/1999, in relazione alle varie tipologie di attività.

Per quanto riguarda le utenze domestiche, la parte fissa non può subire riduzioni, mentre la parte variabile, sempre predeterminata in base al numero dei componenti del nucleo familiare, viene commisurata alla quantità di rifiuti prodotti, e, in particolare, può essere ridotta in base ai conferimenti al Centro Raccolta Materiali comunale, oltre che per la distanza dal CRM. Le utenze domestiche che effettuano il composte non pagano la quota relativa al costo dello smaltimento dell'umido.

Sempre con riferimento alla parte variabile, è prevista l'applicazione di un quantitativo minimo espresso in litri oltre il quale le utenze domestiche e non domestiche pagano il maggior quantitativo di rifiuto prodotto, determinato sulla base dei sacchetti (utenze domestiche) o degli svuotamenti (utenze non domestiche).

Tutti i parametri discrezionali valevoli per la commisurazione delle tariffe, leggasi commisurazione a numero di componenti il nucleo familiare, riduzioni per accessi al CRM, altre riduzioni, ecc. rimangono quelli degli ultimi anni, per cui l'assetto tariffario rimane invariato.

Ai fini dell'applicazione della tariffa igiene ambientale in sede di previsione tariffaria per il 2017 si è tenuto conto del numero di: Famiglie residenti, Seconda casa di proprietà di residenti, Abitazioni di proprietà di non residenti, Utenze non domestiche, e delle riduzioni spettanti alle varie tipologie di utenza.

Le utenze domestiche coprono il 67% dei costi complessivi, quelle speciali il 33%. Si è infatti adottato, quale criterio per la ripartizione dei costi fra le due categorie di utenze, quello di mantenere la percentuale di copertura dei costi che risultava dall'applicazione della tassa rifiuti.

Non si prevede una variazione dei cespiti imponibili nel corso dei prossimi anni. Da diversi anni la popolazione residente è stabile (se non in calo) e non si prevedono grandi variazioni neanche per quanto riguarda seconde case o utenze non domestiche, tali da influenzare significativamente il gettito. Pertanto i dati riportati relativi al 2017 non subiranno grandi modifiche nel corso del prossimo triennio.

Dall'anno 2007 e fino al 2015 è stata prevista, e realizzata, l'obbligatoria copertura del costo del servizio in misura pari al 100%.

Pure per l'anno 2016, in base al preconsuntivo fornito dalla Comunità della Valle di Sole, è stata raggiunta l'integrale copertura del costo del servizio. I costi sono infatti determinati netti in complessivi Euro 304.094,47 + IVA 10%, mentre i ricavi presunti complessivi in € 305.483,28 + IVA. Ad avvenuta fatturazione a saldo vi sarà inoltre pressoché sicuramente un maggiore introito dovuto alle utenze domestiche e soprattutto non domestiche che hanno prodotto un maggior volume di rifiuti (espresso in sacchetti o svuotamenti) rispetto al minimo fatturato. Poiché questa voce non è quantificabile in sede di preventivo, anche nel 2016 come per le due annualità precedenti è molto probabile un maggiore introito rispetto alle previsioni. Il maggiore introito rispetto alle previsioni, determinato a consuntivo, andrà comunque a ridurre le tariffe degli esercizi successivi.

Per l'anno 2017 il Piano Finanziario redatto dalla Comunità di Valle, che verrà approvato dalla Giunta Comunale di Peio, prevede un importo complessivo dei costi (al netto di IVA) pari ad Euro € 373.809,76.

Come sopra ricordato, dal 1° gennaio 2009 la tariffa viene applicata e riscossa dall'Ente gestore, Comunità della Valle di Sole, che provvederà ad inviare agli utenti le fatture per il servizio. Il Comune di Peio collabora nella gestione del servizio in base a quanto stabilito dall'apposita convenzione stipulata con l'Ente Gestore e modificata in due occasioni, oltre ad approvare Piano Finanziario e tariffe.

Nel bilancio pluriennale pertanto non compare più l'importo del gettito derivante dall'applicazione della tariffa.

Compare invece, alla categoria 5^a - Proventi Diversi - del titolo III° l'importo che dovrebbe venire trasferito dalla Comunità di Valle al Comune di Peio per i costi che vengono sostenuti direttamente dal Comune (spazzamento e pulizia strade, spese relative al Centro Raccolta Materiali, ammortamenti, ecc.).

Per le 3 annualità 2017 - 2018 - 2019 è stato indicato rispettivamente l'importo di Euro 128.300,00, 125.000,00 e 125.000,00 (IVA compresa) in considerazione del fatto che essendo stata definita nel 2015 la convenzione con la Comunità della Val di Sole per la gestione del Centro Raccolta Materiale i costi sostenuti direttamente dal Comune dovrebbero mantenersi su questi livelli. Si ritiene opportuno peraltro precisare che il Servizio Autonomie Locali della Provincia Autonoma di Trento ha segnalato in una recente circolare che la Giunta provinciale potrà adottare, nel corso del 2017, un nuovo modello tariffario (sempre di natura non tributaria), in attuazione dell'articolo 1 comma 667 della L. n. 147/2013, e questo di concerto con il Consiglio delle Autonomie Locali. Detto modello tariffario verrà approvato in

base ai criteri e principi generali fissati dalla nuova formulazione dell'articolo 8 della L.P. n. 5/1998 introdotta recentemente e troverà applicazione dal 2018.

Servizi cimiteriali.

Per il 2017 sono confermate le nuove tariffe del servizio fissate con delibera consiliare n. 63 dd. 28.03.2012 e previsto un gettito invariato per le tre annualità in Euro 2.000,00.

Proventi vendita energia elettrica.

Con l'entrata in funzione nel maggio 2015 dei due nuovi impianti idroelettrici di Castra e Contra viene garantita al Comune una buona entrata quantificata cautelativamente per le tre annualità in Euro 1.085.000,00 per il 2017, in Euro 1.200.000,00 per il 2018 e in Euro 1.200.000,00 per il 2019.

Entrate in c/capitale

	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.457.105,00	983.710,34	1.728.971,00	279.578,00	224.776,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali	1.029.661,00	6.716,00	460.507,00	574.752,00	476.254,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	383.450,00	55.716,00	105.400,00	490.000,00	10.000,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	4.870.216,00	1.046.142,34	2.294.878,00	1.344.330,00	711.030,00

Nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2016 era stato condiviso dalle parti il nuovo assetto dei finanziamenti provinciali a sostegno dell'attività di investimento, strutturato su due direttrici principali:

- il Fondo per gli investimenti programmati dei Comuni (budget), comprensivo della quota ex FIM, destinato al mantenimento del patrimonio comunale;
- Il Fondo strategico di coesione territoriale, destinato alla realizzazione di interventi strategici di sviluppo locale, individuati dalla programmazione territoriale,

destinando le risorse disponibili rispettivamente per un 30% e un 70%., confermando tale assetto anche per le risorse disponibili per il sostegno dell'attività di investimento dei Comuni per gli esercizi 2017-2019.

Oltre alla contribuzione provinciale, in conto capitale sono previste entrate proprie derivanti dagli oneri di

urbanizzazione, dai canoni idroelettrici aggiuntivi, da contributo BIM Piano straordinario e piano di vallata 2016/2020, da contributo Comitato di Gestione per la Provincia Autonoma di Trento del Parco Nazionale dello Stelvio.

Per quanto riguarda i canoni idroelettrici aggiuntivi attualmente tale risorsa è garantita al Comune di Peio per l'importo di Euro 507.657,08 fino al 2018 e per l'importo di Euro 402.412,67 per il 2019 e 2020.

Il Comune può contare per i propri investimenti anche su alcune risorse non utilizzate negli anni precedenti, quali ex FIM, canoni idroelettrici aggiuntivi e rimborsi straordinari associato Pac Pejo, in quanto gran parte degli investimenti degli ultimi due anni sono stati finanziati con avanzo economico derivante dall'entrata in funzione dei nuovi impianti idroelettrici.

Contributi PAT articolo 11 L.P. 36/93

Sul bilancio 2017 è previsto lo stanziamento di Euro 276.069,00 + Euro 276.069,00 quali quote annue 2016 e 2017 (ex F.I.M.) completamente utilizzate per il finanziamento di spese in conto capitale.

Il Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni è stato assegnato al Comune di Peio nell'importo di Euro 184.837,00 per l'anno 2016 con delibera G.P. n.722 dd. 06.05.2016.

Contributi PAT articolo 11, comma 5 L.P. 36/93

La Provincia rende inoltre disponibile sul proprio bilancio relativo all'esercizio 2016 un ammontare di risorse pari a 5 milioni di Euro da destinare al finanziamento di interventi urgenti inerenti servizi essenziali nell'ambito del Fondo di riserva sulla base dei criteri già condivisi e definiti con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 556/2015.

Con propria deliberazione n. 1581 dd. 16 settembre 2016 la Giunta provinciale al Comune di Peio ha concesso su detto fondo per l'intervento "Lavori rete idrica e fognature acque nere e bianche nell'abitato di Celledizzo – 2° stralcio – lotto A" un contributo nell'importo di Euro 300.376,69 previsto sul bilancio 2017 per Euro 218.584,00 e per Euro 81.792,00 sul bilancio 2018.

Altri contributi in conto capitale.

E' previsto sul bilancio 2017 il contributo concesso dal Consorzio Bim Adige sul Piano straordinario derivante dall'operazione di estinzione anticipata dei mutui e da assestamento di bilancio del consorzio del 30.11.2015, di Euro 393.890,39 (contributo a fondo perduto), integrato per Euro 77.108,07 con deliberazione del Consiglio direttivo n. 175 dd. 15.12.2016. L'ulteriore quota concessa pari ad Euro 168.810,17 quale contributo con rientro in 10 anni allo 0% è prevista sul piano OO.PP. per il finanziamento di investimenti futuri.

E' previsto sul bilancio 2017 il contributo concesso dal Comitato di Gestione della Provincia Autonoma di Trento del Parco Nazionale dello Stelvio con proprio decreto n. 47/2015 pari ad Euro 43.500,00 per il finanziamento della sistemazione di muri a secco sulla strada vecchia Peio-Cogolo.

Un'altra importante entrata è quella derivante dal contratto di associazione in partecipazione sottoscritto con la Ditta P.A.C. SPA per quanto riguarda la realizzazione dei due impianti idroelettrici di Maso Castra e Maso Contra che prevede un rimborso di Euro 240.000,00 + IVA per ciascuno dei due impianti a titolo di rimborso spese tecniche ecc. già sostenute per gli impianti citati, risorse iscritte sul bilancio 2018.

Entrate da riduzione di attività finanziarie

	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

300: Riscossioni crediti di medio-lungo termine					
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Entrate da accensione di prestiti

	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligaziona ri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziament i a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitament o	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

prestiti					
-----------------	--	--	--	--	--

Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P. 7/79.

In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L. 243/2012, in quanto applicabili.

L'indebitamento ha subito le seguenti evoluzioni:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Debito iniziale							
Nuovi prestiti			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso quote							
Estinzioni anticipate	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00
Variazioni							
Debito di fine esercizio							

Non è prevista l'assunzione di nuovi mutui nel triennio 2017-2019.

Valutazione sull'entità del ricorso al credito e all'indebitamento

Non è previsto ricorso al credito anche alla luce dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nel 2015 al fine di ridurre il debito del settore pubblico in coerenza con gli obiettivi europei.

Limite di delegabilità dei cespiti e impatto del rimborso dei nuovi mutui sulla spesa corrente

L'articolo 5 della L.P. n. 18 del 27 dicembre 2011 (legge finanziaria della Provincia) ha modificato, in coerenza con quanto stabilito a livello nazionale, l'articolo 25 della L.P. n. 3/2006, relativo al ricorso all'indebitamento degli Enti locali. La norma così modificata prevede che i Comuni possano effettuare nuove operazioni di indebitamento qualora l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti al netto di una quota del 50% dei contributi in conto annualità, non superi il limite fissato dai regolamenti di cui all'art. 26 e comunque non risulti superiore al 6% nel 2013, al 4% nel 2014 e invariato per le annualità successive delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso a nuovo indebitamento, con esclusione delle somme a tantum e dei contributi in conto annualità.

Entrate da anticipazione di cassa

	2015	2016	2017	2018	2019
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	8.000.000,00	8.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto/cassiere	8.000.000,00	8.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria

L'attuale situazione di cassa dell'Amministrazione comunale non rende necessario il ricorso all'anticipazione di cassa.

Le operazioni di utilizzo e di reintegro dell'anticipazione vengono contabilizzate dal tesoriere e prevedono conseguentemente una movimentazione con reversali e ordinativi di pagamento dei relativi stanziamenti, con il risultato di modulare gli stanziamenti in relazione a tutte le operazioni effettuate durante l'esercizio (lo stanziamento in entrata ed uscita assume pertanto una dimensione abnorme rispetto all'ammontare dell'anticipazione effettivamente utilizzata). Questa impostazione si allinea all'impostazione prevista dalla codifica SIOPE.

Analisi e valutazione della spesa

Si passa a esaminare la parte spesa analogamente per quanto fatto per l'entrata.

Totali Entrata e Spese a confronto	2017	2018	2019
Entrate destinate a finanziarie i programmi dell'Amministrazione	2017	2018	2019
Avanzo d'amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	1.979.302,32	42.050,00	42.050,00
Totale Titoli 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.575.292,00	1.437.300,00	1.437.300,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	700.900,00	342.600,00	342.600,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	4.190.555,00	4.351.660,00	4.351.660,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	2.294.878,00	1.344.330,00	711.030,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00

Totale Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Totale Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	1.728.000,00	1.728.000,00	1.728.000,00
Totale Entrate	13.468.927,32	10.245.940,00	9.616.140,00

Programmi ed obiettivi operativi

Come già evidenziato il DUP costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

	2017	2018	2019
missione 01 – servizi istituzionali, generali e di gestione	1.157.000,00	1.034.800,00	1.054.800,00
missione 02 – giustizia	0,00	0,00	0,00
missione 03 – ordine pubblico e sicurezza	55.700,00	55.700,00	55.700,00
missione 04 – istruzione e diritto allo studio	335.400,00	335.110,00	331.650,00
missione 05 – tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	291.800,00	192.800,00	192.800,00
missione 06 – politiche giovanili,	283.400,00	729.400,00	728.400,00

sport e tempo libero			
missione 07 - turismo	319.700,00	300.700,00	200.700,00
missione 08 – assetto del territorio ed edilizia abitativa	251.500,00	181.500,00	141.500,00
missione 09 – sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente	2.891.352,32	821.800,00	302.600,00
missione 10 – trasporti e diritto alla mobilità	1.150.800,00	590.300,00	590.300,00
missione 11 – soccorso civile	144.800,00	34.600,00	34.600,00
missione 12 – diritti sociali, politiche sociali e famiglia	282.100,00	232.100,00	232.100,00
missione 13 – tutela della salute	0,00	0,00	0,00
missione 14 – sviluppo economico e competitività	145.000,00	98.500,00	98.500,00
missione 15 – politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
missione 16 – agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	23.000,00	23.000,00	23.000,00
missione 17 – energia e diversificazione delle fonti energetiche	3.260.500,00	2.721.600,00	2.732.000,00
missione 18 – relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
missione 19 – relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
missione 20 – fondi e accantonamenti	85.425,00	99.300,00	99.300,00
missione 50 – debito pubblico	63.450,00	66.730,00	70.190,00
missione 60 – anticipazioni finanziarie	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
missione 99 – servizi per conto terzi	1.728.000,00	1.728.000,00	1.728.000,00

ANALISI DELLE MISSIONI E DEI PROGRAMMI

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende realizzare nell'arco del triennio di riferimento. Per ogni programma sono definiti le finalità e gli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell'Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti tra le quali i fondi di garanzia dell'Ente.

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione:

La Missione 01 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

Missione 01 – Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo1 – Spese correnti	1.017.500,00	974.800,00	974.800,00	2.967.100,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	139.500,00	60.000,00	80.000,00	279.500,00
Titolo 3 – Spese per	0,00	0,00	0,00	0,00

incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione	1.157.000,00	1.034.800,00	1.054.800,00	3.246.600,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale programma 01 - Organi istituzionali	96.000,00	96.000,00	96.000,00	288.000,00
Totale programma 02 – Segreteria generale	313.600,00	243.900,00	243.900,00	801.400,00
Totale programma 03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	149.500,00	142.400,00	142.400,00	434.300,00
Totale programma 04 – Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	119.900,00	93.900,00	93.900,00	307.700,00
Totale programma 05 – Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	274.100,00	264.100,00	284.100,00	822.300,00
Totale programma 06 – Ufficio tecnico	15.000,00	10.000,00	10.000,00	35.000,00
Totale programma 07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile	68.500,00	68.500,00	68.500,00	205.500,00

Totale programma 08 – Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 09 – Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 10 – Risorse umane	82.000,00	76.800,00	76.800,00	235.600,00
Totale programma 11 – Altri servizi generali	38.400,00	39.200,00	39.200,00	116.800,00
Totale Missione 01– Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.157.000,00	1.034.800,00	1.054.800,00	3.246.600,00

Missione 02 – Giustizia

La Missione 02 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.”

Missione 02 – Giustizia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				

Totale entrate Missione				
--------------------------------	--	--	--	--

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale programma 01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Casa circondariali e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 02 – Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

La Missione 03 viene così definita da Glossario COFOG: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al

coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo1 – Spese correnti	55.700,00	55.700,00	55.700,00	167.100,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese Missione	55.700,00	55.700,00	55.700,00	167.100,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
--	------	------	------	--------

Totale programma 01 - Polizia locale e amministrativa	55.700,00	55.700,00	55.700,00	167.100,00
Totale programma 02 – Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	55.700,00	55.700,00	55.700,00	167.100,00

Missione 04 - Istituzione e diritto allo studio

La Missione 04 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

Missione 04 – Istituzione e diritto allo studio				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale

Titolo1 – Spese correnti	315.400,00	315.110,00	311.650,00	942.160,00
Titolo 2 – Spese in Conto capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	335.400,00	335.110,00	331.650,00	1.002.160,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale Programma 01 – Istruzione prescolastica	211.900,00	208.610,00	205.150,00	625.660,00
Totale Programma 02 – Altri ordini di istruzione non universitaria	98.500,00	101.500,00	101.500,00	301.500,00
Totale Programma04 – Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma05 – Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma06 – Servizi ausiliari all'istruzione	25.000,00	25.000,00	25.000,00	75.000,00
Totale Programma07 – Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio	335.400,00	335.110,00	331.650,00	1.002.160,00

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

La Missione 05 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo1 – Spese correnti	196.800,00	192.800,00	192.800,00	582.400,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	95.000,00	0,00	0,00	95.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	291.800,00	192.800,00	192.800,00	677.400,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	32.000,00	7.000,00	7.000,00	46.000,00
Totale programma 02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	259.800,00	185.800,00	185.800,00	631.400,00
Totale Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	291.800,00	192.800,00	192.800,00	677.400,00

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La Missione 06 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e				

vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo1 – Spese correnti	138.400,00	139.400,00	138.400,00	416.200,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	145.000,00	590.000,00	590.000,00	1.325.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	283.400,00	729.400,00	728.400,00	1.741.200,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale programma 01- Sport e tempo libero	238.300,00	684.300,00	683.300,00	683.300,00
Totale programma 02 – giovani	45.100,00	45.100,00	45.100,00	135.300,00
Totale Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	283.400,00	729.400,00	728.400,00	1.741.200,00

Missione 07 – Turismo

La Missione 07 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

Missione 07 – Turismo				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 – Spese correnti	219.700,00	200.700,00	200.700,00	621.100,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	100.000,00	100.000,00	0,00	200.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	319.700,00	300.700,00	200.700,00	821.100,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
--	------	------	------	--------

Totale programma 01- Sviluppo e valorizzazione del turismo	319.700,00	300.700,00	200.700,00	821.100,00
Totale Missione 07 - Turismo	319.700,00	300.700,00	200.700,00	821.100,00

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La Missione 08 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo1 – Spese correnti	141.500,00	141.500,00	141.500,00	424.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	110.000,00	40.000,00	0,00	150.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 4 – Rimborsio di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	251.500,00	181.500,00	141.500,00	574.500,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale programma 01- Urbanistica e assetto del territorio	211.500,00	141.500,00	141.500,00	494.500,00
Totale programma 02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	40.000,00	40.000,00	0,00	0,00
Totale Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	251.500,00	181.500,00	141.500,00	574.500,00

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

La Missione 09 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				

Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo1 – Spese correnti	266.000,00	264.600,00	267.600,00	798.200,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	2.625.352,32	557.200,00	35.000,00	3.217.552,32
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	2.891.352,32	821.800,00	302.600,00	4.015.752,32

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale programma 01- Difesa del suolo	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00
Totale programma 02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	95.400,00	30.400,00	30.400,00	156.200,00
Totale programma 03 – Rifiuti	53.600,00	28.600,00	28.600,00	110.800,00
Totale programma 04 – Servizi idrico	751.600,00	720.300,00	241.100,00	1.713.000,00

integrato				
Totale programma 05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	1.939.252,32	2.000,00	2.000,00	1.943.252,32
Totale programma 06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	41.000,00	40.000,00	0,00	81.000,00
Totale programma 08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	500,00	500,00	500,00	0,00
Totale Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.891.352,32	821.800,00	302.600,00	4.015.752,32

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La Missione 10 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				

Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo1 – Spese correnti	398.300,00	376.300,00	376.300,00	1.150.900,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	752.500,00	214.000,00	214.000,00	1.180.500,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	1.150.800,00	590.300,00	590.300,00	2.331.400,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale programma 01- Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Trasporto pubblico locale	7.000,00	7.000,00	7.000,00	21.000,00
Totale programma 03 – Trasporto per vie d’acqua	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 04 – Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale programma 05 – Viabilità e infrastrutture stradali	1.143.800,00	583.300,00	583.300,00	2.310.400,00
Totale Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	1.150.800,00	590.300,00	590.300,00	2.331.400,00

Missione 11 – Soccorso civile

La Missione 11 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Missione 11 – Soccorso civile				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 – Spese correnti	24.800,00	24.600,00	24.600,00	74.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	120.000,00	10.000,00	10.000,00	140.000,00
Titolo 3 – Spese per	0,00	0,00	0,00	0,00

incremento di attività finanziarie				
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	144.800,00	34.600,00	34.600,00	214.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale programma 01- Sistema di protezione civile	134.800,00	34.600,00	34.600,00	204.000,00
Totale programma 02 – Interventi a seguito di calamità naturali	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00
Totale Missione 11 – Soccorso civile	144.800,00	34.600,00	34.600,00	214.000,00

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La Missione 12 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				

Totale entrate Missione				
--------------------------------	--	--	--	--

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo1 – Spese correnti	232.100,00	232.100,00	232.100,00	696.300,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	282.100,00	232.100,00	232.100,00	746.300,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale programma 01- Interventi per l'infanzia e i minori per asili nido	21.000,00	21.000,00	21.000,00	63.000,00
Totale programma 02 – Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 03 – Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 04 – Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	201.000,00	201.000,00	201.000,00	603.000,00
Totale programma 05	2.000,00	2.000,00	2.000,00	6.000,00

– Interventi per le famiglie				
Totale programma 06 – Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	2.100,00	2.100,00	2.100,00	6.300,00
Totale programma 08 – Cooperazione e associazionismo	4.000,00	4.000,00	4.000,00	12.000,00
Totale programma 09 – Servizio necroscopico e cimiteriale	52.000,00	2.000,00	2.000,00	56.000,00
Totale Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	282.100,00	232.100,00	232.100,00	746.300,00

Missione 13 – Tutela della salute

La Missione 13 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria.

Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.

Missione 13 – Tutela della salute				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				

Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale programma 07- Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 13 – Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

La Missione 14 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al

coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo1 – Spese correnti	98.500,00	98.500,00	98.500,00	295.500,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	46.500,00	0,00	0,00	46.500,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	145.000,00	98.500,00	98.500,00	342.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale programma 01- Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale programma 02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 03 – Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità	145.000,00	98.500,00	98.500,00	98.500,00
Totale Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	145.000,00	98.500,00	98.500,00	342.000,00

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La Missione 15 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al	2017	2018	2019	Totale
--------------------	------	------	------	--------

finanziamento della missione e dei programmi associati				
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale programma 01- Servizio per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02 – Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 03 – Sostegno all'occupazione e	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La Missione 16 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in

raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo 1 – Spese correnti	23.000,00	23.000,00	23.000,00	69.000,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	23.000,00	23.000,00	23.000,00	69.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale programma 01- Sviluppo del	23.000,00	23.000,00	23.000,00	69.000,00

settore agricolo e del sistema agroalimentare				
Totale programma 02 – caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	23.000,00	23.000,00	23.000,00	69.000,00

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La Missione 17 viene così definita da Glossario COFOG: “Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo1 – Spese correnti	2.613.000,00	2.628.600,00	2.639.000,00	7.880.600,00
Titolo 2 – Spese in conto	647.500,00	93.000,00	93.000,00	833.500,00

capitale				
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	3.260.500,00	2.721.600,00	2.732.000,00	8.714.100,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale programma 01- Fonti energetiche	3.260.500,00	2.721.600,00	2.732.000,00	8.714.100,00
Totale Missione 17 – Energia e diversificazion e delle fonti energetiche	3.260.500,00	2.721.600,00	2.732.000,00	8.714.100,00

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La Missione 18 viene così definita da Glossario COFOG: “Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				

Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale programma 01- Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 19 – Relazioni internazionali

La Missione 19 viene così definita da Glossario COFOG: “Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo

sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

Missione 19 – Relazioni internazionali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale programma 01- Relazioni internazionali e	0,00	0,00	0,00	0,00

Cooperazione allo sviluppo				
Totale Missione 19 – Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La Missione 20 viene così definita da Glossario COFOG: “Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

Missione 20 – Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo1 – Spese correnti	85.425,00	99.300,00	99.300,00	284.025,00
Titolo 2 – Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	85.425,00	99.300,00	99.300,00	284.025,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
--	------	------	------	--------

Totale programma 01- Fondo di riserva	45.135,00	45.580,00	45.580,00	136.295,00
Totale programma 02- Fondo crediti di dubbia esigibilità	40.290,00	53.720,00	53.720,00	147.730,00
Totale programma 03- Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20 – Fondi e accantonamenti	85.425,00	99.300,00	99.300,00	284.025,00

Missione 50 – Debito pubblico

La Missione 50 viene così definita da Glossario COFOG: “Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

Missione 50 – Debito pubblico				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei	2017	2018	2019	Totale
---	------	------	------	--------

programmi associati				
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	63.450,00	66.730,00	70.190,00	200.370,00
Totale spese Missione	63.450,00	66.730,00	70.190,00	200.370,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale programma 01- Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale programma 02- Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	63.450,00	66.730,00	70.190,00	200.370,00
Totale Missione 50 – Debito pubblico	63.450,00	66.730,00	70.190,00	200.370,00

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La Missione 60 viene così definita da Glossario COFOG: “Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				
Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				

Totale entrate Missione				
--------------------------------	--	--	--	--

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Titolo1 – Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	3.000.000,00
Totale spese Missione	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	3.000.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale programma 01- Restituzione anticipazione di tesoreria	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	3.000.000,00
Totale Missione 60 – Anticipazioni finanziarie	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	3.000.000,00

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La Missione 99 viene così definita da Glossario COFOG: “Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Missione 99 – Servizi per conto terzi				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Fondo pluriennale vincolato				
Avanzo vincolato				
Altre entrate aventi specifica destinazione				

Proventi dei servizi e vendita di beni				
Quote di risorse generali				
Totale entrate Missione				

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2017	2018	2019	Totale
TITOLO 7 – Spese per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese Missione	1.728.000,00	1.728.000,00	1.728.000,00	5.184.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2017	2018	2019	Totale
Totale programma 01- Servizi per conto terzi e Partite di giro	1.728.000,00	1.728.000,00	1.728.000,00	5.184.000,00
Totale programma 02 – Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 99 – Servizi per conto terzi	1.728.000,00	1.728.000,00	1.728.000,00	5.184.000,00

LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: "A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione".

Personale	Numero	Importo stimato 2017	Numero	Importo stimato 2018	Numero	Importo stimato 2019
Personale in quiescenza	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Personale nuove assunzioni	0	0,00	0	0,00	0	0,00
di cui cat A						
di cui cat B						
di cui cat C						
di cui cat D						

Personale	Numero	Importo stimato 2017	Numero	Importo stimato 2018	Numero	Importo stimato 2019
Personale a tempo determinato						
Personale a tempo indeterminato						
Totale del personale						
Spese del personale						
Spese corrente						
Incidenza Spese personale/spese corrente						

IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n.

133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

NON SONO PREVISTE DISMISSIONI.

IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali.

SI ALLEGA AL PRESENTE DOCUMENTO LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

PIANO GENERALE OPERE PUBBLICHE 2017-2019 (**Allegato 3**)

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2017-2019

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Allegato 1: PROGETTO GESTIONE ASSOCIATA ALTA VAL DI SOLE

Comune di PEIO (TN)



PROGETTO

GESTIONE ASSOCIATA



ALTA VAL DI SOLE



**Proposta di gestione associata delle funzioni
fondamentali.**

**Convenzione Quadro e Linee Guida per le
singole Convenzioni attuative.**

INDICE

Proposta di Convenzione Quadro.....	4
Architettura istituzionale ed organizzativa del percorso associativo.....	13
Strumenti del percorso associativo.....	14
Proposta di piano di lavoro.....	15
Linee guida per la redazione della convenzione associata di funzione fondamentale, attuativa della Convenzione Quadro	17

PROPOSTA DI CONVENZIONE QUADRO

Tra i seguenti Comuni:

Comune di Ossana

Comune di Peio

Comune di Pellizzano

Comune di Vermiglio

QUADRO NORMATIVO

Con L.P. del 13 novembre 2014, n. 12 art. 9 bis la Giunta provinciale ha dunque stabilito in via definitiva i criteri e le modalità di attuazione delle gestioni associate obbligatorie mediante la costituzione di ambiti associativi minimi teoricamente fatti coincidere con una popolazione di almeno cinquemila abitanti.

A tali criteri la legge applica diverse possibilità di deroga rispetto al limite demografico, alle particolarità geografiche, particolarità turistiche e presenza di procedimenti fusione in corso.

Gli Enti obbligati sono quelli formanti gli ambiti associativi individuati dall'allegato 1 alla deliberazione n. 1952/2015. Tenuti all'obbligo della gestione associata dell'ambito 7.1 sono i comuni di Ossana, Pellizzano, Peio e Vermiglio.

I risultati in termini di riduzione di spesa che questo ambito e, all'interno di esso, i singoli comuni che ne fanno parte devono raggiungere entro tre anni dalla data di avvio delle gestioni associate obbligatorie (1° agosto 2016 – 31 luglio 2019) sono pari a complessivi **183.100,00** euro suddivisi come segue :

- 94.400,00 Euro per il comune di Ossana;
- 6.100,00 Euro per il comune di Peio;
- 60.300,00 Euro per il comune di Vermiglio;
- 22.300,00 Euro per il comune di Pellizzano.

I comuni sono tenuti a dare attuazione a tale obiettivo associando od unendo i propri servizi attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e di programmazione dei fabbisogni tali da assicurare progressivi risparmi di spesa fino al raggiungimento dell'obiettivo aggregato predetto e raggiungere una "*spesa standard obiettivo*" già predeterminata.

Il modello di calcolo sulla "*spesa standard obiettivo*" attivato dalla Provincia è attivo da oltre 10 anni e tiene in considerazione diversi parametri che vanno dal frazionamento geografico, all'età degli abitanti, ai posti letto turistici, ai servizi dei centri di sistema. La Provincia ha determinato la spesa standard per ogni singolo Comune, ma anche la spesa effettiva con dati che vanno dal 2007 al 2012. I risparmi, infatti, vengono conteggiati dal 2013. I risparmi delle gestioni associate escono quindi da un'analisi oggettiva dei dati di conto consuntivo rapportati a una popolazione di ambito teorica di 5 mila abitanti.

Con riferimento al 2016, il Piano di miglioramento imposto dalla Provincia prevede in particolare che lo stesso:

- per i comuni con popolazione non superiore ai 5.000 abitanti coinvolti nei processi di gestione associata/fusione, corrisponde al "Progetto di riorganizzazione dei servizi relativo alla gestione associata/fusione" dal quale deve risultare il percorso di riduzione della spesa corrente finalizzato al conseguimento dell'obiettivo imposto alla scadenza del 2019;
- per i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti anche istituiti per fusione, e per quelli con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti non coinvolti nei processi di gestione associata/fusione, il Piano di miglioramento va invece aggiornato al 2016.

La Provincia monitorerà da qui in avanti l'andamento della spesa corrente al fine di verificarne la riduzione sopra indicata. Si procederà per ciascun comune al confronto tra la spesa corrente 2012 e la spesa corrente 2019, determinate utilizzando le medesime modalità impiegate per la quantificazione del valore obiettivo, anche in modo da computare i risultati di riduzione della spesa già ottenuti dal 2013 in poi.

Gli obiettivi di riduzione dei costi fissati per i diversi ambiti, nonché i tempi del loro raggiungimento, potranno essere rivisti, su richiesta dei Comuni interessati, in presenza di comprovate invarianti organizzative che dovessero emergere dal progetto di riorganizzazione.

Se i risultati di riduzione della spesa non saranno conseguiti entro i termini previsti, i comuni dovranno adottare specifiche misure di razionalizzazione della spesa individuate dalla Giunta provinciale d'intesa con il consiglio delle autonomie locali.

I trasferimenti provinciali ai comuni comunque, saranno d'ora in poi in ragione degli obiettivi di riduzione della spesa attesi dalle gestioni associate.

Le gestioni associate devono riguardare i compiti e le attività indicati nella tabella B allegata alla legge provinciale n. 3 del 2006 ed in particolare la segreteria generale, personale, organizzazione, il servizio finanziario, il servizio entrate, l'ufficio tecnico, urbanistica, pianificazione del territorio, gestione dei beni demaniali e patrimoniali, anagrafe stato civile elettorale leva e servizio statistico, commercio, servizi generali).

Con la citata deliberazione della giunta provinciale n. 1952 del 9 novembre 2015 è stata recepita la proposta del Consiglio delle Autonomie Locali(CAL), che ha fatto slittare la scadenza per predisporre il progetto di riorganizzazione dei servizi, da febbraio a giugno 2016 e la data per la partenza di almeno due servizi (con la segreteria comunale) al 31 luglio dello stesso anno, mentre entro il 2016 i dovranno essere messi a regime tutti gli altri servizi.

Per cui le nuove scadenze sono le seguenti:

- **al 30 giugno 2016** per procedere ad approvare e presentare alla PAT il progetto di riorganizzazione intercomunale di tutti i compiti e le attività da gestire in forma associata;
- **al 31 luglio 2016** per procedere a sottoscrivere le convenzioni relative ad almeno due settori;
- **al 31 dicembre 2016** per procedere a sottoscrivere le convenzioni relative ai restanti settori che devono essere avviati in forma associata entro il 1° gennaio 2017.

La deliberazione della giunta provinciale n. 1952 del 9 novembre 2015 non impone particolari modelli organizzativi dei servizi associati lasciando libertà ai Comuni d'ambito di individuarle nel proprio progetto di riorganizzazione da redigere purchè tale modello garantisca i seguenti obiettivi:

- a) il miglioramento dei servizi ai cittadini (continuità del servizio, omogeneizzazione dei servizi sul territorio, miglioramento della qualità dei servizi offerti a parità o con meno risorse, attivazione di nuovi servizi che il singolo comune non riesce a sostenere);
- b) il miglioramento dell'efficienza della gestione (raggiungimento di economie di scala, ottimizzazione dei costi);
- c) il miglioramento dell'organizzazione (razionalizzazione dell'organizzazione delle funzioni e dei servizi, riduzione del personale adibito a funzioni interne e riutilizzo nei servizi ai cittadini, specializzazione del personale dipendente, scambio di competenze e di esperienze professionali tra i dipendenti).

DURATA MINIMA DELLE CONVENZIONI 10 ANNI

OBIETTIVO DI SPESA DA RAGGIUNGERE ENTRO TRE ANNI DALLA COSTITUZIONE DELLA FORMA COLLABORATIVA (dal 01.08.2016 al 31.07.2019)

Viste le seguenti deliberazioni di approvazione della presente Convenzione Quadro da parte dei Comuni sottoscrittori:

-
-

-

-

PREMESSO CHE

- Al fine di dare attuazione al disposto normativo, si ritiene necessario provvedere all'approvazione, tra tutti gli enti interessati dalla gestione associata, di un'apposita Convenzione Quadro;
- L'esercizio in forma associata delle funzioni e connessi servizi da convenzionarsi in esecuzione della presente Convenzione Quadro è teso ad un effettivo miglioramento dei servizi erogati ed ad un'ottimizzazione dell'impiego delle risorse economiche, finanziarie, umane e strumentali dei medesimi Comuni sottoscrittori, conferenti nella gestione associata tutte le funzioni fondamentali;
- Si ritiene di dover configurare la presente Convenzione Quadro rimettendo quanto dalla stessa non regolato alla dimensione politico-istituzionale dell'analisi dei bisogni e delle finalità territoriali della gestione associata delle funzioni e dei relativi servizi;

Tutto ciò premesso, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1

Oggetto della Convenzione

1. La presente Convenzione Quadro ha ad oggetto l'impegno generale dei sottoscrittori:
 - A gestire, a partire dal 01.08.2016, in forma associata convenzionata, le funzioni di Segreteria ed Ufficio Tecnico;
 - A gestire le altre gestioni associate imposte dalla legge, entro il 01.01.2017.
2. Solo a seguito del convenzionamento della gestione associata di tutte le funzioni fondamentali, in sede di Conferenza dei Sindaci di cui al successivo art. 6, potranno essere individuate, ai fini della gestione associata, ulteriori funzioni (e connessi relativi servizi) non annoverate fra quelle fondamentali, previa verifica della relativa fattibilità attraverso un'analisi tecnico-economica che evidenzi le ricadute in termini di efficienza, efficacia ed economicità. La suddetta verifica dovrà essere corredata dal parere favorevole, in ordine al piano di fattibilità, del Revisore dei Conti di ogni Comune interessato alla convenzione. Detto convenzionamento aggiunto, che non comporta la modifica della presente Convenzione Quadro, dovrà essere oggetto di apposita proposta da parte della Conferenza dei Sindaci, nel rispetto delle modalità prescritte per il convenzionamento delle funzioni fondamentali.

Art. 2

Obiettivi e finalità della convenzione

L'obiettivo che si persegue con la presente Convenzione Quadro è quello di facilitare, nell'ambito di un piano di azione comune, il rapporto tra gli Enti per definire una governance locale mediante una gestione associata delle singole funzioni fondamentali, perseguendo in particolare, il miglioramento delle attività amministrative di esercizio delle funzioni e della qualità dei relativi servizi erogati, oltre all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse economico-finanziarie, umane e strumentali, impegnando i sottoscrittori a:

- a) Uniformare la gestione delle funzioni fondamentali e dei connessi servizi, portando a sistema l'insieme delle risorse economiche, sociali, ambientali, territoriali e culturali presenti nei Comuni sottoscrittori, al fine della loro piena valorizzazione.
- b) Promuovere attraverso i metodi della programmazione con i livelli istituzionali sovracomunali, uno sviluppo economico equilibrato e sostenibile dell'area interessata.
- c) Valorizzare il senso di appartenenza delle municipalità, anche in relazione alla funzione di presidio del territorio.
- d) Qualificare ed ammodernare i servizi offerti dalle singole Amministrazioni Comunali, attraverso innovative ed adeguate politiche di formazione ed aggiornamento del personale, secondo un bilancio di competenze.
- e) Assicurare l'economicità dei servizi connessi alle funzioni associate, attraverso una gestione integrata, efficace ed efficiente degli stessi, rimuovendo i fattori di diseconomia e le criticità di

contesto e rafforzando, con le scelte concordate in sede intercomunale, i fattori di sinergia, perseguendo politiche di economia di scala ed ottimizzazione di costi.

- f) Armonizzare ed integrare l'esercizio delle funzioni, garantendo parità di accesso a tutti i cittadini residenti nei Comuni sottoscrittori.
- g) Assicurare la semplificazione, la razionalizzazione e l'informatizzazione delle procedure concernenti le funzioni svolte in forma associata.
- h) Organizzare ed integrare i servizi informatici ed informativi degli Enti convenzionati.
- i) Favorire l'attivazione di strumenti evoluti a supporto della gestione associata.
- j) Rafforzare la partecipazione e la trasparenza per accompagnare democraticamente la cooperazione istituzionale e civica tra le Comunità interessate.

Art. 3

Armonizzazione dei regolamenti comunali

1. Lo svolgimento di ogni singola funzione fondamentale da convenzionare e da gestire in forma associata deve essere disciplinato da un unico apposito regolamento, sino all'approvazione del quale si applicherà, di norma, quello del Comune capofila di ogni servizio.
2. I competenti Organi comunali provvederanno ad approvare in modo uniforme il nuovo regolamento proposto dal Responsabile unico della funzione del Comune capofila, con il supporto di un apposito gruppo di lavoro intercomunale, costituito dagli addetti alla funzione medesima di ogni Comune e dalla Conferenza dei Sindaci.
3. I nuovi regolamenti di cui al comma precedente verranno elaborati sulla base dei seguenti criteri generali: distinzione tra competenze di indirizzo e controllo e competenze gestionali, semplificazione, uniformità, funzionalità ed economicità gestionale.
4. La Conferenza dei Sindaci proporrà, entro venti giorni dalla sottoscrizione del presente atto, un cronoprogramma vincolante degli adempimenti di cui ai precedenti commi, da approvarsi da parte di ogni Comune sottoscrittore.
5. I Comuni associati sono altresì impegnati a modificare i propri regolamenti di organizzazione degli Uffici e dei Servizi e di contabilità in coerenza con gli assetti organizzativi e gestionali previsti dalle singole convenzioni attuative di gestione associata delle funzioni fondamentali.

Art. 4

Comune referente

1. La presente convenzione individua, quale Comune referente per l'attuazione del progetto di gestione associata, il Comune di Peio.
2. Il Comune referente, con il proprio Sindaco, si relaziona con gli Enti convenzionati nell'ambito della Conferenza dei Sindaci di cui al successivo art. 6 e, per quanto attiene le materie oggetto della presente convenzione, tiene i rapporti istituzionali con i livelli superiori di governo, fermo restando quanto disposto dal successivo art. 8.

Art. 5

Organismi di sovrintendenza

1. Sono organismi di sovrintendenza all'attuazione della presente Convenzione Quadro e delle convenzioni attuative:
 - La Conferenza dei Sindaci;
 - Il Presidente della Conferenza dei Sindaci, Sindaco del Comune referente di cui al precedente art. 4.

Art. 6

Conferenza dei Sindaci

1. La Conferenza dei Sindaci è composta da tutti i Sindaci aderenti, i quali possono delegare, per iscritto e solo nei casi di assenza ed impedimento, un solo Assessore di riferimento.
2. La Conferenza dei Sindaci rimane in carica per la durata della presente Convenzione e, nel corso di tale periodo, può subire modifiche nella sua composizione solo per avvicendamenti politico-amministrativi.

3. La Conferenza dei Sindaci può essere convocata presso ciascuna sede dei Comuni aderenti; è validamente riunita quando siano presenti almeno la maggioranza dei componenti e decide, di norma, con votazione palese e a maggioranza assoluta dei componenti.
4. La Conferenza dei Sindaci si esprime mediante decisioni costituenti proposte di indirizzo politico-amministrativo a singoli Comuni, affinché le facciano formalmente proprie nei modi di legge. Tali decisioni sono pubblicate all'Albo Pretorio on line del Comune referente a cura del Segretario verbalizzante e sono accessibili a chiunque ne faccia richiesta.
5. La Conferenza dei Sindaci provvede a:
 - Incentivare ed accelerare, nell'ambito di un piano di azione comune, il processo di gestione associata di funzioni e servizi;
 - Valutare lo stato di attuazione delle norme contenute nella presente Convenzione Quadro, nonché la loro adeguatezza in rapporto alla evoluzione delle esigenze del territorio e della dinamica del quadro normativo di riferimento, proponendo le eventuali modifiche da sottoporre all'approvazione delle singole Amministrazioni Comunali aderenti;
 - Designare, per ogni funzione da gestire in forma associata, un Comune capofila il cui Sindaco ha il compito di presentare alla Conferenza dei Sindaci medesima il piano di fattibilità economico-finanziaria e la proposta di convenzione attuativa della gestione associata della funzione stessa. Il piano di fattibilità economico-finanziaria deve essere elaborato e validato secondo quanto previsto dalla presente Convenzione Quadro. La Conferenza dei Sindaci, con propria decisione, fa propri il suddetto piano di fattibilità e la proposta di convenzione attuativa basata sul modello organizzativo di cui al successivo art. 12 e li sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale di tutti i Comuni interessati.
 - Verificare l'andamento delle gestioni associate, al fine di accertarne l'efficienza, l'efficacia e l'economicità;
 - Svolgere funzioni consultive e di proposta in materia di programmazione ed indirizzo in ordine alle funzioni convenzionate;
 - Verificare l'approvazione, da parte dei Comuni aderenti, delle proposte in materia di programmazione ed indirizzo;
 - Adempiere alle incombenze in materia di "armonizzazione dei regolamenti comunali";
 - Proporre, su iniziativa del Comune referente, un sistema unico integrato di valutazione delle performance di tutto il personale conferito in tutte le funzioni associate.
6. La Conferenza, inoltre, esamina ogni questione ritenuta d'interesse comune, allo scopo di concordare linee di orientamento politico-amministrative omogenee per tutti gli Enti.
7. Possono essere invitati ai lavori della Conferenza dei Sindaci, gli Assessori, i Segretari comunali, i Funzionari dei Comuni convenzionati, nonché i Responsabili dei Servizi ed i rappresentanti dei soggetti istituzionali di volta in volta interessati.
8. La Conferenza dei Sindaci può, quando lo ritenga opportuno, promuovere il confronto e consultare singolarmente i singoli Comuni, la Regione, l'Amministrazione Provinciale, Enti ed Aziende pubbliche di interesse locale, Organizzazioni sindacali e di categoria, altre associazioni, esperti.
9. La Conferenza dei Sindaci è convocata dal Presidente quando ne ravvisi la necessità e, comunque, su richiesta anche di un solo componente. La convocazione è effettuata, di norma con strumenti informatici, almeno un giorno prima della seduta. Svolge le funzioni di segretario della Conferenza dei Sindaci, il Segretario Comunale del Comune referente o, in caso di suo impedimento, da altro Segretario di uno degli altri Comuni.
10. I verbali delle sedute della Conferenza dei Sindaci, redatti dal Segretario verbalizzante, sono trasmessi ai Comuni associati per l'adozione degli eventuali conseguenti provvedimenti.

Art. 7

Presidente

1. Fino al 31.12.2016, il presidente della Conferenza dei Sindaci è il Sindaco del Comune referente. Successivamente a tale data, la presidenza della Conferenza dei Sindaci verrà assunta a turno per la durata di tre mesi ciascuno da uno dei Sindaci degli altri Comuni facenti parte della Conferenza dei Sindaci, secondo un ordine concordato dagli stessi.

2. La carica di Presidente è riservata ai Sindaci e non è delegabile.
3. In tutti i casi di assenza o impedimento temporanei, il Presidente è sostituito dal Sindaco del Comune con maggiore dimensione demografica.
4. Il Presidente convoca la Conferenza dei Sindaci, ne fissa il relativo ordine del giorno e ne presiede i lavori.

Art. 8

Raccordo funzionale fra i Comuni per l'attuazione della Convenzione Quadro

1. I Segretari comunali dei Comuni convenzionati assicurano il raccordo funzionale tra i Comuni, con particolare riferimento alla attuazione dei programmi e degli obiettivi proposti dalla Conferenza dei Sindaci e sottoposti all'approvazione dei singoli Comuni convenzionati.
2. Il coordinamento di ogni singola funzione da convenzionarsi in attuazione della presente Convenzione Quadro, sarà assegnato al Segretario del Comune capofila che vi provvederà nel rispetto delle disposizioni di legge e contrattuali vigenti, rispondendone direttamente alla Conferenza dei sindaci ed all'Amministrazione Comunale da cui dipende.

Art. 9

Durata

1. La presente Convenzione Quadro ha una durata fino al 31.12.2026 con decorrenza dalla data di sottoscrizione.
2. Il recesso di un Comune dalla presente Convenzione Quadro potrà essere disposto solo in caso di nuove e successive disposizioni normative che lo prevedano e dovrà essere deliberato dal rispettivo consiglio comunale ed essere comunicato con un preavviso non inferiore a sei mesi. In ogni caso il recesso produce effetto a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui viene formalizzato. Il recesso del Comune referente non è operativo fino a quando la Conferenza dei Sindaci non abbia individuato il nuovo Ente referente con apposita proposta modificativa della presente convenzione, da formalizzarsi entro 100 giorni dalla comunicazione del recesso.
3. Lo scioglimento del vincolo associativo di cui alla presente convenzione potrà avvenire solo in conseguenza di successive disposizioni normative che lo prevedano e dovrà essere deliberato dalla maggioranza dei Comuni convenzionati, con atto proposto dalla Conferenza dei Sindaci ed assunto da ciascun Consiglio Comunale. Nella deliberazione consiliare di scioglimento sono disciplinate le relative fasi ed i connessi aspetti gestionali, finanziari e di compensazione di spettanza dei Comuni sottoscrittori. L'operatività dello scioglimento è comunque fissata al 1° gennaio dell'anno successivo a quello in cui si è perfezionata la procedura di formalizzazione dello scioglimento medesimo a cura di tutti i Comuni convenzionati.
4. Lo scioglimento del vincolo associativo comporta, dalla sua operatività, lo scioglimento automatico di tutte le singole convenzioni attuative, con la stessa decorrenza dello scioglimento della Convenzione Quadro stessa, fatte salve diverse disposizioni di legge in materia.

Art. 10

Modalità di esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali e dei relativi servizi- Convenzioni attuative

1. L'attivazione in forma associata di ogni singola funzione fondamentale richiede, su proposta della Conferenza dei Sindaci, l'approvazione e la stipula di apposite singole convenzioni attuative, elaborate sulla base del relativo piano di fattibilità economico-finanziaria e precedute, per il rispetto organizzativo che comporta, **da informativa sindacale**.
2. Le singole convenzioni attuative di cui al precedente comma, dovranno riguardare l'intera singola funzione fondamentale e tutti i relativi servizi connessi e, per la stessa, inderogabilmente stabilire e precisare:
 - a) L'indicazione dettagliata della funzione oggetto di gestione associata.
 - b) Le modalità di gestione con previsione del relativo modello organizzativo, individuando la sede, il personale, le strutture ed i beni messi a disposizione dell'ufficio comune.
 - c) I criteri e le modalità di individuazione del Responsabile della funzione/servizio;
 - d) I rapporti finanziari tra Enti ed i reciproci obblighi e garanzie, determinati sulla base di un piano di fattibilità di ogni singola gestione associata.
 - e) Le necessarie forme di consultazione tra Enti.

- f) I livelli di responsabilità interna ed esterna per l'esercizio della funzione/servizio;
 - g) L'individuazione del Comune capofila.
 - h) Il regolamento che disciplina l'esercizio e la gestione della funzione.
 - i) La durata (almeno decennale).
3. Le convenzioni attuative sono in ogni caso integrate dalle norme contenute nella presente Convenzione quadro e non possono contenere disposizioni in contrasto con essa e con le leggi vigenti.
 4. Ogni convenzione attuativa, elaborata dal Comune capofila con il supporto del relativo Responsabile della funzione, è presentata dal Sindaco del Comune capofila alla Conferenza dei Sindaci e dopo la sua approvazione, sarà trasmessa a tutti i Comuni facenti parte dell'Ambito, al fine dell'approvazione da parte dell'organo consiliare

Art. 11

Piano di fattibilità della gestione associata della funzione fondamentale

1. Il convenzionamento della gestione associata di ogni funzione fondamentale dovrà essere supportato da un piano di fattibilità economico-finanziaria che tenga conto delle misure necessarie per realizzare, con adeguata ed efficace interconnessione tra tutte le strutture comunali coinvolte, gli obiettivi e le finalità perseguite dagli Enti e definiti dalla Conferenza dei Sindaci.
2. Il piano di fattibilità economico-finanziaria è elaborato da un apposito Gruppo di Lavoro costituito dai funzionari preposti alla funzione dei singoli Comuni, coordinato dal Segretario del Comune capofila.
3. Il piano di fattibilità economico-finanziaria, correlato dal parere del Revisore dei Conti di ogni Comune, deve essere fatto proprio dalla Conferenza dei Sindaci e dalla stessa sottoposto, unitamente alla relativa proposta di convenzione, all'approvazione del Consiglio di tutti i Comuni dell'Ambito.

Art. 12

Principi e criteri organizzativi e gestionali dell'esercizio associato delle funzioni fondamentali

1. L'organizzazione e la gestione in forma associata deve essere improntata, in particolare, ai seguenti principi:
 - Massima attenzione alle esigenze dell'utenza, anche attraverso un adeguato dislocamento di presidi sul territorio, con l'obiettivo di accentrare il coordinamento gestionale delle funzioni e decentrare, per quanto possibile, l'erogazione dei relativi servizi;
 - Rispetto dei termini previsti dalle singole tipologie di procedimento da gestire in forma standardizzata ed informatizzata;
 - Rapida risoluzione di contrasti e difficoltà interpretative;
 - Snellimento delle procedure amministrative;
 - Uniformità delle procedure amministrative e della relativa modulistica;
 - Adeguamento tecnologico delle dotazioni hardware e software a disposizione degli Enti sottoscrittori e dei collegamenti interoperativi tra gli stessi e gli Enti medesimi e l'utenza e ciò al fine di assicurare tempestività ed efficacia di risposta ai bisogni delle rispettive comunità, nonché di migliorare l'attività di programmazione, l'accesso e la partecipazione dei cittadini e le modalità di pagamento dei servizi da parte dei medesimi;
 - L'attivazione di un servizio unico di comunicazione con gli utenti.
2. Le convenzioni attuative della presente Convenzione quadro sono vincolate, nel loro contenuto, al rispetto dei seguenti criteri organizzativi e gestionali:
 - a) Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.
 L'incaricato responsabile unico della gestione associata viene individuato dalla Conferenza dei Sindaci, su proposta dei Segretari Comunali dei Comuni sottoscrittori.
 Per comprovate ed accertate esigenze, motivatamente evidenziate dai Segretari Comunali in sede di raccordo funzionale e condivise dalla Conferenza dei Sindaci, fermo restando l'obiettivo della gestione unitaria della funzione, è possibile procedere, ove si riscontri un apprezzabile livello di eterogeneità e complessità, alla suddivisione della funzione in due o più centri di responsabilità con distinti funzionari responsabili.

La Conferenza dei Sindaci ed i Segretari preposti al raccordo funzionale devono salvaguardare le esigenze di gradualità del cambiamento organizzativo coinvolgendo le risorse umane dei singoli Enti nel rispetto dei ruoli di cui sono titolari nei Comuni da cui dipendono e delle connesse responsabilità gestionali.

Il modello di organizzazione sarà improntato a criteri di autonomia gestionale, qualità, specializzazione, funzionalità, economicità, semplificazione, ponendo particolare attenzione alla valorizzazione delle professionalità esistenti ed alla integrazione del personale.

Per tutto il personale adibito ad ogni funzione convenzionata, viene prevista un'unica contrattazione decentrata presso il Comune capofila.

Per tutto il personale conferito nelle funzioni convenzionate, le modalità di valutazione delle performance devono essere definite, previa informativa/concertazione sindacale, sulla base di un sistema unico integrato di valutazione proposto dalla Conferenza dei Sindaci.

Agli effetti disciplinari, per tutte le risorse umane in dotazione ai Comuni convenzionati, verrà prevista l'istituzione di un ufficio unico per i procedimenti disciplinari presso il Comune referente di cui all'art. 4 della presente Convenzione Quadro.

Le convenzioni per la gestione associata di funzioni e servizi disciplinano il rapporto funzionale del personale incaricato dagli Enti associati per la realizzazione degli obiettivi delle singole convenzioni.

Il rapporto organico (contratto di lavoro) del singolo lavoratore rimane in essere con l'Ente di appartenenza e trova la sua disciplina nella legge, nei contratti collettivi di lavoro e nel regolamento organico del Comune di appartenenza.

La sede della funzione convenzionata in gestione associata, per tutto il personale degli Enti associati è quella del Comune capofila.

- b) Informatizzazione dei procedimenti attraverso i quali si svolge la gestione della funzione in forma associata e l'erogazione dei correlati servizi.

I procedimenti ed i processi compresi nella funzione associati devono essere informatizzati in modo uniforme al fine di assicurare standard qualitativi omogenei all'interno dei singoli Comuni soggetti alla presente gestione associata.

- c) Formazione delle risorse umane.

In un contesto di cambiamento ed innovazione, quale configurato dalla presente convenzione, sono considerati strategici l'aggiornamento e la formazione del personale, sia per consentire un più incisivo utilizzo dell'ICT, sia per introdurre nella struttura nuovi modelli e strumenti manageriali, secondo una cultura di pianificazione e programmazione degli obiettivi, gestione per progetti e risultati.

La formazione verrà finanziata da un apposito fondo comune costituito dall'1% del monte salari di tutti i Comuni convenzionati, costituito presso il Comune referente.

- d) Convenienza e gestione economico-finanziaria.

Considerato che il legislatore con l'imposizione delle gestioni associate, persegue finalità di efficienza ed efficacia della gestione, nonché di riduzione della spesa, le gestioni associate nella loro generalità dovranno centrare gli obiettivi di contenimento della spesa stabiliti nella deliberazione della Giunta Provinciale n.1952 di data 09.11.2015.

Ogni convenzione attuativa della presente Convenzione Quadro deve essere basata su un piano di fattibilità economico-finanziaria elaborato e proposto ai sensi del precedente art. 11.

Il piano di fattibilità si configura come un progetto definitivo per la gestione della funzione e relativi connessi servizi cui, in esecuzione della convenzione attuativa, farà seguito un piano esecutivo unico di gestione economico e finanziario della funzione associata, alla cui attuazione provvederà il responsabile unico della gestione associata del Comune capofila.

Art. 13

Modifica della presente convenzione

1. Le proposte di modifica dovranno essere prese a maggioranza dei componenti e sono sottoposte all'approvazione dei Comuni sottoscrittori.

Art. 14

Disposizioni finali

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione, si rinvia alla vigente normativa.
2. Il presente atto è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 16, Tabella "B" allegata al D.P.R. 26.10.1972, n. 642.

Letto, confermato e sottoscritto

Per il Comune di Ossana il Sindaco Luciano Dell'Eva

Per il Comune di Peio il Sindaco Angelo Dalpez

Per il Comune di Pellizzano il Sindaco Dennis Cova

Per il Sindaco di Vermiglio Anna Panizza

ARCHITETTURA ISTITUZIONALE ED ORGANIZZATIVA DEL PERCORSO ASSOCIATIVO

Convenzione quadro

Sovrintendenza e Coordinamento Istituzionale	→	Conferenza dei Sindaci e Presidente della Conferenza dei Sindaci
Raccordo funzionale	→	Segretari dei Comuni associati

Convenzione attuativa della gestione associata per ogni singola ed intera funzione

La Conferenza dei Sindaci individua per ogni funzione fondamentale da gestire in forma associata, un Comune Capofila.

Coordinamento istituzionale	→	Sindaco del Comune capofila
Coordinamento funzionale	→	Segretario del Comune capofila
Coordinamento gestionale e responsabilità gestionale	→	Segretario del Comune capofila e Responsabili della funzione dei singoli Comuni

STRUMENTI DEL PERCORSO ASSOCIATIVO

Convenzione quadro	⇒	Proposta della Conferenza dei Sindaci ai Comuni interessati, deve essere approvata dal consiglio comunale di ogni Ente
<u>Per ogni funzione da associare:</u>		
Piano di fattibilità economico-finanziaria	⇒	Elaborato da apposito Gruppo di Lavoro (composto dal Responsabile della funzione del Comune Capofila e dai funzionari preposti alla funzione medesima in ogni singolo Ente) coordinato dal Comune Capofila, tale piano deve acquisire il parere dell'Organo di Revisione dei Comuni interessati e va allegato alla proposta di convenzione
Modello organizzativo	⇒	Costruito dal Responsabile della funzione del Comune Capofila di concerto con i preposti alla funzione nei singoli Enti e con il Segretario del Comune Capofila
Convenzione attuativa	⇒	Elaborata dal Comune Capofila con il supporto del Responsabile della funzione
<p>Il piano di fattibilità economico finanziaria, unitamente alla convenzione attuativa, comprensiva del relativo modello organizzativo, vengono presentati dal Sindaco del Comune Capofila alla Conferenza dei Sindaci; una volta fatti propri dalla Conferenza dei Sindaci, vengono da quest'ultima proposti all'approvazione del Consiglio di tutti i Comuni interessati.</p> <p>La convenzione quadro e le convenzioni attuative sono accordi pubblici organizzativi: le stesse devono essere sottoscritte dai Sindaci di ogni Comune interessato.</p>		

PROPOSTA DI PIANO DI LAVORO

Adempimenti	Temporizzazione
<p>Riunione dei Sindaci interessati alla gestione associata di tutte le funzioni fondamentali, convocata dal Sindaco del Comune Capofila per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Conferma della volontà dei presenti di associarsi per la gestione di tutte le funzioni fondamentali; 2) Approvazione di un piano d'azione comune per l'ambito territoriale rappresentata dai Sindaci dei Comuni facenti parte dello stesso; 3) Approvazione di un "patto di convergenza intercomunale" (Convenzione Quadro), quale cornice del convenzionamento della gestione delle funzioni fondamentali. 4) 	Entro 20/05/2016
Approvazioni di tutti i Comuni dell'Ambito Alta Val di Sole di apposita Convenzione Quadro	Entro 31/05/2016
Insediamiento della Conferenza dei Sindaci; presa d'atto del Comune referente e del relativo Sindaco quale presidente della Conferenza dei Sindaci	Entro 02/06/2016
Costituzione da parte della Conferenza dei Sindaci del "raccordo funzionale" (costituito da tutti i Segretari di tutti i Comuni dell'Ambito)	Entro 02/06/2016
Individuazione, da parte della Conferenza dei Sindaci, di un Comune capofila per ogni funzione da gestire in forma associata	Entro 02/06/2016
Costituzione, per ogni funzione fondamentale da gestire in forma associata, a cura del Sindaco del Comune capofila, di un Gruppo di lavoro composto dal Segretario del Comune capofila e dai funzionari preposti alla funzione medesima in ogni singolo Ente	Entro 04/06/2016
<p>Elaborazione, per le funzioni fondamentali da attivare il 01/08/2016 da parte del Responsabile della funzione del Comune capofila, di concerto con i preposti della funzione nei singoli Enti e con il Segretario del Comune capofila, di specifico modello organizzativo.</p> <p>Definizione del piano di fattibilità, del piano dei costi e dei riparti .</p> <p>Elaborazione della proposta di convenzione attuativa basata sul piano di fattibilità e costruita sul modello organizzativo prescelto.</p>	Entro 14/06/2016

Esame e decisione, da parte della Conferenza dei Sindaci, in merito ad ogni proposta di convenzione di gestione associata di funzione fondamentale da attivare il 01/08/2016 e relativi piani di fattibilità e piano e dei costi e dei riparti.	Entro il 20/06/2016
Approvazione progetto generale di gestione associata.	Entro il 30/06/2016
Approvazione di tutte le convenzioni attuative di cui sopra , da parte dei Consigli comunali.	Entro il 10/07/2016
Elaborazione e proposta di un piano esecutivo unico di gestione per ogni singola funzione fondamentale a cura del Responsabile unico gestione del Comune capofila da inoltrare alla Conferenza dei Sindaci	Entro il 18/07/2016
Approvazione dei piani esecutivi unici di gestione da parte della Conferenza dei Sindaci	Entro il 22/07/2016
Costituzione dell'ufficio in gestione associata presso il Comune capofila	Entro il 31/07/2016
Approvazione da parte della Conferenza dei Sindaci del crono programma di adeguamento dei regolamenti comunali e trasmissione dello stesso a tutti i Comuni	Entro 31/07/2016

LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DELLA CONVENZIONE DI GESTIONE ASSOCIATA DI FUNZIONE FONDAMENTALE, ATTUATIVA DELLA CONVENZIONE QUADRO.

In attuazione della Convenzione Quadro sottoscritta in data _____, nonché degli impegni assunti dagli Enti sottoscrittori nel contesto della stessa, della normativa che attribuisce la competenza delle funzioni ai Comuni, dell'art. 9bis della L.P. 13 novembre 2014 n. 12, dei presupposti di fatto e di diritto che hanno determinato la decisione di attuare la gestione associata della funzione e visto il piano di fattibilità economico-finanziaria, allegato alla presente quale sua parte integrante e sostanziale,

Si conviene:

1. Di gestire in forma associata la funzione fondamentale _____ ed i seguenti relativi servizi: _____.
2. Di esplicitare i seguenti obiettivi comuni delle Amministrazioni stipulanti, che si intendono perseguire con la gestione associata: efficacia, efficienza, economicità, miglioramento, sviluppo, distribuzione ottimale del servizio sul territorio, arricchimento di professionalità e specializzazione del personale, condivisione di piattaforme informatiche comuni.
3. Di stabilire quale dei Comuni sottoscrittori viene a svolgere il ruolo di Comune Capofila, Ente responsabile della gestione associata.
4. Di istituire l'Ufficio Comune che opera come organo per l'esercizio associato dell'intera funzione come sopra identificata nell'ambito territoriale dei Comuni firmatari;
5. Di definire le competenze dell'Ufficio comune, specificando:
 - Funzioni amministrative istruttorie: in tal caso l'adozione di provvedimenti resterà nella competenza degli organi competenti dei singoli Comuni convenzionati.
 - Funzioni amministrative decisorie: in tal caso l'ufficio con il responsabile unico gestionale potrà adottare i provvedimenti per conto dei Comuni convenzionati.
 - Erogazione dei servizi: indicare, per ogni servizio, se l'Ufficio comune lo organizza direttamente, sotto la propria responsabilità, oppure se il servizio è erogato direttamente dall'Ente convenzionato sotto la responsabilità ed il coordinamento del responsabile dell'Ufficio comune.
6. Di specificare che rientrano nella gestione della funzione: la gestione del personale dei contratti, dei procedimenti di accesso alle prestazioni ed agli atti, dei procedimenti autorizzativi e quant'altro non rimesso ai competenti Organi dei Comuni sottoscrittori, rendendo così evidente quell'integrazione di competenze che rende la gestione associata efficace efficiente ed economica per gli Enti associati e per le relative comunità.
7. Di dare atto che l'elencazione di cui sopra, relativa ai servizi, procedimenti ed attività, non è tassativa e che l'ufficio comune opera, per la gestione dei servizi/attività conferiti, nel rispetto di ogni altra disposizione di legge inderogabile per gli Enti sottoscrittori.
8. Di individuare un elenco di procedimenti, da gestire in forma associata, da rimodulare, semplificare e migliorare prima della relativa informatizzazione; comunque tutti i processi ed i procedimenti compresi nella funzione/servizi associati devono essere informatizzati in modo uniforme in tutti gli Enti convenzionati, nell'ottica di un progetto di governo informatico del flusso documentale e di semplificazione delle riscossioni e dei pagamenti, nel rispetto della normativa in termini di privacy, tracciabilità e sicurezza elettronica.
9. Di disciplinare l'organizzazione, la struttura ed il funzionamento dell'Ufficio comune:

- La convenzione quadro privilegia un modello organizzativo complessivo “a rete”, del tipo “poli ed antenne”, in cui per ogni funzione gestita in convenzione viene individuato un Comune capofila; quindi tale scelta di fondo prefigura una progressiva specializzazione dei singoli Comuni associati per singole funzioni. Ciò detto, il modello organizzativo definito in ogni convenzione attuativa, costruito sulla base del piano di fattibilità economico-finanziaria e strutturato inizialmente come di tipo tradizionale (in cui cioè, il personale adibito ad una funzione opera, di norma, all’interno della struttura del Comune capofila), dovrà, con il tempo, evolversi, trasformandosi in “modello a pendolo”, portando gradualmente i servizi in tutti i Comuni convenzionati, quanto più vicini possibile ai cittadini.
 - L’organizzazione e la struttura dell’Ufficio comune, improntate ai principi di cui all’art. 13, comma 1 della Convenzione Quadro, devono essere puntuali così da rendere tale ufficio immediatamente operativo; per quanto non espressamente disposto in ordine alle relative regole di funzionamento, va precisato che l’Ufficio comune opererà secondo le modalità organizzative degli uffici e del personale, vigenti nel Comune capofila. Ciò vale anche per gli eventuali sportelli dipendenti dell’Ufficio comune costituiti presso gli Enti sottoscrittori.
 - La sede della funzione è quella del comune capofila, cui compete l’adozione di ogni atto necessario per la costituzione concreta dell’Ufficio comune.
 - Il Responsabile unico dell’Ufficio comune, da nominarsi dalla Conferenza dei Sindaci è il Responsabile unico della gestione associata e svolge le funzioni di gestione del personale assegnato all’Ufficio stesso e le funzioni di responsabile di tutti i procedimenti connessi alla gestione associata della funzione; può inoltre costituire gruppi di lavoro tra il personale assegnatogli.
10. Di definire la dotazione del personale per l’esercizio della finzione associata tramite l’ufficio comune. Oltre al personale del Comune capofila, la dotazione comprende personale, a tempo pieno o a tempo parziale, degli Enti sottoscrittori. La convenzione attuativa disciplina il rapporto funzionale del personale assegnato (distacco, comando, avvalimento...) dai Comuni associati; il rapporto organico del singolo lavoratore, rimane in essere con l’Ente di appartenenza.
- L’assegnazione del personale all’Ufficio comune, previo adeguamento del regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, deve avvenire, entro il termine perentorio stabilito in convenzione, con appositi atti organizzativi dei competenti Organi dei Comuni nella cui dotazione è annoverato il personale.
- Vanno inoltre definiti i compiti del Responsabile dell’Ufficio comune e delle principali figure professionali coinvolte nella gestione.
11. Di precisare che con la sottoscrizione della convenzione attuativa ed in esecuzione di quanto previsto nella Convenzione Quadro, i Comuni si impegnano a:
- Delegare al Comune capofila la contrattazione decentrata per tutto il personale conferito, assegnato o coinvolto nella gestione associata della funzione;
 - Delegare al Comune referente per la Convenzione Quadro, l’adozione di apposita proposta di sistema unico integrato di valutazione delle prestazioni del personale coinvolto nell’esercizio della gestione associata di tutte le funzioni; tale proposta sarà sottoposta alla Conferenza dei Sindaci, la quale effettua le proprie valutazioni ed

osservate le procedure di informativa/concertazione sindacale di legge, inoltrerà la propria decisione ad ogni Comune convenzionato affinché la faccia propria.

- Delegare al Comune referente per la Convenzione Quadro, la costituzione di un Ufficio unico per i procedimenti disciplinari per tutto il personale coinvolto in tutte le funzioni convenzionate in gestione associata.
- Mettere a disposizione del Comune referente per la Convenzione Quadro l'1% (o l'entità diversamente stabilita dalla normativa vigente) del monte salari annuo lordo corrisposto a qualunque titolo al proprio personale dipendente, delegando al medesimo Comune referente la gestione della formazione del personale conformemente a quanto disposto all'art. 12, comma 2 lett. C) della Convenzione Quadro.

12. Di disciplinare l'esercizio dell'intera funzione fondamentale associata con apposito regolamento uniformemente fatto proprio da ogni singolo Ente sottoscrittore, su proposta della Conferenza dei Sindaci e dal Responsabile gestionale dell'Ufficio comune; fino a quando tale regolamento non sarà uniformemente approvato da tutti gli Enti convenzionati, si applicherà quello del Comune capofila.

13. Di definire le risorse assegnate dall'Ufficio comune per la gestione della funzione fondamentale.

Il Responsabile unico dell'Ufficio comune, sulla base delle stesse ed in coerenza con il piano di fattibilità economico-finanziaria, redige il piano esecutivo unico della gestione della funzione, assumendone la responsabilità esecutiva.

Le somme e le quote che i Comuni si impegnano a destinare all'Ente capofila, possono essere differenziate in ragione di compensazioni per l'utilizzo di beni, attrezzature e personale; tali risorse vengono direttamente attribuite all'Ufficio comune mediante gli atti di bilancio dei singoli Enti prevedendo che il Responsabile dell'Ufficio comune assuma impegni di spesa direttamente sui bilanci dei Comuni convenzionati. Ciò richiede l'adeguamento del Regolamento di Contabilità dei singoli Comuni associati.

Oltre alle risorse finanziarie occorre indicare le risorse strumentali, le strutture e le attrezzature conferite all'Ente capofila per il funzionamento dell'Ufficio comune e degli eventuali relativi sportelli decentrati e per l'erogazione dei servizi.

Vanno altresì indicate le modalità con cui si intendono utilizzare gli eventuali contributi concessi dalla Provincia per l'esercizio della funzione, regolando altresì i relativi rapporti in caso di revoca di tali contributi.

Vanno previste sanzioni, interessi, garanzie, in relazione all'inosservanza, da parte degli Enti sottoscrittori, di tempi di pagamento, a contestazioni di inadempimento o da comportamenti omissivi o confliggenti con l'interesse comune della gestione associata.

14. La convenzione attuativa, conformemente a quanto stabilito dalla Convenzione Quadro (art. 12, comma 2 lett. e) potrà prevedere, nel rispetto della normativa vigente, in ragione delle esigenze di complessità, differenziazione e sussidiarietà riscontrate dagli Enti convenzionati, rimborsi, recuperi, compensazioni finanziarie e quote capitarie, per tutti o per alcuni Comuni convenzionati, per garantire il rispetto delle limitazioni e vincoli di finanza pubblica previsti dalla legge vigente.

15. Di disciplinare la durata della Convenzione attuativa (almeno decennale) e le modalità di recesso dalla stessa, definendo gli obblighi di preavviso.

Va prevista apposita procedura per lo scioglimento del vincolo convenzionale tra tutti gli Enti, su proposta della Conferenza dei Sindaci, che ne articoli le fasi e regoli i rapporti finanziari e patrimoniali fra gli Enti interessati.

16. Di prevedere il rinnovo della Convenzione ove tutti i Comuni deliberino in tal senso, con apposito atto consiliare, almeno sei mesi prima della scadenza medesima.
17. Di esplicitare che la Conferenza dei Sindaci, istituita con la Convenzione Quadro, è l'organo di regia istituzionale della gestione associata della funzione; ad essa spettano i compiti definiti nella Convenzione Quadro stessa.
18. Per terminare le disposizioni finali:
 - Per quanto non previsto nel contesto della Convenzione occorre fare rinvio alla Convenzione Quadro, alle norme del Codice Civile e delle specifiche normative vigenti per la funzione di cui alla convenzione in questione.
 - Eventuali modifiche della convenzione potranno essere adottate, su proposta della Conferenza dei Sindaci, corredata dal parere del Revisore dei conti di tutti gli Enti convenzionati da approvarsi con le stesse modalità previste per le modifiche della Convenzione Quadro.

Per le controversie è competente il foro di Trento.

La convenzione costituisce scrittura privata da registrarsi solo in caso d'uso e con ogni spesa a carico del soggetto che vi ha dato causa.
19. La sottoscrizione della convenzione compete ai Sindaci dei Comuni associati nella gestione della funzione fondamentale.

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2017-2019

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

*Allegato 2: PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA
PUBBLICA*

Comune di PEIO (TN)

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Pagina 1

COMUNE DI PEIO

28/03/2017

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	42.050,00		
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	1.937.252,32		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1.575.292,00	1.437.300,00	1.437.300,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	700.900,00	342.600,00	342.600,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità	(-)	0,00		
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità (solo per le regioni)	(-)	0,00		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	700.900,00	342.600,00	342.600,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	4.190.555,00	4.351.660,00	4.355.160,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	2.294.878,00	1.344.330,00	711.030,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	8.761.625,00	7.475.890,00	6.846.090,00

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Pagina 2

COMUNE DI PEIO

28/03/2017

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	5.784.075,00	5.724.960,00	5.733.900,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	42.050,00		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	40.290,00	53.720,00	53.720,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale (per gli enti locali)	(-)	0,00		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012 (per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	5.785.835,00	5.671.240,00	5.680.180,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	4.851.352,32	1.684.200,00	1.042.000,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	0,00		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica (per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale (per gli enti locali)	(-)	0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012 (per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah (solo per Roma Capitale)	(-)	0,00		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	4.851.352,32	1.684.200,00	1.042.000,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		10.637.187,32	7.355.440,00	6.722.180,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		103.740,00	120.450,00	123.910,00

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Pagina 3

COMUNE DI PEIO

28/03/2017

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
Spazi finanziari ceduti o acquisiti (patto regionale)	(-)(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali)	(-)(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali)	(-)(+)	0,00		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali)	(-)(+)	0,00	0,00	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali)	(-)(+)	0,00		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali)	(-)(+)	0,00	0,00	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)		103.740,00	120.450,00	123.910,00

D.U.P.

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2017-2019

*Principio contabile applicato
alla programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Allegato 3: PIANO GENERALE OPERE PUBBLICHE

Comune di PEIO (TN)

COMUNE DI PEIO - PROVINCIA TN

PIANO GENERALE OPERE PUBBLICHE SCHEDE (DELIBERAZIONE GIUNTA PROVINCIALE N. 1061 DI DATA 17 MAGGIO 2002 E S.M

DUP 2017-2019: ESERCIZIO 2017

SCHEDA 1**INTERVENTI NECESSARI DA REALIZZARE IN ATTUAZIONE DEGLI ATTI DI INDIRIZZO GENERALI**

OGGETTO DEI LAVORI	IMPORTO COMPLESSIVO DELLA SPESA	EVENTUALE DISPONIBILITA' FINANZIARIA
ARREDO URBANO DI COGOLO	1.000.000,00	0,00
INTERVENTI DI RISANAMENTO PALAZZO CARDINAL MIGAZZI	3.000.000,00	0,00
REALIZZAZIONE AREA LUDICO SPORTIVA LOC. PLANET	590.000,00	590.000,00
REALIZZAZIONE AREA LUDICO SPORTIVA LOC. PLANET	590.000,00	590.000,00
REALIZZAZIONE AREA LUDICO SPORTIVA LOC. PLANET	2.300.000,00	786.275,00
AMPLIAMENTO MUSEO DELLA GUERRA PEIO PAESE	675.036,00	0,00
SPESE PER SISTEMAZIONE P.ED. 206 C.C. COMASINE DA ADIBIRE A PUNTO VENDITA ALIMENTARE	250.000,00	0,00
LAVORI ACQ.FOGLN.CELLEDIZZO (I LOTTO DEL 2° STRALCIO)	992.200,00	992.200,00
LAVORI ACQ.FOGLN.CELLEDIZZO (II LOTTO DEL 2° STRALCIO)	1.000.000,00	829.255,00
SPESA ILLUMINAZIONE STRADA COGOLO PONT	120.000,00	0,00
SISTEMAZIONE VIABILITA' PEIO FONTI	780.395,00	780.395,00
LAVORI ARREDO URBANO E SOTTOSERVIZI PEIO FONTI	1.011.410,00	951.380,00
REALIZZAZIONE RIFUGIO VECCHIO MANTOVA PEIO 3000	2.324.500,00	0,00
REALIZZAZIONE STRADA E PONTE SUL TORRENTE NOCE PER ACCESSO CENTRALE IDROELETTRICA CONTRA	322.000,00	322.000,00
OPERE DI COMPLETAMENTO SALETTA VISITATORI FABBRICATO CENTRALE CONTRA	153.000,00	153.000,00
LAVORI ARREDO URBANO FRAZIONI	173.000,00	173.000,00
ALLARGAMENTO STRADA VIA ROSMINI COGOLO	69.000,00	69.000,00
CIRCONVALLAZIONE ABITATO DI COGOLO ALTA	600.000,00	0,00
TOTALE FABBISOGNO	15.950.541,00	6.236.505,00
VERIFICA TOTALE OPERE AREA DI INSERIBILITA'	15.950.541,00	6.236.505,00

COMUNE DI PEIO - PROVINCIA TN

PIANO GENERALE OPERE PUBBLICHE SCHEDE (DELIBERAZIONE GIUNTA PROVINCIALE N. 1061 DI DATA 17 MAGGIO 2017)

DUP 2017-2019: ESERCIZIO 2017

SCHEDA 1 BIS**ELENCAZIONE DELLE MANUTENZIONI STRAORDINARIE DI IMPORTO NON SUPERIORE A EURO 300.000,00 E DEI LAVORI INFERIORI A EURO 26.000,00**

progr- mma	TIPOLOGIA DI SPESA	IMPORTO COMPLESSIVO DELLA SPESA	EVENTUALE DISPONIBILITA' FINANZIARIA
1	INTERVENTI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE	12.400,00	12.400,00
2	INTERVENTI SETTORE FINANZIARIO	7.100,00	7.100,00
3	INTERVENTI NEL SETTORE ECONOMICO E TURISTICO	159.500,00	159.500,00
4	INTERVENTI NEL SETTORE CULTURALE	10.000,00	10.000,00
5	INTERVENTI NEL SETTORE ISTRUZIONE, SPORTIVO, SOCIALE	115.000,00	115.000,00
5	ATTREZZATURE E MANUT. PARCHI GIOCO	25.000,00	25.000,00
6	ACQUISTO ATTREZZATURE WIRELESS	30.000,00	30.000,00
6	ACQUISTI ATTREZZATURE VARIE	5.000,00	5.000,00
6	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ACQUISTI STR. VIABILITA'	310.500,00	310.500,00
6	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI	30.000,00	30.000,00
6	LAVORI MANUTENZIONE E ACQUISTI STR. PARCHEGGI	20.000,00	20.000,00
6	MANUTENZIONE STR. ILLUMINAZIONE PUBBLICA	55.000,00	55.000,00
6	SPESE PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO (VVF)	110.000,00	110.000,00
6	MACCHINARI VIABILITA'	18.000,00	18.000,00
6	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO	20.000,00	20.000,00
6	INTERVENTI PER RACCOLTA RIFIUTI	25.000,00	25.000,00
6	INTERVENTI RIPRISTINI AMBIENTALI	40.000,00	40.000,00
7	INTERVENTI STRAORDINARI ACQUEDOTTI COMUNALI	10.000,00	10.000,00
7	INTERVENTI STRAORDINARI FOGNATURE COMUNALI	10.000,00	10.000,00
7	ACQUISTI STRAORDINARI FOGNATURE	3.000,00	3.000,00
7	ACQUISTI STRAORDINARI ACQUEDOTTO	12.100,00	12.100,00
TOTALE FABBISOGNO		1.027.600,00	1.027.600,00

COMUNE DI PEIO - PROVINCIA TN

PIANO GENERALE OPERE PUBBLICHE SCHEDE (DELIBERAZIONE GIUNTA PROVINCIALE N. 1061 DI DATA 17 MAGGIO 2002 E S.M.)

DUP 2017-2019: ESERCIZIO 2017

SCHEDA 2**QUADRO DELLE DISPONIBILITA' FINANZIARIE PER LE OPERE PUBBLICHE**

	RISORSE DISPONIBILI	Arco temporale di validità del Programma			Disponibilità finanziaria totale
		2017	2018	2019	
	Entrate aventi destinazione vincolata per legge 1 (oneri di urbanizzazione)	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 30.000,00
	Entrate aventi destinazione vincolata per legge e 2 entrate altri enti con dest. Vincolata	€ 218.584,00	€ 81.792,00	€ -	€ 300.376,00
	3 Entrate acquisite mediante contrazione di mutui Ex contributi c/annualità PAT, ex FIM, Fondo	€ -	€ -	€ -	€ -
	4 investimenti comuni	€ 986.067,00			€ 986.067,00
	Entrate derivanti da cessione immobili, da compartecipazione spesa Enti diversi da PAT, da Canoni idroelettrici aggiuntivi, da Contributo BIM Piano Straordinario, da Rimborso spese str. 5 impianti Castra e Contra, PNS, avanzo economico	€ 1.039.949,00	€ 1.389.408,00	€ 969.000,00	€ 3.398.357,00
	TOTALI	€ 2.254.600,00	€ 1.481.200,00	€ 979.000,00	€ 4.714.800,00

COMUNE DI PEIO - PROVINCIA TN

PIANO GENERALE OPERE PUBBLICHE SCHEDE (DELIBERAZIONE GIUNTA PROVINCIALE N. 1061 DI DATA 17 MAGGIO 2002 E S.M.)

DUP 2017-2019: ESERCIZIO 2017

SCHEDA 3

PARTE PRIMA: OPERE CON FINANZIAMENTI

Tipologia di intervento - categoria - programma (R.P.P.)	Priorità degli interventi	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesaggistica (altre autorizzazioni)	Anno ultimazione lavori	Spesa totale	Arco temporale di validità del programma							
						Disponibilità finanziaria							
						2017	2018	2019					
						01 04 3	1	REALIZZAZIONE STRADA E PONTE SUL TORRENTE NOCE PER ACCESSO CENTRALE IDROELETTRICA CONTRA	si	2017	322.000,00		
						01 04 3	1	OPERE DI COMPLETAMENTO SALETTA VISITATORI FABBRICATO	si	2017	153.000,00		
						03 01 6	1	LAVORI ARREDO URBANO FRAZIONI	si	2017	173.000,00		
09 01 6	1	ALLARGAMENTO STRADA VIA ROSMINI COGOLO	si	2017	69.000,00								
01 16 7	1	LAVORI RIFACIMENTO RETI IDRICA E FOGNARIA ABITATO DI CELLEDIZZO (I LOTTO DEL 2° STRALCIO)	si	2018	992.200,00	510.000,00	482.200,00						
01 11 5	2	REALIZZAZIONE AREA LUDICO SPORTIVA LOC. PLANET	no	2019	1.180.000,00		590.000,00	590.000,00					
TOTALI DISPONIBILITA'						1.227.000,00	1.072.200,00	590.000,00					

COMUNE DI PEIO - PROVINCIA TN

PIANO GENERALE OPERE PUBBLICHE SCHEDE (DELIBERAZIONE GIUNTA PROVINCIALE N. 1061 DI DATA 17 MAGGIO 2002 E S.M.)

DUP 2017-2019: ESERCIZIO 2017

SCHEDA 3 BIS

ELENCAZIONE DELLE MANUTENZIONI STRAORDINARIE DI IMPORTO NON SUPERIORE A EURO 300.000,00 E DEI LAVORI E FORNITURE INFERIORI A EURO 26.000,00

PARTE PRIMA: INVESTIMENTI CON FINANZIAMENTI

Tipologia di intervento - categoria - programma (R.P.P.)	Elenco sommario dell'intervento	Spesa prevista	Arco temporale di validità del programma		
			Disponibilità finanziaria		
			2017	2018	2019
99 99 1	INTERVENTI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE	12.400,00	12.400,00		
99 99 2	INTERVENTI SETTORE FINANZIARIO/TRIBUTI	7.100,00	7.100,00		
99 99 3	INTERVENTI NEL SETTORE ECONOMICO E TURISTICO	279.500,00	159.500,00	60.000,00	60.000,00
99 99 3	INTERVENTI NEL SETTORE DELL'AGRICOLTURA	-			
99 99 4	INTERVENTI NEL SETTORE CULTURALE	10.000,00	10.000,00		
99 99 5	INTERVENTI NEL SETTORE ISTRUZIONE, SPORTIVO, SOCIALE	155.000,00	115.000,00	20.000,00	20.000,00
99 99 6	SPESE INCREMENTO PATRIMONIO COMUNALE	-			
07 11 6	INTERVENTI COSTRUZIONE E MAN. PARCHI GIOCO E AREE VERDI	25.000,00	25.000,00		
99 99 6	SPESE PER SICUREZZA TERRITORIO (VVF)	130.000,00	110.000,00	10.000,00	10.000,00
99 99 6	INTERVENTI PER RACCOLTA RIFIUTI	25.000,00	25.000,00		
07 99 6	SPESE PER MANUTENZIONI STRAORDINARIA IMMOBILI	110.000,00	30.000,00	30.000,00	50.000,00
07 01 6	MANUTENZIONE STRAORDINARIA OPERE VIABILITA'	670.500,00	310.500,00	180.000,00	180.000,00
99 99 6	MACCHINARI VIABILITA'	18.000,00	18.000,00		
07 21 6	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ILLUMINAZIONE PUBBL.	123.000,00	55.000,00	34.000,00	34.000,00
99 16 6	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO	60.000,00	20.000,00	40.000,00	
99 99 6	ATTREZZATURE WIRELESS E VARIE	35.000,00	35.000,00		
07 11 6	INTERVENTI RIPRISTINI AMBIENTALI	40.000,00	40.000,00		
07 01 6	LAVORI MANUTENZIONE PARCHEGGI	20.000,00	20.000,00		
01 01 6	INTERVENTI STRAORDINARI PER ARREDO URBANO	-			
99 99 6	STRUMENTAZIONI UFFICIO TECNICO	-			
07 16 7	INTERVENTI STRAORDINARI ACQUEDOTTI COMUNALI	60.000,00	10.000,00	25.000,00	25.000,00
07 16 7	INTERVENTI STRAORDINARI FOGNATURE COMUNALI	30.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
07 16 7	ACQUISTI STRAORDINARI FOGNATURA	3.000,00	3.000,00		
07 16 7	ACQUISTI STRAORDINARI ACQUEDOTTI	12.100,00	12.100,00		
TOTALI DISPONIBILITA'		1.825.600,00	1.027.600,00	409.000,00	389.000,00

COMUNE DI PEIO - PROVINCIA TN

PIANO GENERALE OPERE PUBBLICHE SCHEDE (DELIBERAZIONE GIUNTA PROVINCIALE N. 1061 DI DATA 17 MAGGIO 2002 E S.M.)

DUP 2017-2019: ESERCIZIO 2017

SCHEDA N. 4

PROGRAMMA PLURIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

PARTE SECONDA: OPERE CON AREA DI INSERIBILITA' MA SENZA FINANZIAMENTO

Tipologia di intervento - categoria - programma (R.P.P.)	Priorità interventi	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesaggistica (altre autorizzazioni)	Anno ultimazione lavori	Spesa totale	Arco temporale di validità del programma		
						Inseribilità		
						2017	2018	2019
01 11 5	2	REALIZZAZIONE AREA LUDICO SPORTIVA LOC. PLANET LAVORI COMPLETAMENTO	NO	2020	2.300.000,00			
01 16 7	2	ACQUEDOTTO E FOGNATURE ABITATO DI CELLEDIZZO (II LOTTO DEL 2° STRALCIO)	NO	2019	1.000.000,00			
03 01 6	3	ARREDO URBANO DI COGOLO	NO	2020	1.000.000,00			
04 12 4	3	AMPLIAMENTO MUSEO DELLA GUERRA PEIO PAESE	NO	2020	675.036,00			
01 01 6	2	CIRCONVALLAZIONE ABITATO DI COGOLO ALTA	NO	2019	600.000,00			
07 16 6	1	SISTEMAZIONE VIABILITA' PEIO FONTI	NO	2018	780.395,00			
07 16 6	2	ARREDO URBANO E SOTTOSERVIZI PEIO FONTI	NO	2019	1.011.410,00			

01 01 6	3	ILLUMINAZIONE STRADA COGOLO-PONT	NO	2010	120.000,00				
04 99 3	3	SPESE PER SISTEMAZIONE P.ED. 206 C.C. COMASINE DA ADIBIRE A PUNTO VENDITA ALIMENTARE	NO	2018	250.000,00				
01 10 3	4	REALIZZAZIONE RIFUGIO VECCHIO MANTOVA PEIO 3000	NO	2010	2.324.500,00				
05 12 4	4	INTERVENTI DI RISANAMENTO PALAZZO CARDINAL MIGAZZI	NO	2020	3.000.000,00				
		TOTALI DISPONIBILITA'			€ 13.061.341,00	€	-	€	-
									-

PIANO GENERALE OPERE PUBBLICHE SCHEDE (DELIBERAZIONE GIUNTA PROVINCIALE N. 1061 DI DATA 17 MAGGIO 2002 e S.M.)
DUP 2017-2019: ESERCIZIO 2017

ELENCAZIONE DELLE MANUTENZIONI STRAORDINARIE DI IMPORTO NON SUPERIORE A EURO 300.000,00 E DEI LAVORI E FORNITURE INFERIORI A EURO 26.000,00

Tipologia di intervento - categoria - programma (R.P.P.)	Elenco sommario sommario dell'intervento	Spesa prevista	Arco temporale di validità del programma			
			Inseribilità			
			Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	
TOTALI DISPONIBILITA'		€	-	-	-	-